

**Sede Legale:**Via Garigliano, 1
50053 Empoli (FI)**Sede Amministrativa:**Via Bellatalla, 1
Ospedaletto - 56121 Pisa
Tel. 050 843111
Fax 050 843260
e-mail: info@acque.net

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Art. 100 D.Lgs 81/08 comma 1 e Allegato XV

ELABORATO DA INGEGNERIE TOSCANE S.R.L.

LAVORI DI FORNITURA E POSA PER MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTO ZONA TERRICCIOLA

Per validazione:

COMMITTENTE

Acque S.p.A.

Ing. MARIO CHIARUGI

Per presa visione:

RESPONSABILE DI COMMESSA

Acque S.p.A.

Geom. MIRKO ANDOLFI

DIRETTORE DEI LAVORI

Ingegnerie Toscane S.r.l.

Geom. MAURIZIO BALDINI

Per redazione:

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ingegnerie Toscane S.r.l.

Ing. PAOLO CARMIGNANI

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Ingegnerie Toscane S.r.l.

revisione n.	oggetto	data
0	PSC di gara	20/03/2013

Per accettazione, impresa appaltatrice:

impresa	firma datore lavoro	firma RLS	data

Per accettazione, imprese subappaltatrici/noli/autonomi:

impresa	attività	firma datore lavoro	firma RLS	data

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
IMPORTO LAVORI	5
COSTI DELLA SICUREZZA	6
UOMINI GIORNO.....	6
NOTIFICA PRELIMINARE.....	6
REFERENTI PER LA SICUREZZA	6
AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO PER LE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI	7
A. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	7
A.1. Indirizzo del cantiere	7
A.2. Descrizione del contesto in cui é collocata l'area di cantiere	8
A.3. Descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche.....	8
B. SOGGETTI DEL CANTIERE CON COMPITI DI SICUREZZA	12
B.1. Anagrafica di cantiere.....	12
B.2. Numeri utili.....	12
C. INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	13
C.1. Rischi sul cantiere dovuti all'ambiente circostante	13
C.2. Rischi sull'ambiente circostante dovuti al cantiere	16
C.3. Rischi legati alle lavorazioni	17
C.4. Rischi legati alle lavorazioni interferenti	21
D. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	22
D.1. Area di cantiere	22
D.1.1. Eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere.....	22
D.1.1.1. linee aeree e sottoservizi.....	22
D.1.1.2. rischi derivanti da traffico stradale.....	24
D.1.1.3. rischio di annegamento	25
D.1.1.4. rischio biologico.....	26
D.1.1.5. rischio luoghi confinati	28
D.1.1.6. rischi presenti presso impianti Acque SpA	29
D.1.2. Eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante.....	33
D.1.2.1. residui solidi di perforazione	33
D.1.2.2. rifiuti da demolizione.....	34
D.1.2.3. emissioni rumorose	34
D.1.2.4. amianto.....	34
D.1.2.5. emissioni di polveri.....	35
D.1.2.6. sversamenti biologici	35
D.1.2.7. stoccaggio dei rifiuti	35
D.1.2.1. traffico veicolare e pedonale.....	35
D.2. Organizzazione del cantiere.....	36
D.2.1. modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni	36
D.2.2. servizi igienico-assistenziali.....	38
D.2.3. viabilità principale di cantiere	38
D.2.4. impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo	39
D.2.5. impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.....	39
D.2.6. disposizioni per dare attuazione alla consultazione dei rappresentanti della sicurezza (articolo 102 del D.Lgs. 81/08)	40
D.2.7. disposizioni per dare attuazione alla cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché alla loro reciproca informazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi (articolo 92, comma 1, lettera c))	40

D.2.8.	macchine, attrezzature di cantiere e principali opere provvisorie di servizio	40
D.2.9.	modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;	43
D.2.10.	dislocazione degli impianti di cantiere	45
D.2.11.	dislocazione delle zone di carico e scarico	45
D.2.12.	zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti	45
D.2.13.	zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione	46
D.3.	Lavorazioni di cantiere e rischi relativi	46
D.3.1.	rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere, organi in movimento o da carichi sospesi 46	
D.3.2.	rischio di seppellimento negli scavi	47
D.3.3.	rischio di caduta dall'alto	47
D.3.4.	rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	48
D.3.5.	rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	49
D.3.6.	rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	49
D.3.7.	rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	49
D.3.8.	rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	52
D.3.9.	rischio di elettrocuzione	52
D.3.10.	rischio rumore	53
D.3.11.	rischio dall'uso di sostanze chimiche	53
E.	PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	54
E.1.	Prescrizioni operative	54
E.1.1.	sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	59
E.1.2.	modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni	59
E.1.3.	misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo i rischi	60
E.2.	Verifiche periodiche	60
F.	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	60
F.1.	Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	61
F.2.	Eventuali integrazioni di nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro e le misure di coordinamento	62
G.	MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO	62
H.	GESTIONE EMERGENZE, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	63
I.	DURATA DELLE LAVORAZIONI ED ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE	65
J.	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	65
K.	PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESA ESECUTRICE DA ESPlicitARE NEL POS	65
L.	FASCICOLO TECNICO	66
M.	ALLEGATI	66
M.1.	Cartello di cantiere	66
M.2.	Costi della sicurezza	66
M.3.	Permesso di lavoro luoghi confinati	66
M.4.	Verbale di segnalazione sottoservizi	66
M.5.	Layout cantieri stradali tipo	66
M.6.	Layout campo base	66



PREMESSA

I contenuti del presente elaborato con i suoi allegati costituiscono il Piano di Sicurezza e Coordinamento (d'ora in poi PSC) così come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 nell'ambito del contratto denominato "LAVORI DI FORNITURA E POSA PER MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTO ZONA TERRICCIOLA", riguardante i lavori di:

- ❖ **Manutenzione delle reti idriche gestite da Acque SpA:** riparazione di condotte idriche; sostituzione e risanamento condotte idriche; opere murarie minori; ripristini stradali relativi alle prestazioni suddette eseguite da Acque Servizi; interventi di bonifica su condotte in cemento amianto.
- ❖ **Manutenzioni straordinarie e programmate, realizzazione di nuove opere comprese le apparecchiature elettromeccaniche degli impianti gestiti da Acque SpA:** manutenzione impianti, apparecchiature elettromeccaniche di sollevamento e di processo sia in pronto intervento che programmate; smontaggio, riparazione e re installazione di apparecchiature elettromeccaniche di sollevamento e di processo; esecuzione di pezzi speciali e carpenterie metalliche; installazione di gruppi elettrogeni e loro gestione per il periodo di utilizzo.

Sono da intendersi escluse e non autorizzate tutte le opere elettriche.

Si richiama il Capitolato Speciale d'Appalto in tutte le sue parti.

Il documento si rende necessario ai sensi dell'art. 90 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 in quanto il committente ha ritenuto ragionevole prevedere la presenza di più imprese esecutrici sul cantiere. Le interferenze non prevedibili alla stesura del presente documento, saranno gestite all'occorrenza con prescrizione di sfasamento spaziale e/o temporale, con PSC integrativi realizzati ad hoc e/o con riunioni di coordinamento nelle quali saranno coinvolte le imprese esecutrici, eventuali fornitori e lavoratori. In linea generale non sono ammesse interferenze spaziali o temporali nelle attività oggetto del presente piano. Il documento ha lo scopo di salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori presenti in cantiere.

Premessa fondamentale sulla quale si basa tutto il concetto di sicurezza è che sui luoghi di lavoro la sicurezza a livello operativo è garantita e presidiata dal preposto della sicurezza (che qualora non sia nominato coincide con referente del luogo di lavoro o con il capo squadra) e dal coordinatore della sicurezza che provvede ad espletare quanto definito dagli obblighi di legge posti a suo carico, ferma restando la responsabilità individuale di ciascun lavoratore di applicare quanto prescritto da legge. Il Coordinatore della sicurezza (d'ora in poi CSE) si interfaccia con le ditte che effettuano le lavorazioni attraverso le figure del direttore tecnico e del preposto di cantiere. Il Documento contiene elementi che sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Presso il cantiere devono essere mantenuti in copia i documenti di seguito indicati (ove applicabili):

1. PSC debitamente firmato e successive integrazioni e fascicolo tecnico (ove previsto)
2. Notifica preliminare e successive integrazioni
3. Piano Operativo di Sicurezza (d'ora in poi POS) corredato dagli eventuali aggiornamenti delle imprese esecutrici
4. Permessi di lavoro specifici (ove previsti)
5. Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature



6. Copia delle segnalazioni degli infortuni avvenuti nel cantiere
7. Copia dei verbali delle riunioni di coordinamento (preliminare e periodiche) e delle prescrizioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori
8. Schede di sicurezza dei prodotti chimici
9. Autorizzazione all'accesso in cantiere
10. Certificati conformità degli impianti elettrici di cantiere
11. Denuncia dell'impianto di terra di cantiere
12. Denuncia di primo impianto e ultima verifica periodica di funi e catene e apparecchi di sollevamento (ove previsto)
13. Piano di montaggio del ponteggio P.I.M.U.S. e/o eventuale progetto del ponteggio (ove previsto)

La documentazione da tenere in cantiere, deve essere fornita e validata, a cura e sotto la responsabilità dell'impresa appaltatrice, per le eventuali imprese in sub-appalto o sub-fornitura o per i lavoratori autonomi che accedono al cantiere in oggetto nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

Rimane inteso che la rimanente documentazione deve risultare facilmente rintracciabile e disponibile per eventuali verifiche nella sede dell'impresa appaltatrice i lavori.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ❖ DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, Testo coordinato con:
 - Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106
- ❖ D.P.R. n. 177 del 14/09/2011 (LUOGHI CONFINATI)
- ❖ DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163
- ❖ D.P.R. n. 207/2010 REGOLAMENTO ATTUATIVO DEL 163
- ❖ REGIONE TOSCANA:
 - DPGR 23 novembre 2005, n. 62/R
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 477/2008
 - legge regionale 13 luglio 2007 n. 38
 - Legge regionale 2005 n. 1

IMPORTO LAVORI

L'importo stimato dei lavori previsti è pari a € 2.000.000,00 inclusi gli oneri della sicurezza. Indicativamente l'importo stimato dei lavori, inclusi gli oneri della sicurezza è imputabile per € 1.900.000,00 a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria su reti e impianti e per € 100.000,00 a lavori di manutenzione edile. Di seguito si riporta una suddivisione puramente indicativa dell'importo per categorie di lavori:



Cat.	Descrizione sintetica delle categorie lavori	Importo lavori compresi oneri sicurezza
OG6 M	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti acquedotto e fognature	€ 1.900.000,00
OG1	Manutenzione edile impianti	€ 100.000,00
	Totale	€ 2.000.000,00

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza ammontano a **€ 63.814,64** così come risultante dal computo allegato.

UOMINI GIORNO

Il numero massimo di operatori presenti in cantiere è 5. Il numero minimo di operatori presenti in cantiere è 2. Il numero degli uomini giorno è stimato in **2810** come risulta dalla tabella seguente, per un totale di circa 468 giornate lavorative considerando la presenza media di 3 squadre giornaliere.

VALUTAZIONE DEGLI UOMINI GIORNO PER REALIZZARE LE OPERE			
Totale lavori escluso forniture (importo presunto)		euro	€ 2.000.000,00
Stima Incidenza media della mano d'opera			30,0%
SQUADRA TIPO	n.	Prezzo euro	
Operaio specializzato	1	€ 28,93	
Operaio qualificato	1	€ 26,78	
Manovale	0	€ 24,36	
Prezzo medio della mano d'opera		€ 26,69	
Importo della mano d'opera		euro	€ 600.000,00
Ore di lavoro			22.480
n° giornate di lavoro con orario di ore 8,00/UOMINI GIORNO			2810
giorni lavorativi per 1 squadra media			1405
giorni lavorativi considerando squadre giornaliere n.		3	468

NOTIFICA PRELIMINARE

Ai sensi dell'art. 99 comma 1 lettera a del D.lgs. 81/2008 il committente è tenuto a trasmettere la notifica preliminare.

REFERENTI PER LA SICUREZZA

Nel caso in cui siano presenti contemporaneamente una o più squadre dell'impresa principale e una o più squadre dell'impresa subappaltatrice/fornitrice, i referenti per la sicurezza di quest'ultima, devono essere coordinati dal preposto dell'impresa principale; rimane inteso che ciascun preposto rimane responsabile per i propri lavoratori.



AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO PER LE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

L'accesso in cantiere viene gestito come di seguito indicato:

1. **Imprese subappaltatrici e fornitori che eseguono lavorazioni:** ogni accesso al cantiere deve essere preventivamente autorizzato per iscritto dal CSE che ne verifica i requisiti. Tutto il personale che accede in cantiere deve essere debitamente dotato di apposito documento di identificazione.
2. **Fornitori che effettuano una mera fornitura senza apportare rischi aggiuntivi e lavoratori autonomi:** il personale di imprese in subfornitura con trasporto in conto proprio o in conto terzi, che svolge una mera attività di scarico di materiale presso le aree destinate allo stoccaggio, e quindi non interferente con le attività proprie del cantiere, può accedere al cantiere solo dopo essere stato informato dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione messe e da mettere in campo a cura e sotto la responsabilità del preposto dell'impresa richiedente la fornitura. Il soggetto che accede dovrà attenersi scrupolosamente a quanto previsto nei documenti della sicurezza di volta in volta applicabili e delle lavorazioni in corso ed in relazione alle eventuali interferenze. Il preposto dell'impresa richiedente la fornitura ha il compito di mettere a conoscenza di tutti gli interessati dell'accesso specifico e degli eventuali rischi interferenti.

A. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

A.1. Indirizzo del cantiere

I lavori in oggetto si svolgono nel territorio di competenza Acque S.p.A. nella zona di Terricciola, presso la rete e gli impianti acquedotto presenti in particolare nei comuni di:

- FAUGLIA
- CRESPINA
- LORENZANA
- CASCIANA TERME
- CHIANNI
- CAPANNOLI
- TERRICCIOLA
- LAJATICO
- PALAIA
- PECCIOLI

La forma e le dimensioni delle principali opere oggetto dell'appalto non possono essere definite in modo puntuale in quanto trattasi di interventi di manutenzione non predeterminati nel dettaglio e nel numero, ma resi necessari secondo le esigenze del Committente. L'esatta ubicazione del cantiere verrà indicata nella consegna specifica del lavoro all'impresa e indicata nella comunicazione giornaliera delle lavorazioni che l'impresa è tenuta a trasmettere secondo quanto indicato nel presente documento.

I lavori in oggetto sono localizzati lungo le reti idriche e presso gli impianti acquedotto gestiti da Acque SpA, nei comuni sopraindicati. Le reti e gli impianti in gestione ad Acque SpA sono individuati con un numero identificativo (numero infrastruttura) all'interno di un database, con l'indicazione delle caratteristiche impiantistiche e la localizzazione.

Ogni intervento viene contestualizzato con la trasmissione da parte del committente Acque Spa all'impresa incaricata di un ordine di intervento, indicante il numero infrastruttura, la localizzazione e l'attività da eseguire. L'impresa esecutrice ha l'obbligo di trasmettere al CSE la comunicazione giornaliera delle lavorazioni, con la localizzazione degli interventi in programma.

Per la realizzazione di nuovi impianti e per i cantieri con progetto a supporto, la localizzazione specifica è indicata nella documentazione di progetto; per tali interventi verrà redatto un PSC specifico.

A.2. Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

I cantieri saranno localizzati:

- ❖ in **contesto urbano e extraurbano, in prossimità di strade comunali;**
- ❖ lungo **strade comunali e provinciali** asfaltate o non, su aree a verde, piazzole, piazzali, parcheggi;
- ❖ **lungo la rete esistente**, prevalentemente sulla rete stradale in contesto urbano e extraurbano, essendo finalizzati all'esecuzione di manutenzione e risanamenti di tratti di rete idrica;
- ❖ negli **impianti del servizio acquedotto** (sorgenti, prese da laghi e da fiumi, depositi, sollevamenti, camerette di manovra, manufatti valvole, centrali di potabilizzazione) **o loro pertinenze** (aree a verde, cabine elettriche, laboratori, uffici, magazzini, ecc ...) essendo finalizzati alla manutenzione di tratti di tubazioni idrauliche interni agli impianti, alla manutenzione delle carpenterie idrauliche, alla manutenzione delle carpenterie metalliche, alla manutenzione di apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche, alla manutenzione edile degli impianti e alla manutenzione del verde presente esternamente agli impianti stessi;

A.3. Descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche

In generale le attività e le lavorazioni comprese nel presente piano sono sinteticamente le seguenti:

- ❖ **Interventi su reti idriche**
 - Estensione/Potenziamento rete acquedotto;
 - Realizzazione di collegamenti idrici;
 - Realizzazione di allacciamenti di utenza alle reti dell'acquedotto;
 - Lavori edili (costruzione camerette di manovra, blocchi di ancoraggio,...);
 - Riempimento e ripristini stradali;
 - Riparazione di condotte idriche;
 - Risanamento condotte idriche;
 - Interventi di bonifica su condotte di cemento amianto;
 - Montaggio/Smontaggio/riparazione e/o esecuzione di pezzi speciali e carpenterie metalliche.
- ❖ **Manutenzione degli impianti del servizio acquedotto**
 - Riparazione e interventi su tubazioni presenti in impianti di acquedotto;
 - Montaggio/Smontaggio/riparazione e/o esecuzione di pezzi speciali e carpenterie metalliche;

- Smontaggio, riparazione e reinstallazione di apparecchiature elettromeccaniche di sollevamento e di processo;
- Smontaggio, reinstallazione di apparecchiature meccaniche es: valvole, saracinesche..;
- Lavori edili.

In relazione alla macrofase **Manutenzioni reti idriche**, si riporta di seguito l'elenco delle principali attività tipologiche con le note di maggior dettaglio:

n. fase	ATTIVITA' RETI	DETTAGLIO
1	Allestimento campo base.	Allestimento recinzione in pannelli di rete elettrosaldata con piedi di appoggio in cemento rivestiti in plastica, oppure recinzione rete plastificata e paletti in legno, apposizione della segnaletica necessaria (cartello di cantiere, divieto accesso agli estranei, uso dei DPI, ...), installazione di Box, Wc chimico e impianti di cantiere (quadro elettrico).
2	Allestimento cantiere di lavoro.	Allestimento cantiere: apposizione della segnaletica necessaria, secondo il Codice della Strada, apposizione di transenne stradali e/o recinzione in pannelli per la delimitazione del cantiere e la regolazione del traffico, installazione di impianti di cantiere, opere provvisorie, apprestamenti, installati anche a giudizio del CSE quali blindi, parapetti, ponteggi, dispositivi treppiede per recupero da luoghi confinati, per cantieri fissi su strada o impianti, per cantieri di breve durata su strada o impianti.
3	Demolizioni stradali.	Tracciamento, taglio, fresatura, demolizione del manto stradale, demolizione del piano viabile di qualunque natura e consistenza, rimozione pavimentazioni, piastrelle di qualunque natura su strada e non.
4	Scavo.	Scavo a sezione obbligata e ristretta, scavo di sbancamento, scavo per collegamenti idraulici a rete idrica esistente, scavo per ripristino allacciamenti di utenza.
5	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere.	-
6	Taglio e asportazione del tratto di tubazione esistente da risanare.	-
7	Trasporto di materiali e apparecchiature in cantiere.	-
8	Allettamento in sabbia.	-
9	Posa in opera di condotte idriche e pezzi speciali.	Posa in opera di nuove condotte idriche, posa in opera di pezzi speciali per derivazioni, curve e inserimento saracinesche, rimozione di tratti di tubazione, sostituzione pezzi speciali, posa pezzi speciali per allacciamenti.
10	Realizzazione allacciamenti di utenza.	-
11	Eventuali lavori edili.	Piccole demolizioni e piccole opere di muratura contestuali alla posa di pezzi speciali (blocchi ancoraggio, pozzetti), ecc..
12	Riempimenti.	Come da indicazioni D.L. e disciplinari enti competenti.
13	Ripristini.	Fresatura, scarifica, rullatura di binder a caldo, a freddo, manutenzione del piano viabile fino alla ripristino definitivo.
14	Ripristini finali pavimentazioni stradali.	Scarifica e tappeto di usura finale.

15	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte idriche a quelle esistenti (anche in amianto cemento) e scambio vecchio /nuovo degli allacciamenti d'utenza.	Taglio della tubazione esistente e posa dei pezzi speciali di derivazione e collegamento alla rete esistente (saracinesche, Tee, curve, riduzioni, ecc....).
16	Collaudo tubazioni.	-
17	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque/Acque Servizi al cantiere e viceversa.	Prelievo dai magazzini dell'Azienda (ovunque ubicati), il trasporto su mezzi (appositamente autorizzati), l'accatastamento sul luogo di lavoro dei tubi e dei pezzi speciali, saracinesche, ecc., occorrenti per la realizzazione delle opere.
18	Assistenza al personale di Acque Spa.	-
19	Smantellamento cantiere di lavoro.	Smobilizzo segnaletiche, recinzioni, opere provvisorie, apprestamenti, installati anche a giudizio del CSE quali blindi, parapetti, ponteggi, dispositivi treppiede per recupero da luoghi confinati.
20	Smantellamento campo base.	Smobilizzo segnaletiche, recinzioni, opere provvisorie, apprestamenti.

In relazione alla macrofase **Manutenzioni impianti del servizio acquedotto**, si riporta di seguito l'elenco delle principali attività tipologiche con le note di maggior dettaglio:

n. fase	ATTIVITA' IMPIANTI	DETTAGLIO
1	Allestimento campo base.	Allestimento recinzione in pannelli di rete elettrosaldata con piedi di appoggio in cemento rivestiti in plastica, oppure recinzione rete plastificata e paletti in legno, apposizione della segnaletica necessaria (cartello di cantiere, divieto accesso agli estranei, uso dei DPI, ...), installazione di Box, Wc chimico e impianti di cantiere (quadro elettrico).
2	Allestimento cantiere di lavoro e opere provvisorie.	Allestimento cantiere: apposizione della segnaletica necessaria, secondo il Codice della Strada, apposizione di transenne stradali e/o recinzione in pannelli per la delimitazione del cantiere e la regolazione del traffico, installazione di impianti di cantiere, opere provvisorie, apprestamenti, installati anche a giudizio del CSE quali blindi, parapetti, ponteggi, dispositivi treppiede per recupero da luoghi confinati, per cantieri fissi su impianti, per cantieri di breve durata su impianti.
3	Demolizioni stradali.	Tracciamento, taglio, fresatura, demolizione del manto stradale, demolizione del piano viabile di qualunque natura e consistenza, rimozione pavimentazioni, piastrelle di qualunque natura su strada e non, all'interno e all'esterno di impianti.
4	Scavi.	Scavo a sezione obbligata e ristretta, scavo di sbancamento, scavo per collegamenti idraulici a rete idrica esistente.
5	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere.	-
6	Trasporto di materiali e apparecchiature in cantiere.	-
7	Allettamento in sabbia.	-
8	Posa in opera di carpenterie idrauliche (condotte idrauliche e pezzi speciali).	Posa in opera di nuove condotte idriche, posa in opera di pezzi speciali per derivazioni, curve e inserimento saracinesche, rimozione di tratti di tubazione, sostituzione pezzi speciali, posa pezzi speciali per allacciamenti, all'interno di scavi e/o presso impianti.
9	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove	Taglio della tubazione esistente e posa dei pezzi speciali di derivazione e collegamento alla rete esistente (saracinesche, Tee, curve, riduzioni,

	condotte a quelle esistenti (anche in cemento amianto).	ecc...).
10	Opere murarie su rete idrica.	Piccole demolizioni e piccole opere di muratura contestuali alla posa di pezzi speciali (blocchi ancoraggio, pozzetti), ecc..
11	Riempimenti.	Come da indicazioni D.L. e disciplinari enti competenti.
12	Ripristini.	Fresatura, scarifica, rullatura di binder a caldo, a freddo, manutenzione del piano viabile fino alla ripristino definitivo.
13	Interventi su coperture.	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle coperture (rivestimenti, ripristini, guaine).
14	Rimozione impianti, carpenterie idrauliche e metalliche esistenti all'interno di impianti.	Rimozione degli impianti esistenti, compreso la rimozione dei sanitari, delle rubinetterie e di quant'altro non più utilizzabile; rimozione carpenterie idrauliche esistenti; demolizione, rimozione e smaltimento di manufatti esistenti quali parapetti, scale, cancelli, pianerottoli di sbarco, botole, recinzioni, grigliati, carpenterie idrauliche in qualsiasi materiale e pezzi speciali ecc., e quant'altro necessario per la realizzazione di nuove opere, anche all'interno di vasche.
15	Posa in opera di carpenterie metalliche.	Realizzazione di carpenterie metalliche consistenti nella fornitura e posa in opera di parapetti, scale, cancelli, pianerottoli di sbarco, botole, recinzioni, grigliati, ecc., e quant'altro necessario per la messa in sicurezza degli impianti; opere da lattoniere, opere da fabbro, produzione e posa in opera di piccoli telai, strutture, anche all'interno di vasche.
16	Manutenzione apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.	Dismissione di apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche esistenti, posa in opera di nuove apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.
17	Collaudo tubazioni.	-
18	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque/Acque Servizi al cantiere e viceversa.	Prelievo dai magazzini dell'Azienda (ovunque ubicati), il trasporto su mezzi (appositamente autorizzati), l'accatastamento sul luogo di lavoro dei tubi e dei pezzi speciali, saracinesche, ecc., occorrenti per la realizzazione delle opere.
19	Assistenza al Personale di Acque S.p.A.	-
20	Finiture.	Opere di finimento riguardanti infissi, tinteggiature e opere di fabbro.
21	Demolizioni edili.	Demolizione di pavimentazioni e del sottostante vespaio; demolizioni di rivestimenti e murature.
22	Lavori edili.	Rifacimento delle opere strutturali, realizzazione di muratura portante in poroton o altro laterizio; realizzazione delle scale di accesso in c.a.; realizzazione di solaio in latero-cemento, previa realizzazione di travi di fondazione debitamente ammorsate ai muri esistenti; esecuzioni di pavimentazioni e rivestimenti; intonaci; opere murarie per realizzazione di divisori interni; realizzazione di opere esterne comprendenti il rifacimento della pavimentazione esterna in lastricato di pietra; realizzazione di basamenti, impermeabilizzazioni, rifacimenti civili ed impiantistici di interni, pavimentazioni, tramezzi, rivestimenti, opere di tinteggiatura, servizi igienico-sanitari, controsoffitti su impianti di potabilizzazione, compreso interventi all'interno di vasche, pozzetti...
23	Esecuzione interventi di manutenzione in quota.	-
24	Taglio del verde.	Sfalcio del verde, taglio della vegetazione.
25	Smantellamento cantiere di lavoro.	Smobilizzo segnaletiche, recinzioni, opere provvisorie, apprestamenti, installati anche a giudizio del CSE quali blindi, parapetti, ponteggi, dispositivi treppiede per recupero da luoghi confinati.
26	Smantellamento campo base.	Smobilizzo segnaletiche, recinzioni, opere provvisorie, apprestamenti.

**B. SOGGETTI DEL CANTIERE CON COMPITI DI SICUREZZA****B.1. Anagrafica di cantiere**

Committente	Ing. Mario Chiarugi Acque S.p.A. via A. Bellatalla, 1 – 56121 Ospedaletto, Pisa info@acque.net Fax 050/843260
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione	Ing. Paolo Carmignani Ingegnerie Toscane S.r.l. via A. Bellatalla, 1 – 56121 Ospedaletto, Pisa p.carmignani@ingegnerietoscane.net Fax 050/843260
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	Ingegnerie Toscane S.r.l. via A. Bellatalla, 1 – 56121 Ospedaletto, Pisa
Impresa appaltatrice	
Responsabile di cantiere	
Preposto di Cantiere	
Preposto Luoghi Confinati	<u>Solo previa dimostrazione del</u> POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI AL DPR 177/2011
Subappaltatore	
Committente	ACQUE S.p.A. Sede amministrativa: Via A. Bellatalla n°1 56121 PISA Sede legale : Via Garigliano n°1 – 50053 EMPOLI
Direttore Lavori	Geom. Maurizio Baldini Ingegnerie Toscane S.r.l. via A. Bellatalla, 1 – 56121 Ospedaletto, Pisa m.baldini@ingegnerietoscane.net Fax 050/843260

In riferimento all'organigramma di cantiere i soggetti referenti rispondono come segue: il direttore tecnico dell'impresa appaltatrice principale risponde per la buona esecuzione del lavoro ed interfaccia con il DL ed il CSE per tutte le questioni operative, di sicurezza ed ambientali riferite al cantiere stesso anche a nome delle imprese in subappalto e fornitrici; per quanto riguarda la filiera di responsabilità della sicurezza si rientra nel campo di applicazione del titolo IV del TUS e quindi con quanto indicato per i lavori di questo tipo. Occorre far presente che il preposto indicato dalle imprese esecutrici risponde per il personale proprio sottostante e, fermo restando le responsabilità del preposto di fatto, è opportuno che sia presente in cantiere durante le lavorazioni del personale stesso al quale sovrintende.

B.2. Numeri utili

- POLIZIA 113
- CARABINIERI 112
- PRONTO SOCCORSO 118
- VIGILI DEL FUOCO 115
- RESPONSABILE DEI LAVORI presso Acque Spa tel. 050843111



- RESPONSABILE DI COMMESSA presso Acque Spa tel. 050843111
- DIRETTORE DEI LAVORI presso Ingegnerie Toscane Srl tel. 050843111
- COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE presso Ingegnerie Toscane Srl tel. 050843111

C. INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

(in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi)

Lo scopo del presente PSC è quello di garantire la sicurezza delle lavorazioni in relazione ai possibili rischi interferenti. Per quanto riguarda i rischi specifici propri delle singole lavorazioni, si rimanda al POS di dettaglio redatto e fornito dalla/e ditta/e esecutrice/i. Alla data di redazione del presente documento risultano prevedibili, in relazione alle diverse fasi lavorative, i rischi inseriti nelle tabelle esplicative seguenti.

C.1. Rischi sul cantiere dovuti all'ambiente circostante

La valutazione dei rischi è eseguita ipotizzando le condizioni di contesto di cui al paragrafo A.2.

I rischi relativi ai cantieri sono riassunti nella tabella seguente e meglio esplicitati nei paragrafi successivi:

In relazione alla macrofase **Manutenzioni reti idriche** i rischi prevedibili sono:

n. fase	ATTIVITA' RETI	RISCHI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE					
		A. rischio derivante dalla presenza nell'area di cantiere di linee aeree;	A. rischio derivante dalla presenza nell'area di cantiere di condutture sotterranee; cattede servizi;	B1. rischio derivante al traffico circostante;	B2. rischio di annegamento;	rischio di biologico;	rischio spazi confinati;
1	Allestimento campo base.	X		X			
2	Allestimento cantiere di lavoro.	X		X			
3	Demolizioni stradali.	X	X	X		X	
4	Scavo.	X	X	X		X	
5	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere.	X		X			
6	Taglio e asportazione del tratto di tubazione esistente da risanare.	X	X	X	X	X	
7	Trasporto di materiali e apparecchiature in cantiere.	X		X			
8	Allettamento in sabbia.	X	X	X			
9	Posa in opera di condotte idriche e pezzi speciali.	X	X	X			
10	Realizzazione allacciamenti di utenza.	X	X	X	X	X	
11	Eventuali lavori edili.	X	X	X		X	
12	Riempimenti.	X	X	X			
13	Ripristini.	X		X			
14	Ripristini finali pavimentazioni stradali.	X		X			
15	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte idriche a quelle esistenti (anche in amianto cemento) e scambio vecchio /nuovo degli allacciamenti d'utenza.	X	X	X	X	X	
16	Collaudo tubazioni.			X			
17	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque/Acque Servizi al cantiere e viceversa.	X		X			
18	Assistenza al personale di Acque Spa.	X		X			
19	Smantellamento cantiere di lavoro.	X		X			
20	Smantellamento campo base.	X		X			

In relazione alla macrofase **Manutenzioni impianti del servizio acquedotto** i rischi prevedibili sono:

n. fase	ATTIVITA' IMPIANTI	RISCHI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE					
		A. rischio derivante dalla presenza nell'area di cantiere di linee aeree;	A. rischio derivante dalla presenza nell'area di cantiere di condutture sotterranee; cattede servizi;	B1. rischio derivante al traffico circostante;	B2. rischio di annegamento;	rischio di biologico;	rischio spazi confinati;
1	Allestimento campo base.	X		X		X	
2	Allestimento cantiere di lavoro e opere provvisoriale.	X		X	X	X	
3	Demolizioni stradali.	X	X	X		X	
4	Scavi.	X	X	X		X	
5	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere.	X		X		X	
6	Trasporto di materiali e apparecchiature in cantiere.	X		X		X	
7	Allettamento in sabbia.	X	X	X		X	
8	Posa in opera di carpenterie idrauliche (condotte idrauliche e pezzi speciali).	X	X	X	X	X	X
9	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte a quelle esistenti (anche in cemento amianto).	X	X	X	X	X	X
10	Opere murarie su rete idrica.	X	X	X		X	X
11	Riempimenti.	X	X	X		X	
12	Ripristini.	X		X		X	
13	Interventi su coperture.	X		X		X	
14	Rimozione impianti, carpenterie idrauliche e metalliche esistenti all'interno di impianti.	X		X	X	X	X
15	Posa in opera di carpenterie metalliche.	X		X	X	X	X
16	Manutenzione apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.	X		X	X	X	X
17	Collaudo tubazioni.			X		X	
18	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque/Acque Servizi al cantiere e viceversa.	X		X		X	
19	Assistenza al Personale di Acque S.p.A.	X		X		X	
20	Finiture.	X		X		X	X
21	Demolizioni edili.	X	X	X	X	X	X
22	Lavori edili.	X	X	X	X	X	X
23	Esecuzione interventi di manutenzione in quota.	X		X	X	X	
24	Taglio del verde.	X		X		X	
25	Smantellamento cantiere di lavoro.	X		X		X	
26	Smantellamento campo base.	X		X		X	



I principali rischi indotti dall'ambiente si riconducono a:

- ❖ presenza di eventuali sottoservizi nel sottosuolo, per cui i rischi connessi a rottura accidentale delle condotte possono consistere principalmente durante le fasi di scavo:
 - per la posa di manufatti interrati o tubazioni corrugate per cavedi
 - per le tubazioni fognarie: rischio biologico e inquinamento del sito
 - per le tubazioni idrauliche: annegamento
 - per i cavidotti e linee elettriche: elettrocuzione
 - per le tubazioni del gas: esplosione
- ❖ presenza di linee elettriche aeree
- ❖ traffico circostante
- ❖ annegamento durante le operazioni di scavo dovuto all'attività stessa, annegamento durante interventi all'interno di vasche acquedotto, annegamento durante interventi in locali confinati con presenza condotte idriche in pressione
- ❖ avverse condizioni meteorologiche, per cui durante le avversità atmosferiche quali pioggia intensa, neve intensa, gelo, nebbia consistente, vento superiore a 50 km/h si prevede la sospensione dei lavori
- ❖ rischio di contaminazione biologica in caso di danneggiamento accidentale di tubazioni esistenti di fognatura o di collegamenti con le linee fognarie esistenti, opere di scavo e movimentazione di terriccio o materiale sporco per presenza di spora tetanica
- ❖ rischi connessi agli spazi confinati (asfissia, annegamento, ecc...)

Al fine di poter gestire correttamente i rischi interferenziali presenti o potenzialmente presenti sul cantiere si definiscono inoltre i rischi di interferenze propri degli impianti in relazione alle:

1. attività ordinarie di conduzione, manutenzione e controllo svolte da personale di Acque SpA: tali attività sono svolte da personale di Acque SPA e gestite e ordinate dal responsabile di impianto che è messo a conoscenza dei contenuti del presente documento e delle prescrizioni fornite dal CSE in sede di riunione di coordinamento;
2. eventuali attività ordinarie e straordinarie di manutenzione e servizi svolte da imprese esterne: tali attività sono svolte da imprese esterne ad Acque SPA e gestite e ordinate dal responsabile di impianto che è messo a conoscenza dei contenuti del presente documento e delle prescrizioni fornite dal CSE in sede di riunione di coordinamento;
3. eventuali attività di cantiere strutturato.

Il coordinamento tra le operazioni svolte in cantiere e le attività connesse all'impianto verranno pianificate e condivise tra tutte le parti coinvolte.

C.2. Rischi sull'ambiente circostante dovuti al cantiere

In linea generale si possono individuare rischi sull'ambiente circostante dovuti al cantiere relativi a:

- ❖ Residui di perforazioni



- ❖ Rifiuti da demolizioni
- ❖ Smaltimento delle acque di processo e restituzione delle acque sotterranee
- ❖ Fasi lavorative con emissioni rumorose
- ❖ Tubazioni in amianto interferenti con le lavorazioni in oggetto
- ❖ Fasi lavorative con emissioni di polveri
- ❖ Sversamenti biologici interferenti con le lavorazioni in oggetto
- ❖ Stoccaggio dei rifiuti
- ❖ Viabilità ordinaria veicolare e pedonale

C.3. **Rischi legati alle lavorazioni**

Le singole lavorazioni sono state suddivise in fasi di lavoro ed è stata effettuata l'analisi dei **rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi**.

In relazione alla macrofase **Manutenzioni reti idriche** i rischi connessi alle lavorazioni sono evidenziati nella tabella seguente:

n. fase	ATTIVITA' RETI	RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI										
		A. rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere, organi in movimento o da carichi sospesi;	B. rischio di seppellimento da adottare negli scavi;	C. rischio di caduta dall'alto;	D. rischio di insalubrit� dell'aria nei lavori in galleria;	E. rischio di instabilit� delle pareti e della volta nei lavori in galleria;	F. rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalit� tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;	G. rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;	H. rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura.	I. rischio di elettrocuzione;	L. rischio rumore;	M. rischio dall'uso di sostanze chimiche.
1	Allestimento campo base.	X								X		
2	Allestimento cantiere di lavoro.	X								X		
3	Demolizioni stradali.	X						X		X	X	
4	Scavo.	X	X	X				X		X	X	
5	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere.	X								X		
6	Taglio e asportazione del tratto di tubazione esistente da risanare.	X	X	X				X		X	X	X
7	Trasporto di materiali e apparecchiature in cantiere.	X								X		
8	Allettamento in sabbia.	X	X	X				X		X		
9	Posa in opera di condotte idriche e pezzi speciali.	X	X	X				X		X		
10	Realizzazione allacciamenti di utenza.	X	X	X				X		X	X	
11	Eventuali lavori edili.	X	X	X				X		X	X	X
12	Riempimenti.	X	X	X				X		X		X
13	Ripristini.	X								X	X	X
14	Ripristini finali pavimentazioni stradali.	X								X	X	X
15	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte idriche a quelle esistenti (anche in amianto cemento) e scambio vecchio /nuovo degli allacciamenti d'utenza.	X	X	X				X		X		X
16	Collaudo tubazioni.	X										
17	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque/Acque Servizi al	X								X		



	cantiere e viceversa.											
18	Assistenza al personale di Acque Spa.	x								x		
19	Smantellamento cantiere di lavoro.	x								x		
20	Smantellamento campo base.	x								x		

In relazione alla macrofase **Manutenzioni impianti del servizio acquedotto** i rischi connessi alle lavorazioni sono evidenziati nella tabella seguente:

n. fase	ATTIVITA' IMPIANTI	RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI										
		A. rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere, organi in movimento o da carichi sospesi;	B. rischio di seppellimento da adottare negli scavi;	C. rischio di caduta dall'alto;	D. rischio di insalubrit� dell'aria nei lavori in galleria;	E. rischio di instabilit� delle pareti e della volta nei lavori in galleria;	F. rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalit� tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;	G. rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;	H. rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura.	I. rischio di elettrocuzione;	L. rischio rumore;	M. rischio dall'uso di sostanze chimiche.
1	Allestimento campo base.	X								X		
2	Allestimento cantiere di lavoro e opere provvisori.	X		X						X		
3	Demolizioni stradali.	X						X		X	X	
4	Scavi.	X	X	X				X		X	X	
5	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere.	X								X		
6	Trasporto di materiali e apparecchiature in cantiere.	X								X		
7	Allettamento in sabbia.	X	X	X				X		X		
8	Posa in opera di carpenterie idrauliche (condotte idrauliche e pezzi speciali).	X	X	X	X			X		X		
9	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte a quelle esistenti (anche in cemento amianto).	X	X	X	X			X		X		X
10	Opere murarie su rete idrica.	X	X	X	X			X		X	X	X
11	Riempimenti.	X	X	X				X		X		X
12	Ripristini.	X								X	X	X
13	Interventi su coperture.	X		X			X	X	X	X		X
14	Rimozione impianti, carpenterie idrauliche e metalliche esistenti all'interno di impianti.	X		X	X			X		X	X	X
15	Posa in opera di carpenterie metalliche.	X		X	X					X	X	
16	Manutenzione apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.	X		X	X			X		X	X	X
17	Collaudo tubazioni.	X										



18	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque/Acque Servizi al cantiere e viceversa.	x								x		
19	Assistenza al Personale di Acque S.p.A.	x								x		
20	Finiture.	x		x	x					x	x	x
21	Demolizioni edili.	x		x	x		x	x		x	x	
22	Lavori edili.	x	x	x	x			x		x	x	x
23	Esecuzione interventi di manutenzione in quota.	x		x						x		
24	Taglio del verde.	x		x				x		x	x	
25	Smantellamento cantiere di lavoro.	x		x						x		
26	Smantellamento campo base.	x								x		

C.4. Rischi legati alle lavorazioni interferenti

All'atto della redazione del presente documento non si hanno informazioni in merito ad eventuali subappalti o lavoratori autonomi, pertanto il dettaglio della gestione delle interferenze tra le lavorazioni sarà eventualmente gestito preliminarmente all'inizio delle lavorazioni una volta individuata l'impresa esecutrice relativa a ciascuna fase lavorativa. Attualmente non sono previste interferenze, salvo l'eventuale accesso in cantiere di fornitori, per il quale si rimanda al paragrafo specifico. **Nel caso in cui si verifichino condizioni per le quali è prevista l'interferenza tra più lavorazioni, l'impresa e/o la DL devono contattare lo scrivente CSE che impartirà adeguate prescrizioni.**

È prevista interferenza tra le lavorazioni nei casi in cui si dovesse verificare la necessità di dover effettuare collegamenti/interventi di riparazione su tubazioni esistenti in amianto-cemento con taglio delle stesse nel qual caso sarà presente in cantiere l'impresa Acque Servizi limitatamente alle fasi indicate nel paragrafo relativo alle prescrizioni operative per lavorazioni interferenti.

È prevista interferenza tra le lavorazioni in cantieri affidati ad altra ditta in cui Acque SpA richiede specificatamente l'intervento di Acque Servizi, per lavori idraulici altamente specializzati, Acque Servizi programma l'intervento e lo esegue prendendo in carico il cantiere già apprestato e provvedendo con propri mezzi, lavoratori e attrezzature all'esecuzione di quanto di sua competenza. In questo caso non ci sono interferenze tra la ditta principale ed Acque Servizi in quanto le ditte non sono mai contemporaneamente presenti in cantiere.

Anche nei casi in cui Acque attivi un intervento su rete idrica in pronto intervento (intervento non programmato) a mezzo di altra ditta, è prevedibile l'affidamento del lavoro specialistico inerente la parte idraulica ad Acque Servizi. La compresenza in cantiere delle due imprese esecutrici necessita di una gestione delle interferenze con particolare riferimento all'organizzazione del cantiere e all'utilizzo dei mezzi d'opera.

L'impresa Acque Servizi in questi casi è chiamata ad intervenire in cantieri già allestiti da altra impresa, con presenza di mezzi e personale di quest'ultima. L'operatività del cantiere prevede la presenza dell'impresa affidataria durante l'intervento idraulico eseguito da Acque Servizi, con attività di assistenza alle lavorazioni mediante l'utilizzo dei propri mezzi per la movimentazione dei materiali (pezzi speciali e tratti di tubazione) ed eventualmente, per la sagomatura dello scavo in relazione all'evoluzione delle esigenze operative dell'intervento idraulico. In tale modo vengono ridotti i rischi legati alla viabilità all'interno e in prossimità del cantiere stradale limitando il più possibile il numero di mezzi d'opera presenti.



L'allestimento del cantiere (segnaletica stradale, segnalazioni, delimitazioni) è onere dell'impresa affidataria. Nel caso in cui per esigenze operative, Acque Servizi ritenga necessario un potenziamento degli apprestamenti presenti sarà onere della ditta affidataria provvedere in tale senso.

D. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

D.1. Area di cantiere

Vista la natura delle lavorazioni non è possibile indicare nel presente documento la descrizione dell'area di cantiere, tipicamente si possono comunque individuare i seguenti contesti per i quali valgono le indicazioni generali di seguito riportate:

- ❖ Intervento di breve durata su strada, contesto urbano e o extra/urbano su rete
- ❖ Intervento di lunga durata su strada, contesto urbano e o/extra urbano (cantieri fissi) su rete
- ❖ Intervento all'interno di impianti di acquedotto
- ❖ In contesto urbano e extraurbano, in prossimità di strade comunali e provinciali asfaltate o meno, su aree a verde, piazzole, piazzali, parcheggi, ...

La valutazione delle misure preventive e protettive correlate all'area di cantiere è effettuata in funzione dei fattori che caratterizzano l'ambiente circostante. Tali fattori possono essere rappresentati da linee aeree e sottoservizi, nonché da traffico veicolare e pedonale che possono interferire con l'attività di cantiere. Alcuni impianti possono essere localizzati in aree con caratteristiche tali da costituire un rischio legato alla difficoltà di raggiungimento del luogo di lavoro, nonché caratterizzate da una consistenza del terreno tale da rendere necessaria una verifica da parte del preposto di cantiere della stabilità del terreno prima di eseguire le operazioni di posizionamento e stabilizzazione del mezzo, della consistenza del piano di appoggio di eventuali stabilizzatori; tali condizioni dovranno permanere per tutto lo svolgimento delle attività.

L'impresa riceve l'informativa rischi da parte del Committente relativa all'area di lavoro all'interno dell'impianto oggetto di intervento. Per i lavori su rete la localizzazione dell'area di intervento è indicata nel relativo ordine emesso dal Committente. Si rimanda alle procedure specifiche per l'organizzazione del cantiere che le imprese esecutrici devono dettagliare nel proprio POS. Si tratta comunque di rischi da interferenza non legati alla contemporaneità di due o più lavorazioni ma alle caratteristiche del sito in cui il cantiere è collocato. L'impresa esecutrice dovrà comunque fare riferimento al Codice della Strada per la segnalazione dei cantieri in qualunque contesto.

D.1.1. Eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

D.1.1.1. linee aeree e sottoservizi

È onere dell'impresa esecutrice i lavori verificare preliminarmente all'inizio delle lavorazioni la presenza dei sottoservizi nel tratto interrato in cui si andrà ad operare. La presenza di canalizzazioni interrate deve essere accuratamente verificata dall'impresa affidataria che, preliminarmente all'inizio delle lavorazioni, deve prendere contatto con il personale degli enti gestori per far sì che gli stessi visitino il luogo di lavoro, individuino le linee o le tubazioni e forniscano le informazioni utili per evitare il danneggiamento dei servizi ed il conseguente rischio per gli operatori. I tecnici della società erogatrice dovranno altresì dare istruzioni sul pronto intervento in caso di danneggiamento accidentale. Nel caso in cui l'ente addetto alla segnalazione del sottoservizio, a seguito della richiesta, non provveda in tempi celeri o nel caso di interventi non *MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTO*



programmabili, l'impresa esecutrice provvederà autonomamente e sotto la sua responsabilità alla segnalazione dei sottoservizi con idonei mezzi e strumentazioni (sondaggi, cerca servizi e quanto altro necessario alla preventiva individuazione. In caso di rinvenimento di canalizzazioni non preventivamente segnalate, gli operatori devono eseguire le operazioni di scavo/demolizioni a mano con estrema cautela. Nel caso di rottura di sottoservizi, nel caso in cui si renda necessario l'intervento da parte degli addetti dell'Ente proprietario del sottoservizio, devono essere interrotte le altre lavorazioni fino al termine delle riparazioni.

Prima dell'inizio delle attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro al fine di individuare l'eventuale esistenza di linee aeree (con particolare riferimento a quelle elettriche) anche in allestimento, e devono essere stabilite le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione non protetti o non sufficientemente protetti. E' obbligo dell' Impresa affidataria disporre affinché la propria maestranza usi la massima diligenza e circospezione per evitare che siano arrecati danni al personale addetto ai lavori ed ai servizi medesimi. Non possono essere eseguiti lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX del D.Lgs 81/08. Ferme restando le norme di buona tecnica. Si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

1. mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;
2. posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;
3. tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque la distanza di sicurezza non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX (vedere tabella di seguito) o a quelli risultanti dall'applicazione delle pertinenti norme tecniche (es. manuale d'uso e manutenzione). Il POS deve indicare le procedure operative adottate per lavorare nelle vicinanze di linee aeree e/o di sottoservizi o altre linee interrato con particolare attenzione alla distanza dovuta alla maggiorazione ergonomica ed all'oscillazione possibile dei cavi.

Un (kV)	Distanza minima consentita (m)
≤ 1	3
$1 < Un \leq 30$	3,5
$30 < Un \leq 132$	5
> 132	7

Dove Un = tensione nominale

D.lgs. 81/08 Allegato IX tab. 1

Nel caso in cui si decida la disattivazione deve essere dichiarata e documentata dall'ENEL, con definizione precisa della data e degli orari nei quali ciò avviene. È comunque necessario che l'impresa verifichi la reale disattivazione prima dell'intervento. I lavoratori devono conoscere esattamente i limiti temporali di disattivazione, nonché eventuali procedure di verifica iniziale e continuata. Nel caso di presenza di linee elettriche protette, occorre comunque verificare preventivamente e attentamente l'integrità e l'adeguatezza delle protezioni lungo tutta la linea. Si ribadisce che:

- ❖ è fatto comunque divieto assoluto avviare le attività di scavo senza aver presegnalato la presenza e la posizione di sottoservizi interrati;
- ❖ la segnalazione è onere e responsabilità dell'impresa esecutrice;
- ❖ è fatto divieto svolgere attività nell'area di interferenza (vedi tabella precedente) di linee elettriche aeree MT, BT non protette o non sufficientemente protette, senza aver preventivamente concordato tale attività con il DL e il CSE.

D.1.1.2. rischi derivanti da traffico stradale

Per le lavorazioni su strada si segnala l'esistenza del rischio dovuto alla presenza di traffico veicolare e pedonale; per le lavorazioni all'interno di impianti recintati si segnala l'esistenza del rischio dovuto alla presenza di traffico veicolare e pedonale relativo a mezzi e personale di pertinenza degli impianti Acque spa.

In ogni caso occorre che l'impresa di volta in volta predisponga la segnaletica secondo il codice della strada in maniera da far risaltare e proteggere il contesto lavorativo. Quando si opera in presenza di traffico veicolare su parte della carreggiata stradale si deve predisporre una transennatura continua e solida della zona delle operazioni, ad una distanza sufficiente per evitare la ripercussione dei sovraccarichi stradali sulla stabilità delle pareti degli eventuali scavi, ed evitare che le maestranze superino questa transennatura col rischio di essere investiti e comunque non inferiore a 1,5m dal fronte di scavo (ove presente).

L'impresa esecutrice deve prestare particolare attenzione alle seguenti prescrizioni prima di iniziare l'attività lavorativa al fine di ridurre il rischio per il cantiere dovuto al traffico veicolare:

Per cantieri su strada, o presso impianti, con ingombro parziale della carreggiata

- ❖ valutare la necessità della presenza di almeno un moviere a terra per la sorveglianza durante le fasi di allestimento e smobilizzo del cantiere su strada;
- ❖ concordare con il corpo dei Vigili Urbani di zona le modalità di gestione del traffico nel rispetto della vigente legislazione in materia;
- ❖ delimitazione dell'area di cantiere, in prossimità della testata deve essere posto un cartello recante: l'ente proprietario della strada, estremi dell'ordinanza, denominazione dell'impresa esecutrice dei lavori, inizio e termine dei lavori, recapito e telefono del responsabile del cantiere, ecc. secondo le normative vigenti;
- ❖ apposizione di cartellonistica stradale obbligatoria secondo il Codice della Strada e la normativa vigente;
- ❖ apposizione di segnali luminosi, come previsto dalle normative vigenti con particolare attenzione ai lavori notturni;
- ❖ per il personale che opera in cantiere devono essere previsti indumenti ad alta visibilità, le tipologie degli indumenti devono rispondere alle normative vigenti in materia. Nei casi in cui la posizione del cantiere sia in zona a visibilità precaria occorre prevedere la presenza di addetti al segnalamento del cantiere (movieri).

Per cantieri su strada, o presso impianti, con ingombro totale della carreggiata e chiusura della stessa

- ❖ I provvedimenti in merito all'interferenza del cantiere con la viabilità ordinaria (ordinanze e autorizzazioni) saranno emessi dagli enti competenti a nome dell'impresa esecutrice che ne rimarrà responsabile.
- ❖ Deve essere predisposto e garantito, con delimitazione continua, un corridoio per il transito pedonale in sicurezza anche per gli operatori di emergenza (passaggio di una barella 1.20m). Durante le lavorazioni, al passaggio di

pedoni o di operatori di emergenza in detto percorso devono essere interrotte le lavorazioni, riportati in posizione di sicurezza sbracci dei mezzi o carichi in movimento, e il passaggio vigilato da operatore a terra.

Per cantieri all'aperto ma all'interno di impianti Acque spa (si segnala l'esistenza del rischio dovuto alla presenza dei mezzi e del personale addetto all'impianto)

- ❖ rispettare quanto prescritto da CSE e concordato con il preposto dell'impianto relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori, nel rispetto della vigente legislazione;
- ❖ predisponga l'apposita segnaletica e i percorsi necessari per eliminare l'interferenza con le lavorazioni in sito, o che concordi con il preposto dell'impianto e con il CSE , una viabilità temporanea e le modalità di esecuzione dei lavori, nel rispetto della vigente legislazione.
- ❖ delimiti l'area di cantiere in modo da interdirne l'accesso agli estranei e in prossimità della testata deve essere posto un cartello recante: denominazione dell'impresa esecutrice dei lavori, inizio e termine dei lavori, recapito e telefono del responsabile del cantiere, ecc. secondo le normative vigenti;
- ❖ apponga la cartellonistica obbligatoria;
- ❖ apponga i segnali luminosi, come previsto dalle normative vigenti con particolare attenzione ai lavori notturni;
- ❖ per il personale che opera in cantiere devono essere inoltre previsti indumenti ad alta visibilità; le tipologie degli indumenti devono rispondere alle normative vigenti in materia. Nei casi in cui la posizione del cantiere sia in zona a visibilità precaria occorre prevedere la presenza di addetti al segnalamento del cantiere (movieri).

Per cantieri all'interno di fabbricati all'interno di impianti Acque spa (si segnala l'esistenza del rischio dovuto alla presenza dei mezzi e del personale addetto all'impianto)

- ❖ rispettare quanto prescritto da CSE e concordato con il preposto dell'impianto relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori, nel rispetto della vigente legislazione;
- ❖ predisponga l'apposita segnaletica e i percorsi necessari per eliminare l'interferenza con le lavorazioni in sito, o che concordi con il preposto dell'impianto e con il CSE , una viabilità temporanea e le modalità di esecuzione dei lavori, nel rispetto della vigente legislazione.
- ❖ delimiti l'area di cantiere in modo da interdirne l'accesso agli estranei e in prossimità della testata deve essere posto un cartello recante: denominazione dell'impresa esecutrice dei lavori, inizio e termine dei lavori, recapito e telefono del responsabile del cantiere, ecc. secondo le normative vigenti;
- ❖ apponga la cartellonistica obbligatoria.

D.1.1.3. rischio di annegamento

Il rischio annegamento si configura nelle seguenti attività:

- ❖ per la fase di allestimento cantiere intendendo con questo le eventuali attività di installazione opere provvisorie quali ponteggi, trabattelli, parapetti per attività da svolgere all'interno o sopra vasche; l'impresa dovrà adottare sistemi di evacuazione immediata del personale. Tali attività debbono essere preventivamente concordate con l'esercizio che dovrà eseguire le manovre di sezionamento e messa in sicurezza, secondo istruzione tecnica specifica di Lockout – Tagout (LOTO);

- ❖ per la fase di collegamento idraulico tubazioni, allacciamenti e risanamenti, sostituzione di pezzi speciali su linee di carpenteria idraulica, quando si ha la necessità di svuotamento del troncone di tubazione esistente sezionata per l'inserimento del pezzo speciale di collegamento alla nuova condotta o di riparazione; il taglio della tubazione esistente o la rimozione del pezzo speciale esistente deve avvenire solo previo svuotamento della stessa eseguito a cura o su precisa indicazione dell'ente gestore del servizio attraverso gli appositi organi di scarico e la bonifica della tubazione a cura di impresa qualificata attivata dal esercizio;
- ❖ per le fasi di lavori edili, opere murarie, demolizioni, rimozioni e/o posa di carpenterie metalliche o idrauliche e finiture quando queste si configurano all'interno vasche acquedotto o locali acquedotto interrati con presenza di carpenterie idrauliche. Tali attività debbono essere preventivamente concordate con l'esercizio che dovrà eseguire le manovre di sezionamento e messa in sicurezza, secondo istruzione tecnica specifica di Lockout – Tagout (LOTO).

Prima di eseguire gli scavi valutare le condizioni del terreno e, nel caso si sospetti un possibile accumulo di acqua, occorrerà prevedere un appropriato sistema di protezione dei lavoratori che dovranno operare all'interno degli scavi. In ogni caso, se un lavoratore si trova all'interno dello scavo, almeno un altro lavoratore dovrà trovarsi in prossimità dello stesso.

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali o di escavazione nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

D.1.1.4. rischio biologico

Il cantiere stradale non è esente da contaminazione da rischio biologico, qualora in effetti la valutazione evidenzi un reale rischio per la salute dei lavoratori dovuto agli agenti biologici, il datore di lavoro deve attuare tutte quelle misure tecniche, organizzative e procedurali per evitare ogni esposizione agli agenti stessi (artt 272 e 273 del Titolo X del D.lgs.81/2008). Tra gli adempimenti previsti il datore di lavoro deve adottare in maniera prioritaria misure di protezione e prevenzione collettiva; qualora queste non fossero applicabili o non completamente efficaci, si ricorre alle misure di protezione individuale.

Le lavorazioni con particolare rischio di esposizione riguardano lavori sotterranei e scavi che comportano esposizione al tetano: grave patologia infettiva causata dalla tossina del batterio clostridium tetani. Le spore del batterio si diffondono nell'ambiente esterno attraverso le feci di animali erbivori e possono penetrare nell'organismo umano attraverso ferite contaminate di materiale terroso. La tossina tetanica esercita un'azione di paralisi nervosa. La vaccinazione antitetanica è stata resa obbligatoria per gli operai , manovali addetti all'edilizia con legge 292 del 5 marzo 1963. Si elencano sommariamente degli indirizzi comuni per attività di cantiere generiche, come interventi di protezione e prevenzione:

- ❖ gestire il cantiere secondo le più opportune misure organizzative (gestione delle aree, del processo lavorativo, dei lavoratori, delle interferenze)
- ❖ evitare accumulo e uso di attrezzature ed oggetti sporchi e arrugginiti



- ❖ elaborare buone pratiche di lavoro specie in ambienti contaminati (lavori in sotterraneo ecc)
- ❖ formazione e informazione per i lavoratori in merito alle istruzioni di lavoro e corretto uso dei DPI con consultazione dei risultati delle valutazioni e degli eventuali monitoraggi
- ❖ sollecitare norme basi igieniche, lavaggio mani
- ❖ non indossare indumenti potenzialmente contaminati in aree lavorative
- ❖ non contaminare altre superfici o oggetti comuni.

Il rischio biologico si configura nel caso di esposizione ad agenti biologici: microrganismi patogeni presenti su tubazioni e pozzetti fognari, vasche di raccolta delle acque fognarie, vasche di decantazione/trattamento fanghi impianti di depurazione e potabilizzazione, sollevamenti fognari, impianti di aspirazione dell'aria o in luoghi con scarsa igiene (es. cunicoli) dove è possibile la presenza animali, ecc.

Il rischio biologico è presente nelle attività previste nel caso in cui si presenti un'eventuale intercettazione della rete fognaria con rottura della condotta durante le lavorazioni o dovessero essere individuati durante le attività sversamenti di liquame biologico interferenti con la lavorazione in oggetto; in particolare su rete acquedotto qualora si verificasse la rottura di tubazioni fognarie interferenti con le lavorazioni.

Come previsto dal documento di valutazione del rischio biologico redatto dalla committente le aree ove è presente il rischio biologico in maniera non irrilevante sono:

- ❖ all'interno di impianti di depurazione;
- ❖ all'interno di impianti di sollevamento fognario;
- ❖ all'interno di pozzetti fognari;
- ❖ su rete fognaria nell'ambito di interventi di riparazione alle tubazioni;
- ❖ sugli impianti di potabilizzazione con trattamento delle acque di contro lavaggio.

Presso gli impianti sono indicate, mediante idonea segnaletica di sicurezza, le zone con maggior rischio di esposizione.

Nel caso si dovessero verificare o dovessero essere individuati durante le attività sversamenti di liquame biologico interferenti con la lavorazione in oggetto, il preposto di cantiere dell'impresa esecutrice è tenuto a interrompere tutte le lavorazioni in atto nell'area interferente e far allontanare tutti i lavoratori presenti. Le attività all'interno dello scavo e comunque in prossimità della zona di avvenuto sversamento riprenderanno solo dopo l'avvenuta bonifica ad opera di impresa specializzata e riparazione della condotta ad opera dell'impresa esecutrice qualora essa sia idonea allo svolgimento dell'attività o da altra impresa idonea incaricata all'uopo.

In linea generale si prescrivono le seguenti misure generali di prevenzione e protezione:

- ❖ prima dell'attività:
 - prima dell'inizio di ogni attività nella quale i lavoratori possano venire in contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
 - il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente formato e informato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere
- ❖ durante l'attività:



- Vietato il fumo e l'assunzione di cibi e bevande nelle aree di lavoro, compresi i mezzi di trasporto, e durante l'esecuzione di operazioni che comportano un rischio espositivo
- Utilizzare specifici dispositivi di protezione individuale: guanti, occhiali o visiera, tute monouso, mascherine facciali filtranti.

D.1.1.5. rischio luoghi confinati

Vengono individuati come **"CONFINATI"** le seguenti categorie di sito:

<u>Settore Acquedotto</u>	<ul style="list-style-type: none"> • camerette stradali (pozzetti) con profondità superiore a 1.5 mt; • disconnettori (pozzetti d'interruzione) con profondità superiore a 1.5 mt; • cunicoli (corridoi, sorgenti); • locali tecnici interrati; • vasche (decantatori, filtri a sabbia etc); • pozzi; • silos utilizzati come filtri a sabbia o filtri a carbone; • depositi di acqua potabile trattata con biossido di cloro o ipoclorito di sodio o ozono.
<u>Settore Depurazione e fognatura</u>	<ul style="list-style-type: none"> • gasometri; • digestori; • sollevamenti fognari; • vasche; • cunicoli fognari; • pozzetti di servizio fognari con profondità superiore a 1.5 mt; • camerette di manovra con profondità superiore a 1.5 mt.

I luoghi confinati vengono suddivisi in due categorie A e B in relazione alle loro caratteristiche di pericolosità:

Cat	Pericolosità	Caratteristiche
TIPO "A"	POTENZIALMENTE PERICOLOSO PER LA VITA. Presenza di esalazioni nocive e/o tossiche	<u>Luogo di lavoro:</u> 1) in cui un lavoratore debba entrarvi interamente per eseguire un lavoro; 2) che disponga di superfici limitate o ristrette per entrare ed uscire; 3) che contenga o abbia contenuto sostanze (reflui fognari o prodotti chimici) che possano aver reso l'atmosfera tossica e/o nociva; 4) che sia conformato internamente in maniera tale che chi entra può rimanere intrappolato, disorientato o asfissiato;
TIPO "B"	NON PERICOLOSO PER LA VITA MA COMUNQUE PERICOLOSO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI E' escludibile la presenza di esalazioni nocive e/o tossiche ma uscire durante un'emergenza potrebbe rivelarsi estremamente difficoltoso	<u>Luogo di lavoro:</u> 1) in cui un lavoratore debba entrarvi interamente per eseguire un lavoro; 2) che disponga di superfici limitate o ristrette per entrare ed uscire; 3) che NON abbia contenuto sostanze (reflui fognari o prodotti chimici) che possano aver reso l'atmosfera tossica o nociva; 4) che sia conformato internamente in maniera tale che chi entra può rimanere intrappolato, disorientato.

Si prescrivono le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ **L'intervento in luogo confinato può avvenire solo dopo una progettazione ad hoc attestata da un permesso di lavoro specifico rilasciato dal Rappresentante del Datore di Lavoro Committente (DPR 177 del 14 settembre 2011, articolo 3, comma 2);**
- ❖ nel settore depurazione e fognatura, i luoghi confinati sono tutti di Tipo A;
- ❖ ogni attività/intervento (che comporti l'utilizzo deliberato di prodotti chimici pericolosi in quantità tali da poter arrivare a livelli di esposizione superiori ai limiti di legge TLV-TWA, TLV-STEL) effettuate all'interno di luoghi di Tipo B comporta un innalzamento della pericolosità e quindi una ri-classificazione del luogo a Tipo A (esempio pulizia con ipoclorito di sodio 3% nelle vasche acquedotto);
- ❖ i luoghi confinati con potenziale mancanza o carenza di ossigeno sono classificati di Tipo A;



- ❖ tutte le situazioni anomale vengono classificate automaticamente di Tipo A;
- ❖ L'intervento può essere svolto solo da imprese qualificate ai sensi del DPR 177/2011 e da personale adeguatamente formato e informato nonché dotato delle attrezzature e dei dpi previsti;
- ❖ L'intervento in luogo confinato dovrà essere svolto nel rispetto del DPR 177/2011.

D.1.1.6. rischi presenti presso impianti Acque SpA

Sono richiamati i contenuti del **PROTOCOLLO INFORMATIVO INFRAGRUPPO – All. 4 PII 8.3 Procedura gestione del coordinamento e delle interferenze della sicurezza** redatto dal committente Acque SpA. Tale documento è trasmesso alle imprese esecutive che ne prendono visione e lo accettano mediante firma del datore di lavoro.

Si riporta di seguito, estratto dall'**All. 4 PII 8.3, l'INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI** presenti nei luoghi di lavoro di Acque SpA in cui è possibile la presenza dell'impresa esecutrice e le relative **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**.

Individuazione dei pericoli:

Potenziali Pericoli	1. uffici	2. magazzini	3. laboratori				4. acquedotto								5. depurazione				6. officine	7. Piattaforme di trattamento rifiuti liquidi (ITL);				
			3.1 Lab. ChimicoMicrob. Empoli	3.2 Lab. Chimico Pontedera	3.2 Lab. Chimico Pagnana	3.3 Lab. Microbiologico Pisa	4.1 Impianti TIPO A - Impianti di potabilizzazione e distribuzione di acqua superficiale e sotterranea con dosaggio di vari prodotti chimici, filtrazione, disinfezione e trattamento acqua controllavaggio	4.2 Impianti TIPO B - Impianti di potabilizzazione e distribuzione di acqua superficiale e sotterranea con dosaggio di vari prodotti chimici, filtrazione, disinfezione	4.3 Impianti TIPO C - Impianti, depositi e/o sorgenti, con disinfezione e distribuzione di acqua	4.4 Impianti TIPO D - Impianti senza disinfezione e distribuzione di acqua con elettropompe	4.5 Impianti TIPO E - Depositi senza disinfezione e distribuzione di acqua a caduta	4.6 Impianti TIPO F - Sorgenti senza disinfezione e distribuzione di acqua a caduta	4.7 Cemerette di manovra	4.8 Pozzetti di ispezione	5.1 Impianti di dep. biologici	5.2 Impianti di dep. biologici con digestore anaerobico	5.3 sollevamenti fognari	5.4 Pozzetti di ispezione della rete fognaria		7.1 ITL Pagnana	7.2 ITL Pisa sud	7.3 ITL Pontedera	7.4 ITL Poggibonsi	7.5 ITL S.Jacopo
Cadute dall'alto		X					X	X	X	X	X	X			X	X				X	X	X	X	X
Cadute in profondità							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Scivolamenti, Cadute in piano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Caduta di gravi dall'alto		X					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Lavori in ambienti sospetti di inquinamento (LUOGHI CONFINATI)							X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Viabilità/transito veicoli		X					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
PERICOLI DI NATURA MECCANICA generati da forma, posizione relativa, massa, stabilità, accumulo di energia		X					X	X	X	X					X	X	X		X	X	X	X	X	X
PERICOLI DI NATURA ELETTRICA (contatto diretto e/o contatto indiretto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					X	X	X		X	X	X	X	X	X
PERICOLI DI NATURA TERMICA Bruciature o altre lesioni provocate dal possibile contatto con oggetti o materiali a temperature estremamente elevate o basse, da fiamme o da esplosioni e anche per radiazioni da sorgenti di calore			X	X	X	X										X			X					
Esposizione al rumore							X	X	X	X					X	X	X		X	X	X	X	X	X
Esposizione a radiazioni ionizzanti			X																					
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali			X	X	X	X													X					
Agenti chimici	X		X	X	X	X	X	X	X						X	X			X	X	X	X	X	X
Agenti cancerogeni/mutageni			X	X	X																			
Presenza amianto							X	X	X	X	X	X			X	X	X							
Agenti biologici	X		X	X	X	X									X	X	X	X		X	X	X	X	X
Formazione Atmosfere Esplosive (ATEX)		X					X	X	X							X								
Presenza sostanze/materiali esplosivi			X	X	X	X													X					
Incendio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Misure di prevenzione generali: il personale esterno, per poter accedere ed operare nei edifici ed aree di pertinenza di Acque SpA e delle Società del gruppo deve rispettare le seguenti disposizioni:

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTO
ZONA TERRICCIOLA



- ❖ esporre la tessera di riconoscimento;
- ❖ indossare gli indumenti di lavoro ed eventuali Dispositivi di Protezione Individuale;
- ❖ rispettare il divieto di fumo, non mangiare e bere negli ambienti di lavoro;
- ❖ attuare tutte le misure di prevenzione e protezione previste;
- ❖ attenersi e rispettare le indicazioni della segnaletica stradale, aziendale e di sicurezza;
- ❖ non ingombrare con materiali e attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- ❖ non lasciare incustoditi materiali e attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- ❖ movimentare i materiali e le attrezzature in sicurezza, evitandone il trasporto e la collocazione in equilibrio instabile;
- ❖ non abbandonare rifiuti di nessun genere, provvedendo al loro smaltimento.

Per le **MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE PER AREA OMOGENEA** si rimanda alle tabelle contenute nell'**All. 4 PII 8.3** suddivise per tipologia di impianto.

Si riporta di seguito, estratto dall'**Informativa rischi di sito - All. 4/a PII 8.3** Procedura gestione del coordinamento e delle interferenze della sicurezza redatto dal committente Acque SpA, il **DETTAGLIO ATTIVITÀ ORDINARIE** presenti presso gli impianti Acque SpA in cui è possibile la presenza dell'impresa esecutrice e le relative **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**.

Dettaglio attività ordinarie:

Attività	Descrizione
Conduzione ordinaria impianto svolta da personale di Acque Spa	Attività ordinaria; presenza personale Acque SpA sugli impianti
Conduzione ordinaria della piattaforma svolta da personale di Acque Industriali	Attività ordinaria; presenza personale Acque Industriali sugli impianti
Deposito mezzi personale di A. Servizi	Attività ordinaria
Trasportatori di rifiuti liquidi da e per la piattaforma di Acque Industriali	Attività ordinaria
Taglio dell'erba	Attività regolata da contratto; accesso all'impianto 2/3 volte l'anno
Derattizzazione	Attività regolata da contratto; accesso all'impianto 5/6 volte l'anno
Attività di scarico di prodotti chimici funzionali alla conduzione dell'impianto di Acque SPA	Attività regolata da contratto
Attività di scarico di prodotti chimici funzionali alla conduzione dell'impianto di Acque Industriali	Attività regolata da contratto
Attività di fornitura di prodotti chimici/reagenti presso il laboratorio	Attività regolata da contratto
Attività di ritiro rifiuti sanitari presso il laboratorio	Attività regolata da contratto
Probabile presenza di tecnici o collaboratori scientifici presso il laboratorio	Accesso all'impianto 2/3 volte l'anno
Attività di consegna e prelievo campioni di laboratorio	Attività regolata da contratto
Attività di prelievo e scarico fanghi di depurazione	Attività ordinaria
Attività di manutenzione straordinaria elettrica, elettromeccanica, meccanica, carpenteria, idraulica, edile	Attività svolte da imprese esterne o da Acque Servizi
Attività di pulizia vasche	Attività svolte da imprese esterne o da Acque Servizi
Attività di manutenzione periodica presidi antincendio	Attività svolte da impresa esterna; attività regolata da contratto; accesso 1 volta ogni 6 mesi



Attività di manutenzione caldaia	Attività svolte da impresa esterna; attività regolata da contratto; accesso 1/2 volte l'anno
Attività di manutenzione periodica impianto di condizionamento	Attività svolte da impresa esterna; attività regolata da contratto; accesso 1/2 volte l'anno
Accesso del personale di Lavanderia per il ritiro/consegna di indumenti lavorativi	Attività svolta la mattina prima dell'inizio del turno di lavoro degli operatori Acque SpA; attività regolata da contratto; accesso all'impianto 2/3 volte al mese
Attività dei Vigili Giurati per sorveglianza notturna	Attività ordinaria svolta ogni notte
Presenza del personale della ditta di pulizia	Attività regolata da contratto; attività svolta ogni giorno dopo la fine del turno di lavoro
Tecnici per la manutenzione dell'impianto di telecontrollo	Attività ordinaria
Attività di fornitura varia	Le ditte fornitrici di materiali/corrieri. Attività ordinaria

Misure di prevenzione e protezione:

- ❖ verifica pre-accesso da parte del preposto di Acque spa, secondo quanto indicato precedentemente;
- ❖ qualunque attività non rispettosa dei requisiti minimi della sicurezza deve essere immediatamente sospesa da chiunque ne attesti la non conformità e comunicata alla scrivente immediatamente;
- ❖ la viabilità deve essere rispettata in relazione alla segnaletica fissa o mobile apposta e la velocità non deve mai superare i 10 km/h durante il transito interno dei mezzi occorre fare particolare attenzione alla presenza eventuale di personale;
- ❖ i pedoni non devono assolutamente transitare per l'impianto se non espressamente autorizzati ed in ogni caso devono percorrere la viabilità agli estremi della stessa ed attraversare solo dopo aver accertato l'assenza del sopraggiungere di eventuali mezzi;
- ❖ il cancello di ingresso ai mezzi ed ai pedoni deve essere inderogabilmente chiuso;
- ❖ la gestione delle emergenze deve essere concordata con la squadra di emergenza presente, nominata e formata dell'impianto nei casi di lavorazioni con cantiere specifico e strutturato;
- ❖ le attività svolte in giorni feriali ed in notturna devono essere necessariamente concordate prima con la scrivente e presidiate (anche non totalmente) dal tecnico reperibile che assume la veste di preposto di impianto; durante le attività feriali e notturne le ditte dovranno organizzarsi autonomamente rispetto alle squadre di gestione delle emergenze e non affidarsi alla gestione di Acque spa;
- ❖ nessun minore deve assolutamente essere impiegato per una qualunque attività di cui sopra;
- ❖ anomalie, incidenti e quasi incidenti e non conformità devono essere segnalati al preposto presente sul luogo di lavoro.

Si riportano inoltre le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Tutti gli operatori di impianti e di cantiere dovranno utilizzare i DPI specifici per il rischio connesso alle lavorazioni in essere ed alla protezione del rischio interferente. E' prescritto che tutti gli operatori presenti sull'impianto siano dotati di indumenti ad alta visibilità.
- ❖ Le aree di lavoro (ed i mezzi della ditta) dovranno essere idoneamente recintate, segnalate e l'accesso a tale aree dovrà essere interdetto ai non addetti ai lavori (apposizione di idonea segnaletica). Le aree di deposito, ricovero attrezzature e materiali (ed i mezzi) dovranno essere all'interno della recinzione di cantiere. Durante la fase di allestimento/smobilizzo del cantiere ed in particolare durante le fasi di transito dei mezzi da un'area all'altra, per trasferimento materiale di risulta o attrezzature, dovrà essere sempre presente un addetto dell'impresa esecutrice alla sorveglianza della viabilità e delle manovre dei mezzi stessi;



- ❖ I mezzi accedenti al cantiere non potranno per nessun motivo stazionare nelle aree di impianto non facenti parte delle aree di cantiere;
- ❖ Le imprese esecutrici dovranno rispettare le tempistiche dettate dal responsabile d'impianto; in caso di necessità non programmata di interruzione delle lavorazioni, in riferimento alle necessità di esercizio dell'impianto, la DL e la ditta concorderanno l'eventuale possibilità di effettuare lavorazioni non interferenti o impattanti sulle problematiche impiantistiche per garantire il rispetto dei tempi.

Tali misure di prevenzione e coordinamento potranno subire delle modifiche o degli aggiornamenti in funzione delle indicazioni contenute nei POS specifici, delle indicazioni della direzione lavori ed in relazione al programma esecutivo dei lavori, con conseguente aggiornamento del PSC o riunione di coordinamento.

E' fatto assoluto divieto di transitare in aree dell'impianto non funzionali alle attività di manutenzione.

D.1.2. Eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante

Tutte le imprese che operano in cantiere sono tenute al rispetto delle prescrizioni dettate dalla legislazione ambientale in vigore. Dovrà essere disponibile inoltre, tutta la documentazione di evidenza che attesti tale conformità (esempio corretta compilazione dei formulari rifiuti con trasmissione delle quarte copie degli stessi al DL, possesso delle autorizzazioni ambientali, autorizzazione in deroga al rumore esterno emissioni inquinanti, corretta preparazione alla gestione delle emergenze ambientali).

D.1.2.1. residui solidi di perforazione

Il materiale solido derivante direttamente dalla perforazione potrà essere ricollocato sul posto in quanto questa operazione rispetta le condizioni previste dall'art. 183 comma 1, lettera p del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/2008. I residui solidi di perforazione soddisfano infatti i requisiti indicati dal sopracitato articolo:

- ❖ i residui solidi di perforazione saranno originati da un processo (la perforazione del pozzo) non direttamente destinato alla loro produzione;
- ❖ il loro impiego integrale, certo sin dalla fase di produzione, avverrà direttamente nel corso del processo di produzione e sarà mirato al ripristino e sistemazione dell'area di perforazione, area che sarà poi destinata ad accogliere la parte idraulica esterna del pozzo e gli eventuali impianti sussidiari. L'area sulla quale verranno reimpiegati i residui solidi corrisponde alla zona di tutela assoluta (art. 94 DLgs 152/06) e come tale dovrà essere recintata;
- ❖ i residui solidi di perforazione potranno essere destinati al riutilizzo sul posto senza necessità di trattamento o di trasformazioni preliminari. Il loro impiego non darà luogo ad emissioni e più in generale non darà luogo ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinati ad essere riutilizzati che coincidendo con l'area di tutela assoluta non può essere destinato ad altre attività che non siano quelle connesse alla gestione del pozzo stesso;



- ❖ è garantito un elevato livello di tutela ambientale in quanto i residui solidi di perforazione verranno riutilizzati sul posto evitando le fasi di stoccaggio e trasporto. Inoltre essendo piuttosto umidi sarà evitata la formazione di polveri;
- ❖ le conoscenze geologiche ed idrogeologiche del sito di perforazione permettono di escludere che lo stesso sia da ritenersi contaminato;
- ❖ le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche (si tratta di materiale inerte umido) sono tali che il loro reimpiego sul posto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate. Il loro reimpiego sul posto avverrà inoltre nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette.

D.1.2.2. rifiuti da demolizione

Per le operazioni di smantellamento suddette si prevede la generazione di rifiuti di cui ai codici CER 170107 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06), CER 170405 (ferro e acciaio derivanti da operazioni di demolizione), CER160214 e CER 160216 (apparecchiature elettriche fuori uso e componenti derivanti da apparecchiature fuori uso).

Sarà onere dell'appaltatore in qualità di produttore del rifiuto provvedere al trasporto e smaltimento a discarica o impianti di riciclaggio autorizzati dei detriti e fornirne alla D.L. copia dei documenti (DDT e formulari).

D.1.2.3. emissioni rumorose

L'esito del rapporto di valutazione del rumore cui sono sottoposti i lavoratori di ciascuna impresa presenti in cantiere deve essere contenuto nel relativo POS.

In caso di previsione di superamento dei valori limite imposti dal DPCM 14/12/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" per la zona acustica del Piano Comunale di Classificazione Acustica relativa al cantiere, tutte le lavorazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comune a superare in deroga tali limiti, secondo quanto previsto dalla Delibera del Consiglio Regionale n° 77 del 22/02/2000. La richiesta di autorizzazione, a carico dell'Impresa responsabile dell'attività rumorosa, ovvero l'Impresa Esecutrice, dovrà essere redatta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della Legge Regionale n°89 del 1/12/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico". Durante le fasi di lavoro dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti per non superare i limiti previsti, oltre alle eventuali prescrizioni rilasciate in fase autorizzativa. Verranno intraprese tutte le misure necessarie a contenere la rumorosità delle operazioni mediante l'utilizzo di mezzi adeguati e di idonee procedure operative (rallentamento dei mezzi, silenziatori, ecc.).

D.1.2.4. amianto

Nel caso dovessero essere individuate tubazioni in amianto **interferenti** con la lavorazione in oggetto, non previste in fase di programmazione lavori, sulle quali sia necessario intervenire, il preposto di cantiere dell'impresa esecutrice è tenuto a interrompere le lavorazioni, mettere in sicurezza il cantiere e chiamare immediatamente il Responsabile di cantiere, il quale attiverà la squadra di Acque Servizi autorizzata alla bonifica e al trasporto di materiali contenenti amianto. Per le prescrizioni operative si rimanda al paragrafo specifico delle lavorazioni interferenti.

D.1.2.5. emissioni di polveri

Per quanto riguarda la trasmissione di polvere all'esterno le operazioni di demolizione, raccolta dei materiali, movimentazione e trasporto devono essere effettuate adottando le necessarie modalità di contenimento della polvere, in particolare provvedendo alla bagnatura dei detriti durante lo scavo/demolizione e la movimentazione, utilizzo di autocarri coperti con teloni e procedure di pulizia delle aree interessate e dei mezzi di movimentazione e trasporto dei detriti.

Per attività di piccole demolizioni, sabbiature ed altre che possano generare emissioni di polveri localizzate e significative, si dovrà provvedere ove non possibile limitarne la produzione mediante abbattimento per bagnatura con acqua, all'apposizione sulla recinzione di cantiere di reti tessute in polimero HDPE.

D.1.2.6. sversamenti biologici

Nel caso si dovessero verificare o dovessero essere individuati durante le attività sversamenti consistenti di liquame biologico interferenti con la lavorazione in oggetto, il preposto di cantiere dell'impresa esecutrice è tenuto a chiamare immediatamente il Direttore Lavori e/o l'assistente esercizio di zona per l'attivazione delle ditte autorizzate alla bonifica e al trasporto di fanghi.

D.1.2.7. stoccaggio dei rifiuti

Il produttore, ossia l'impresa che effettua il lavoro, è tenuto a gestire i rifiuti prodotti in cantiere in conformità alle prescrizioni legislative ambientali e a dare evidenza alla Direzione Lavori della corretta gestione (trasmissione delle quarte copie dei formulari, trasmissione delle iscrizioni all'albo gestori rifiuti etc.).

Tutte le imprese che operano in cantiere sono tenute al rispetto delle prescrizioni dettate dalla legislazione ambientale in vigore. Dovrà essere disponibile inoltre, tutta la documentazione di evidenza che attesti tale conformità (esempio corretta compilazione dei formulari rifiuti con trasmissione delle quarte copie degli stessi al DL, possesso delle autorizzazioni ambientali, autorizzazione in deroga al rumore esterno emissioni inquinanti, corretta preparazione alla gestione delle emergenze ambientali).

D.1.2.1. traffico veicolare e pedonale

Relativamente all'impatto che il cantiere produce sul traffico veicolare e pedonale si raccomandano tutte le necessarie precauzioni in fase di avvicinamento al cantiere con i mezzi di lavoro, di movimentazione degli stessi e di apporre idonea delimitazione e segnaletica tali da rendere l'area di cantiere visibile anche nelle ore notturne e da non intralciare la viabilità carrabile e pedonale. Qualora in adiacenza alle aree di intervento siano presenti abitazioni deve essere comunque garantito l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza. In particolare:

- ❖ le transenne/barriere devono essere saldamente vincolate le une alle altre; i piedi in cls della recinzione di cantiere dovranno essere posizionati in modo da impattare il meno possibile con la viabilità esterna, in particolare dovranno essere posizionati longitudinalmente o internamente alla recinzione verso l'area di cantiere in modo da non sporgere verso l'esterno;
- ❖ eventuali discontinuità superficiali del manto stradale connesse alla fase transitoria di ripristino in attesa del tappeto finale, devono essere opportunamente segnalate e, se del caso, interdetto;
- ❖ Deve essere segnalato l'ingresso/uscita mezzi dal cantiere:



- ❖ Si ribadisce che la responsabilità di gestione e mantenimento del piano viabile e/o pedonale oggetto di intervento e oggetto di manomissione è in capo all'impresa esecutrice dei lavori, particolare attenzione deve essere posta relativamente alla riapertura della viabilità a fine giornata in considerazione delle condizioni del manto stradale, rifioritura superficiale, asfalto a freddo etc....;
- ❖ Discontinuità superficiali significative, scavi anche di piccola profondità, tombini in rifacimento e ogni altro elemento di disconnessione e di intralcio con il normale traffico veicolare e o/pedonale devono essere opportunamente segnalati e l'accesso interdetto con barriere;
- ❖ In caso di occupazione temporanea dei marciapiedi è necessario disporre idonea segnalazione in avvicinamento al cantiere sui due lati segnalando l'obbligo per i pedoni di passare sull'altro lato in posizione idonea per l'attraversamento;
- ❖ Tombini aperti debbono essere protetti e recintati;
- ❖ Quando è possibile il passaggio o lo stazionamento di terzi lateralmente o sotto posti di lavoro sopraelevati, devono essere adottate misure per impedire la caduta di oggetti e materiali nonché protezioni per l'arresto degli stessi;
- ❖ Quando per esigenze lavorative, si renda necessario rimuovere per brevi periodi di tempo la recinzione di cantiere, deve essere previsto un sistema alternativo di protezione quale la sorveglianza continua delle aperture che consentono l'accesso di estranei ai luoghi di lavoro pericolosi.

Si ricorda inoltre che durante la fase di carico/scarico, deve essere vietato l'avvicinamento di personale non autorizzato mediante avvisi e sbarramenti. All'esterno del cantiere dove avvengono gli accessi deve essere apposta la necessaria cartellonistica di cantiere contenente i dati relativi al cantiere.

D.2. Organizzazione del cantiere

In riferimento alla gestione, organizzazione del cantiere con particolare riferimento alle responsabilità dei datori di lavoro dell'impresa affidataria e delle imprese subappaltatrici sono richiamati i contenuti degli art. 95 (obblighi delle imprese esecutrici), 96 (obblighi dell'impresa affidataria ed esecutrice) e 97 (obblighi dell'impresa affidataria) del DLGS 81/2008 e s.m.i.. In particolare si ribadisce che resta in carico all'impresa affidataria la responsabilità e l'obbligo di rispetto dell'art. 97 : "Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento" e deve "coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96". In allegato è riportato la rappresentazione dell'area di cantiere stradale tipologica e per il campo base.

D.2.1. modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni

Il cantiere deve sempre essere recintato, anche nei casi in cui l'intervento venga svolto all'interno di impianti di Acque SpA. I sistemi di delimitazione del cantiere devono risultare continui, con particolare riferimento alla zona dello scavo. La recinzione deve essere tale da impedire l'accesso, anche involontario, agli estranei con particolare attenzione alla zona di scavo. Recinzioni, sbarramenti, segnali, protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili e mantenuti in efficienza per tutta la durata dei lavori. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente.

Quando per la natura dell'ambiente o per l'estensione del cantiere non sia praticamente realizzabile la recinzione completa, è necessario provvedere almeno ad apporre sbarramenti e segnalazioni in corrispondenza delle eventuali vie di accesso alla zona proibita e recinzioni in corrispondenza dei luoghi di lavoro fissi, degli impianti e dei depositi che possono costituire pericolo. In ogni caso dovrà essere fisicamente delimitata l'area di intervento assimilabile ad un cantiere mobile con barriere, parapetti, nastro segnaletico, birilli ecc.

Quando per esigenze lavorative si renda necessario rimuovere per brevi periodi di tempo le recinzioni di cantiere, deve essere previsto un sistema alternativo di protezione quale la sorveglianza continua delle aperture che consentono l'accesso di estranei ai luoghi di lavoro pericolosi. I sistemi di protezione devono essere ripristinati non appena vengono a cessare i motivi della loro rimozione e comunque sempre prima di sospendere la sorveglianza alternativa, anche se conseguenza delle pause di lavoro.

Quando è possibile il passaggio o lo stazionamento di terzi lateralmente o sotto posti di lavoro sopraelevati, devono essere adottate misure per impedire la caduta di oggetti e materiali nonché protezioni per l'arresto degli stessi. Fino al completamento delle protezioni per il passaggio o lo stazionamento di terzi lateralmente o sotto posti di lavoro sopraelevati, la zona esposta a rischio di caduta accidentale di materiale dall'alto deve essere delimitata e/o sorvegliata al fine di evitare la presenza di persone.

Durante la fase di allestimento del cantiere e di sistemazione delle delimitazioni deve essere garantita la presenza di personale che disciplini la movimentazione di mezzi e l'interferenza con il traffico circostante.

Quando gli accessi carrabile e pedonale all'area di cantiere avvengono percorrendo la viabilità interna di impianti di acquedotto dove sono presenti mezzi e personale addetto agli impianti stessi, è necessario che l'impresa esecutrice predisponga l'apposita segnaletica e i percorsi necessari per eliminare l'interferenza con le lavorazioni in sito, rispetti sempre la segnaletica stradale interna e che i mezzi utilizzati siano movimentati nei tratti strettamente necessari all'accesso nelle aree di cantiere.

Anche all'interno di impianti di Acque S.p.A., si raccomandano tutte le necessarie precauzioni in fase di avvicinamento al cantiere con i mezzi di lavoro, di movimentazione degli stessi e di apporre idonea delimitazione con transenne, recinzioni a rete, cartelli e quant'altro necessario affinché l'area di cantiere risulti visibile anche nelle ore notturne.

Al fine di segnalare in modo chiaro ed evidente l'area di cantiere è necessario recintare la stessa lungo tutto il perimetro, delimitando l'area in cui sono i depositi e le attrezzature e mezzi meccanici impiegati. Per i cantieri e luoghi di lavoro che hanno una estensione progressiva (es. stradali) devono essere adottati provvedimenti che seguono l'andamento dei lavori e comprendenti, a seconda dei casi, mezzi materiali di segregazione e segnalazione, oppure, uomini con funzione di segnalatori o sorveglianti.

Per cantieri con progetto a supporto, all'ingresso del cantiere, in prossimità dell'accesso di tipo carraio, deve essere posto il cartello di identificazione del cantiere. Il cartello posto nella posizione detta è ben visibile anche dall'accesso pedonale. Accanto a tale cartello ne va posto uno specifico con indicato il divieto di accesso al cantiere da parte del personale non autorizzato.

D.2.2. servizi igienico-assistenziali

I luoghi di lavoro al servizio di cantieri edili devono rispondere, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere, alle norme specifiche contenute nell'Allegato XIII del D.Lgs. 81/2008. In relazione al numero degli addetti contemporaneamente impiegati e alla durata dei lavori, all'interno del campo base devono essere installati almeno i monoblocchi prefabbricati con i seguenti allestimenti:

- ❖ Locale spogliatoio/ricovero;
- ❖ WC a funzionamento chimico in cellula bagno di polietilene.

Tali apprestamenti sono eseguiti nella fase "allestimento cantiere" a cura e sotto la conduzione dell'impresa principale, saranno utilizzati a comune dagli addetti dell'impresa appaltatrice e dalle eventuali altre imprese esecutrici.

Il cantiere può avere dimensioni e durata insufficienti tali da non giustificare l'allestimento di wc e locali, pertanto l'impresa appaltatrice i lavori può sostituire l'allestimento dei suddetti apprestamenti tramite l'attestazione di specifiche convenzioni con strutture idonee aperte al pubblico. **In ogni caso, in assenza dell'apprestamento di wc e baracca di cantiere, è fatto obbligo al datore di lavoro dell'impresa esecutrice presente in cantiere organizzare il cantiere in modo che sia sempre lasciato disponibile un mezzo di trasporto per gli operatori presenti; su tale mezzo devono essere disponibile inoltre cassetta di medicazione e estintore a norma.**

Si rimanda alle procedure specifiche per l'organizzazione del cantiere che le imprese esecutrici devono dettagliare nel proprio POS. Si rimanda inoltre alla rappresentazione dell'area di cantiere tipologica.

D.2.3. viabilità principale di cantiere

Si ribadisce che è onere del preposto di cantiere dell'appaltatore vigilare sul traffico dei mezzi utilizzati in cantiere al fine di scongiurare incidenti con mezzi e persone esterne. Il cantiere deve rimanere recintato e segnalato fino alla fine della fase di ripristino. I materiali devono essere movimentati con idonei mezzi, certificati per il sollevamento dei carichi. La movimentazione degli stessi deve essere eseguita esclusivamente con mezzi e personale di una sola ditta, evitando l'interferenza tra due ditte.

Movimentazione materiali, apparecchiature pesanti e tubazioni:

- ❖ I carichi devono essere imbragati con funi certificate in almeno due punti e movimentate con idoneo mezzo di sollevamento e caricati su autocarro per il trasporto sul cantiere mobile, previa disposizione sull'autocarro di idonei sistemi atti a impedire il rotolamento degli stessi;
- ❖ I materiali/apparecchiature devono essere disposti in cantiere, mai in prossimità di eventuali tracce di scavo, disposti in modo idoneo per evitare rotolamenti e movimenti che possano provocare pericolo agli operatori presenti: da prevedere nel caso di terreno accidentale o inclinato, degli idonei contrasti e sostegni per impedirne il rotolamento;
- ❖ durante il carico e scarico effettuato con imbragatura, non devono sostare persone nel raggio d'azione delle macchine.

E' necessario differenziare il più possibile i percorsi per uomini e mezzi. La dislocazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna ed alla percorribilità interna. Sovente comporta esigenze, oltre che di recinzione, di personale addetto



al controllo ed alla vigilanza. Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne. Si rimanda alla rappresentazione dell'area di cantiere tipologica.

D.2.4. impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Il cantiere ha in generale dimensioni e durata tali da non giustificare l'allestimento di impianti di cantiere.

Nel caso sia necessario allestire un impianto di cantiere l'impresa esecutrice ne deve dare notizia al CSE; l'ubicazione, le caratteristiche e tutta la documentazione di sicurezza a supporto dell'impianto deve essere specificata nel verbale di coordinamento, nel quale verrà inserito l'eventuale adeguamento dei costi della sicurezza e la dislocazione degli impianti, tale verbale costituirà aggiornamento del presente documento.

L'allaccio idrico si rende indispensabile in tutti i casi in cui si effettuano operazioni di scavo e/o di movimentazione terra e/o demolizioni per i quali è previsto bagnare i materiali al fine di ridurre le emissioni di polvere, per la lavorazione di leganti per murature e piccoli getti in opera oltre ai casi in cui è prevista l'installazione di lavandino e erogatori di acqua.

In fase preliminare si può ragionevolmente prevedere che non saranno predisposti impianti fissi di alimentazione elettrica. Nel caso in cui si ricorra all'impiego di energia elettrica, in genere con l'impiego di moto generatori, è necessario verificare preliminarmente il funzionamento dei sistemi di protezione ed il corretto collegamento elettrico a terra in quanto necessario, da parte di personale qualificato.

I cavi di alimentazione delle attrezzature devono essere privi di parti conduttrici accessibili e il rivestimento isolante deve essere adeguato alle condizioni di temperatura ed umidità dell'ambiente ed all'usura meccanica. Tutti i cavi devono essere disposti in modo da non essere di intralcio al transito o alle attività di lavoro o soggetti a frequenti piegamenti, torsioni o sfregamenti contro spigoli vivi o parti abrasivi. Tutte le apparecchiature ed i conduttori devono essere installati e protetti in modo che nessuna persona possa essere danneggiata per contatto involontario con le parti in tensione.

All'interno degli impianti di Acque Spa è fatto divieto all'impresa di eseguire manovre sulle apparecchiature elettriche ed idrauliche dell'impianto. In generale è preferibile alimentare le apparecchiature elettriche tramite gruppo elettrogeno fornito dall'impresa, è ammissibile, previa autorizzazione del responsabile di impianto, fare uso delle prese interbloccate presenti sull'impianto solo ed esclusivamente attraverso idoneo quadro di cantiere derivato: **non è permesso alimentare direttamente le attrezzature dell'impresa attraverso prese presenti sugli impianti.**

D.2.5. impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Dove necessario, l'impianto di terra deve essere realizzato, secondo le prescrizioni tecniche richieste dall'installatore qualificato in prossimità del quadro generale (QG). L'impianto di dispersione deve essere realizzato all'interno dell'area di cantiere in prossimità della recinzione.

L'Impresa appaltatrice deve prima dell'avvio delle operazioni di cantiere, effettuare il calcolo della probabilità di fulminazione effettuata ai sensi della norma CEI 81.1 – CEI 81.4.

Gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche devono essere conservate in cantiere.



D.2.6. disposizioni per dare attuazione alla consultazione dei rappresentanti della sicurezza (articolo 102 del D.Lgs. 81/08)

Prima dell'accettazione del PSC, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza fornendogli tutte le informazioni e i chiarimenti sul contenuto del piano.

Il PSC deve essere completo delle firme di approvazione di quanto esposto e dell'impegno al suo rispetto da parte dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dal RLS aziendale o territoriale.

D.2.7. disposizioni per dare attuazione alla cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché alla loro reciproca informazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi (articolo 92, comma 1, lettera c))

La prima riunione di coordinamento è indetta preliminarmente all'inizio dei lavori. Le riunioni successive saranno convocate dal CSE periodicamente ogni qual volta lo ritenga necessario anche a seguito di quanto emerso dalle visite effettuate sul cantiere e comunque se e quando l'impresa esecutrice intenderà far entrare in cantiere eventuali subappaltatori e/o lavoratori autonomi. **I verbali delle riunioni di coordinamento costituiscono parte integrante del presente piano.**

D.2.8. macchine, attrezzature di cantiere e principali opere provvisorie di servizio

Il datore di lavoro mette a disposizione dei suoi lavoratori solo macchine, attrezzature e opere provvisorie conformi a quanto previsto nel D. lgs 81/2008 e s.m.i. e sottoposte a verifiche e manutenzioni periodiche da parte di personale competente. Il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro a verifiche iniziali e periodiche secondo quanto previsto nel D.lgs. 81/2008 e s.m.i.; l'esito di tali verifiche deve essere sempre presente tra la documentazione di cantiere. Non è ammesso l'uso di attrezzature prive delle verifiche previste per legge (verifica iniziale mancante o verifiche periodiche scadute); sarà cura del datore di lavoro pianificare le verifiche periodiche conformemente alla normativa vigente e nei tempi da essa imposti. In cantiere dovranno essere utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature conformi all'art. 70 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. idonee ai fini della salute e della sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere, adattate a tali scopi e utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, saranno conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/2008 s.m.i. Le suddette attrezzature dovranno essere date in uso solo a personale specificamente formato e informato per il loro utilizzo, nonché dotato dei previsti attestati di formazione in base alla normativa vigente (DLGS 81/2008, Accordo Stato Regioni 22-2-2012 "attrezzature con obbligo di formazione"). Tutto il personale presente in cantiere dovrà inoltre essere formato e informato, sotto la responsabilità del datore di lavoro competente, in base a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 21-12-2011 "formazione di lavoratori".

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro ove previsto.

E' obbligo del datore di lavoro rispettare quanto riportato all'art. 71 del D.Lgs. n. 81/2008 s. m. i.. Di tutto ciò deve essere data evidenza sul POS della ditta esecutrice i lavori. Considerata la natura degli interventi, si presume l'utilizzo delle seguenti opere provvisorie:

❖ **Scale a mano (scale semplici portatili, a elementi innestati, scale doppie)**

Tali attrezzature si possono utilizzare nell'esecuzione dei lavori in oggetto o per accedere a postazioni di lavoro. Esse devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e risultare di dimensioni e lunghezza adeguata e sporgere di almeno un metro oltre il piano di sbarco. **Il tutto in conformità all' Art. 113 e all' all. XX del D.Lgs. n. 81/2008 e s. m. i.**

❖ **Ponti su cavalletti**

Tali attrezzature si possono utilizzare nell'esecuzione di alcuni dei lavori in oggetto. I ponti su cavalletti non devono aver altezza superiore a metri 2 e non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi. È vietato inoltre usare ponti su cavalletti sovrapposti e ponti con i montanti costituiti da scale a pioli. I ponti su cavalletti devono poggiare sempre su un piano stabile e ben livellato. La larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a 90 centimetri e le tavole che lo costituiscono devono risultare bene accostate fra loro e non presentare parti in sbalzo superiori a 20 centimetri. La distanza massima tra due cavalletti consecutivi può essere di m 3,60, quando si usino tavole con sezione trasversale di cm 30 x 5 e lunghe m 4. Quando si usino tavole di dimensioni trasversali minori, esse devono poggiare su tre cavalletti. **Il tutto in conformità all' Art. 139 – Allegato XVIII , p.to 2.2.2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.**

❖ **Ponti su ruote**

I ponti su ruote devono avere base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e in modo che non possano essere ribaltati. Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente. Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti o sistemi equivalenti. I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani; è ammessa deroga a tale obbligo per i ponti su ruote a torre conformi all'Allegato XXIII (es. costruito conformemente alla norma tecnica UNI EN 1004; ...) La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino. I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o carichi. **Il tutto in conformità all' Art. 140 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.**

❖ **Ponteggi**

In caso di utilizzo di ponteggi fissi per la realizzazione di lavori in quota e/o accesso a tali luoghi di lavoro. Il ponteggio rappresenta un Dispositivo di Protezione Collettiva. I ponteggi possono essere di diversi tipi:

- a tubi e giunti;
- a telai prefabbricati;
- a montanti e traversi prefabbricati (multidirezionale o multipiano)

Tutti gli elementi componenti il ponteggio sono soggetti all'autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro e la loro costruzione ed il loro impiego dopo aver superato i controlli e le prove tecniche da parte dell'ISPESL. – (art. 131 del D. Lgs 81/08). Le prescrizioni d'uso dei ponteggi metallici fissi e delle impalcature contenute nell'autorizzazione ministeriale sono riportate in un libretto, che deve accompagnare obbligatoriamente il ponteggio ed essere esibito agli Organi di Vigilanza. **Il tutto in conformità agli artt. 126, 131, 133 e punto 2**

dell'Allegato XVIII - D. Lgs. 81/2008 e s. m. i. Si ricorda che i tra battelli o ponti su ruote non possono essere utilizzati come mezzi di sbarco alla copertura a meno che non sia espressamente previsto dal libretto del costruttore e che l'uso delle scale è da limitarsi per l'accesso e ispezione, non per l'esecuzione di attività manuali e/o con attrezzature.

❖ **Betoniera a bicchiere**

La betoniera a bicchiere è utilizzata spesso per getti non consistenti di calcestruzzo per essa si possono definire alcune prescrizioni:

- rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore;
- utilizzare solo punti di appoggio previsti dal costruttore (ruote o stabilizzatori). L'utilizzatore deve semplicemente sistemare la macchina in piano, su terreno compatto;
- l'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 71 del D.lgs. 81/08);
- utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art 75 – 77 del D.lgs. 81/08);
- accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" (Art. 70 del D.lgs. 81/08);
- l'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 70 - 71 del D.lgs. 81/08);
- l'addetto alla macchina deve essere adeguatamente istruito all'uso corretto della macchina, dei dispositivi di protezione, degli attrezzi accessori e alla manutenzione (Art. 73 del D.lgs. 81/08). L'uso e l'accesso alla macchina è interdetto e proibito a tutte le persone estranee non addette ai lavori o ai lavoratori non idoneamente istruiti all'uso della macchina;
- per lo spostamento all'interno del cantiere utilizzare l'apposita barra incassata sulla pulsantiera (Allegato V del D.lgs. 81/08);
- il pedale di sblocco del bicchiere della betoniera dovrà essere munito superiormente e lateralmente di una protezione atta ad evitare azionamenti accidentali dello stesso (Allegato V del D.lgs. 81/08);
- gli organi in movimento dovranno essere protetti da carter fisso utile ad evitare il contatto con la cinghia e la relativa puleggia (Allegato V del D.lgs. 81/08);
- ai lavoratori deve essere vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la betoniera a bicchiere in moto (Allegato V del D.lgs. 81/08);
- il cavo di alimentazione deve essere posizionato in modo da non essere danneggiato (calce e cemento, calpestio, ecc...), non stare nell'acqua, né costituire intralcio e pericolo per i movimenti delle persone o della gru. Usare cavi flessibili tipo H07 RN-F resistenti all'acqua ed all'abrasione.
- Le prese e collegamenti a spina devono avere un grado di protezione adeguato (IP 67) in quanto il lavaggio della macchina viene fatto con getti d'acqua;
- la macchina dovrà essere collegata all'impianto di terra (Art 80 del D.Lgs. 81/08 – Allegato VI del D.lgs. 81/08);
- non far transitare o stazionare la betoniera in prossimità del bordo degli scavi o altre zone instabili;

- se la betoniera si trova nel raggio d'azione della gru o vicino a ponteggi o strutture da cui possa cadere del materiale bisogna realizzare un impalcato superiore di protezione.

❖ **Macchine movimento terra**

Le macchine da costruzione, per poter essere legalmente immesse sul mercato comunitario, devono rispettare tutte le direttive europee applicabili particolarmente nei settori della sicurezza e della tutela ambientale. Le macchine che non soddisfano questi requisiti non sono conformi e non possono essere immesse sul mercato.

I requisiti minimi di conformità sono:

- Identificazione marca e costruttore;
- Tutte le macchine per costruzioni immesse sul mercato europeo devono essere marcate in modo chiaro e permanente in una delle lingue ufficiali dell'Unione con le seguenti indicazioni;
- Nome ed indirizzo del costruttore o del suo legale rappresentante nella Ue (se del caso);
- Marchio CE;
- Classificazione della macchina;
- Dichiarazione CE di conformità. La dichiarazione CE di conformità per diverse direttive può essere combinata o divisa in più dichiarazioni separate;
- Istruzioni per l'uso (o manuale dell'operatore) sono un requisito obbligatorio della legislazione comunitaria e devono accompagnare la macchina.

Operazioni di movimentazione dei carichi: la movimentazione dei materiali con escavatori deve essere limitata a quanto previsto dal libretto di uso e manutenzione. La movimentazione di carichi può essere effettuata solo nel rispetto della normativa vigente e con escavatori omologati per il sollevamento carichi.

Sistemi di accesso: i gradini e i corrimano per accedere alle macchine devono rispettare i criteri delle norme europee di sicurezza. In particolare per i corrimano si richiede un'altezza minima di 850 mm sopra la superficie di calpestio. Qualunque sistema di accesso deve garantire almeno questo livello di sicurezza.

D.2.9. modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;

Tutto il personale che accede in cantiere deve essere debitamente dotato di apposito tesserino di riconoscimento. Per manutenzioni o servizi programmati effettuati presso impianti, occorre che gli accessi al cantiere siano rendicontati sul registro impianti.

Sarà onere del preposto di cantiere esercitare la sorveglianza sulle operazioni svolte in cantiere dai fornitori sia nel caso in cui le imprese di fornitura svolgano attività e lavorazioni proprie del cantiere e quindi potenzialmente interferenti con le stesse, sia nel caso in cui venga svolta una mera attività di scarico di prodotti e materiali presso le aree destinate allo stoccaggio. I rischi connessi all'impiego dei mezzi per la consegna dei vari materiali (materiali sciolti, tubazioni, pezzi speciali, ecc.) possono sommariamente suddividersi in due tipologie:

1. Circolazione e stazionamento dei mezzi in cantiere per le possibili interferenze con quanto presente: persone, strutture, cose;
2. Utilizzo delle attrezzature.



Il movimento e la circolazione dei veicoli a servizio della fornitura in cantiere deve essere regolamentato dall'impresa ed in particolare dal preposto di cantiere che deve prendersi carico del mezzo indirizzandolo, con i segnali manuali convenzionali, fino al termine delle manovre necessarie al posizionamento nel punto dello scarico o nella piazzola appositamente predisposta. Si ricorda inoltre che durante la fase di scarico deve essere vietato l'avvicinamento di personale non autorizzato mediante avvisi e sbarramenti.

Nel caso di IMPRESE IN SUBFORNITURA CON ATTIVITA' CONNESSE ALLA CONSEGNA O LAVORAZIONI PROPRIE DEL CANTIERE E QUINDI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LE STESSE si prescrive quanto segue. Nel caso in cui tali forniture comportino rischi di interferenze ovvero per le forniture che comportino una qualunque attività connessa alla consegna è necessario provvedere alla richiesta di tutta la documentazione applicabile. L'accesso al cantiere di tale fornitore sarà autorizzato solo previa attestazione positiva della verifica dei documenti suddetti da parte del CSE. La documentazione da verificare prima del rilascio delle autorizzazioni all'accesso è la stessa richiesta per l'impresa appaltatrice e per i subappaltatori.

Nel caso di IMPRESE IN SUBFORNITURA CON ATTIVITA' DI MERA CONSEGNA DI MATERIALE si prescrive quanto segue. Il personale di imprese in subfornitura con trasporto in conto proprio o in conto terzi, che svolge una mera attività di scarico di materiale presso le aree destinate allo stoccaggio, e quindi non interferente con le attività proprie del cantiere, può accedere al cantiere solo dopo essere stato informato dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione messe e da mettere in campo a cura e sotto la responsabilità del preposto dell'impresa richiedente la fornitura. Il soggetto che accede dovrà attenersi scrupolosamente a quanto previsto nei documenti della sicurezza di volta in volta applicabili e delle lavorazioni in corso ed in relazione alle eventuali interferenze. Il preposto dell'impresa richiedente la fornitura ha il compito di mettere a conoscenza di tutti gli interessati dell'accesso specifico e degli eventuali rischi interferenti.

L'impresa esecutrice i lavori dovrà assicurare la viabilità di cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle aree di manovra a sostenere senza cedimenti il peso dei mezzi; particolare attenzione deve essere posta all'eventuale presenza di terreni di riporto che possono inficiare la stabilità del terreno, e alla eventuale non transitabilità sopra a tubazioni sotterranee e a linee elettriche interrato.

Il terreno deve garantire la portata del peso complessivo dei mezzi senza cedimenti, in particolare nell'area adibita al piazzamento del mezzo per l'effettuazione dello scarico del materiale; in detta area inoltre non dovrà esserci la presenza, ovvero la stessa dovrà essere adeguatamente segnalata, di pozzetti o tubazioni sotterranee che potrebbero cedere sotto il peso del mezzo provocandone il ribaltamento.

L'area di scarico dovrà essere consolidata, livellata e mantenuta sgombra da materiali che possano costituire ostacolo o disturbo alla manovra di posizionamento del mezzo; particolare attenzione dovrà essere posta alle interferenze dovute alla vicinanza di altri edifici, manufatti, o impalcature e di altri mezzi di sollevamento.

Prima di accedere al cantiere i fornitori devono in ogni caso avere il consenso del referente dell'impresa interessata alla fornitura, che eserciterà anche la sorveglianza. Il preposto di cantiere dirigerà le operazioni.

Durante le fasi di getto in opera si osserveranno le seguenti procedure:

- ❖ vietato ad avvicinarsi al mezzo in movimento; il preposto di cantiere della ditta appaltatrice dirigerà le operazioni relative alla fornitura di calcestruzzo al fine di ridurre al minimo le interferenze nel cantiere;



- ❖ i mezzi devono mantenere una distanza di sicurezza di almeno 1,50 m dagli scavi armati e almeno 2,00 m dagli scavi non protetti dalle casseforme metalliche;
- ❖ l'accesso alla base dello scavo da parte del personale deve avvenire tramite apposita scala sporgente dal bordo scavo e fissata;
- ❖ riferimento nel POS della ditta affidataria, realizzato in base alle norme vigenti.

D.2.10. dislocazione degli impianti di cantiere

Il cantiere ha in generale dimensioni e durata tali da non giustificare l'allestimento di impianti di cantiere. Nel caso sia necessario allestire un impianto di cantiere l'impresa esecutrice ne deve dare notizia al CSE; l'ubicazione, le caratteristiche e tutta la documentazione di sicurezza a supporto dell'impianto deve essere specificata nel verbale di coordinamento, nel quale verrà inserito l'eventuale adeguamento dei costi della sicurezza e la dislocazione degli impianti stessi, tale verbale costituirà aggiornamento del presente documento.

D.2.11. dislocazione delle zone di carico e scarico

Per la movimentazione dei carichi devono essere usati in quanto più possibile mezzi ausiliari atti a diminuire le sollecitazioni sulle persone. I percorsi per la movimentazione dei carichi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile che essi interferiscano con zone in cui si trovano persone. Quando ciò non sia possibile i trasporti e la movimentazione, anche aerea, dei carichi devono essere opportunamente segnalati onde consentire lo spostamento delle persone. Al manovratore del mezzo di sollevamento e trasporto deve essere garantito il controllo delle condizioni di tutto il percorso, anche ricorrendo a personale ausiliario. Le attività di carico e scarico dei materiali si svolgeranno secondo le seguenti procedure:

1. vietato avvicinarsi al mezzo in movimento; il preposto di cantiere della ditta appaltatrice dirigerà le operazioni relative alla fornitura dei materiali al fine di ridurre al minimo le interferenze nel cantiere;
2. i mezzi devono mantenere una distanza di sicurezza di almeno 1,50 m dagli scavi armati e almeno 2,00 m dagli scavi non protetti;
3. l'accesso alla base dello scavo da parte del personale deve avvenire tramite apposita scala sporgente dal bordo scavo e fissata.

D.2.12. zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti

In merito allo smaltimento delle carpenterie metalliche esistenti si prescrive quanto segue: durante la fase di smontaggio delle carpenterie metalliche esistenti, l'impresa deve provvedere all'accantonamento del materiale nel rispetto della normativa vigente in materia di depositi temporanei. Il materiale viene disposto in posizione tale da non costituire interferenza con le lavorazioni dell'impresa e con la normale gestione dell'esercizio Acque Spa e idoneamente accantonate con appositi sistemi di bloccaggio che ne impediscano eventuale rotolamenti/spostamenti accidentali.

È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature o sostegno preventivo della corrispondente parete di scavo. I depositi in cataste, pile, mucchi devono essere effettuati in modo da evitare crolli e cedimenti e che i materiali possano essere prelevati senza dover ricorrere a manovre pericolose. Ove necessario i depositi vanno protetti dalle intemperie ricorrendo, a seconda dei casi, a baracche chiuse, tettoie fisse o teli per la copertura provvisoria.

Tutte le imprese che operano in cantiere sono tenute al rispetto delle prescrizioni dettate dalla legislazione ambientale in vigore. Dovrà essere disponibile inoltre, tutta la documentazione di evidenza che attesti tale conformità (esempio corretta compilazione dei formulari rifiuti con trasmissione delle quarte copie degli stessi al DL, possesso delle autorizzazioni ambientali, autorizzazione in deroga al rumore esterno emissioni inquinanti, corretta preparazione alla gestione delle emergenze ambientali).

D.2.13. zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione

Tutti i carburanti e combustibili liquidi presentano in varia misura pericolo di incendio ed anche di esplosione a causa dei vapori infiammabili da essi emessi, lo stesso vale per molti solventi e vernici.

Tutte queste sostanze vanno conservate lontano dai locali di servizio e di lavoro e dai materiali combustibili. Nell'area del cantiere si prevede la presenza di quantità limitate di materiali infiammabili da ricondurre essenzialmente agli imballaggi dei materiali, al legno, oltre alle vernici ed ai diluenti eventualmente utilizzati. Un pericolo di incendio potrebbe essere costituito dalla presenza di vegetazione nell'area limitrofa al cantiere. Si ricorda che è tassativamente vietato bruciare in cantiere imballaggi, tavole o quant'altro derivi dalle lavorazioni.

D.3. Lavorazioni di cantiere e rischi relativi

Le singole lavorazioni sono state suddivise in fasi di lavoro ed è stata effettuata l'analisi dei rischi, aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi, in riferimento all'area, alle lavorazioni, all'organizzazione del cantiere. Le prescrizioni relative sono riportate nei paragrafi successivi.

D.3.1. rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere, organi in movimento o da carichi sospesi

Tale rischio è relativo ai mezzi d'opera delle ditte esecutrici e dei fornitori. Esiste inoltre il rischio relativo agli organi in movimento dei mezzi d'opera e il rischio relativo alla movimentazione dei carichi sospesi. Per interventi all'interno di impianti, poiché l'accesso all'area di cantiere avviene percorrendo la viabilità interna dove sono presenti mezzi e personale addetto all'impianto stesso, è necessario che i mezzi utilizzati per l'esecuzione dell'opera rispettino sempre la segnaletica stradale interna, mantengano una velocità massima di 10km/h, e che siano movimentati nei tratti strettamente necessari all'accesso nelle aree di cantiere.

Sarà onere del preposto di cantiere esercitare la sorveglianza sulle operazioni svolte in cantiere dai fornitori. I materiali e mezzi debbono essere posizionati nelle aree dedicate, segnalati. I materiali disposti in mucchi, pile e cataste debbono essere protetti in modo da impedirne il rotolamento o il franamento. Se è necessario lo stazionamento del mezzo al di fuori dell'area di cantiere, tale zona dovrà essere opportunamente presegnalata e recintata in modo da interdire l'accesso al personale non autorizzato. La recinzione non dovrà mai ostacolare la viabilità carrabile e pedonale.

L'area interessata dalla movimentazione dei carichi, dovrà essere idoneamente segnalata, delimitata e l'accesso interdetto a terzi. Durante le attività che prevedono organi in movimento o carichi sospesi tutti gli operatori dovranno indossare il casco di protezione. Relativamente alla movimentazione di materiali da o verso luoghi confinati si prescrive che il passaggio avvenga sempre tramite passo d'uomo sgombro da attrezzature di recupero di operatori posizionati all'interno;

nel caso di luoghi confinati in cui sia presente una sola via di transito, la movimentazione dei materiali potrà avvenire solo quando all'interno non sia presente alcun operatore.

D.3.2. rischio di seppellimento negli scavi

Nel caso la profondità di scavo dovesse raggiungere o superare i 1.5 m devono essere attuate le misure previste dalla normativa vigente ed in particolare art. da 118 a 121 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Gli scavi di qualunque profondità dovranno essere eseguiti per quanto possibile con pareti angolate secondo l'angolo di naturale declivio del terreno, onde evitare la instabilità delle pareti. Gli scavi a sezione ristretta di profondità superiore a 1.5 mt e comunque in situazioni in cui sia dubbia la stabilità delle pareti debbono essere armati con idonei sistemi di protezione a i sensi degli art. 119-120 del D.Lgs. 81/2008.

Quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Le armature delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 centimetri. Gli scavi devono essere realizzati e armati in relazione alla natura del terreno ed alle altre circostanze influenti sulla stabilità e comunque in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. Inoltre, laddove la stabilità dello scavo è incerta, si procederà comunque al blindaggio anche per profondità inferiori ad 1,5m. Onde prevenire pericoli di caduta entro scavi a fine giornata lavorativa i margini dello stesso devono essere protetti con lastre o griglie posizionate al di sopra degli scavi stessi.

I lavori negli scavi devono essere sospesi durante eventi meteorologici che possano influire sulla stabilità dei terreni; la stabilità delle pareti e delle protezioni dello scavo devono essere verificate prima della ripresa delle lavorazioni. Si deve interdire al personale di circolare nel raggio di azione delle macchine operatrici. Avvicinarsi solo a macchina spenta ed utensile a terra. Le aree dove eventualmente vengono lasciati i mezzi e le attrezzature durante le ore notturne devono essere segnalati, delimitati e illuminati.

L'area interessata dallo scavo deve essere segnalata e delimitata con parapetto alto 1m dal piano di calpestio, corredato di tavola fermapiede alta non meno di 20cm poggiante sul piano di calpestio, e distante circa 1,5m dal ciglio. Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, il posizionamento di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli. Per motivi di sicurezza lo scavo, la posa delle tubazioni ed il riempimento si effettueranno per una certa distanza in modo che la trincea a fine giornata lavorativa sia completa. L'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere deve essere presente nel POS della ditta esecutrice i lavori di scavo.

D.3.3. rischio di caduta dall'alto

Il rischio di caduta dall'alto si configura nei casi in cui gli scavi abbiano profondità superiore a 2 mt e quando sono previste lavorazioni in quota nell'ambito delle attività di manutenzione edile degli impianti. Per lavorazioni in quota sono da intendersi lavorazioni con piano di calpestio posto a quota 2 mt o più dal piano stabile, sia esso posto a piano campagna o in locali seminterrati o interrati. E' necessario che tutte le aperture o gli scavi che espongono i lavoratori al rischio di caduta dall'alto siano protetti con idonei parapetti o barriere di delimitazione poste ad una distanza non inferiore ad 1 mt dal ciglio dello scavo o dell'apertura. Vi è inoltre rischio di caduta verso il vuoto per interventi di sostituzione di botole su pozzetti e



vasche. In generale l'accesso a tali luoghi di lavoro può avvenire attraverso ponteggi, trabattelli, mezzi con cestello, dispositivi treppiede o scale, in ogni caso devono essere fornite le certificazioni di legge per la manutenzione e l'installazione di tali opere provvisorie e/o attrezzature e devono essere utilizzati idonei DPI così come previsto dalla normativa vigente.

In caso di utilizzo di ponteggi fissi per la realizzazione di lavori in quota si rimanda al Titolo IV - Sezione V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. L'impresa deve trasmettere al CSE, preliminarmente l'installazione del ponteggio, le idonee formazioni specifiche relative al personale addetto al montaggio/uso/smontaggio oltre al piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) e all'elenco dei DPI utilizzati contro il rischio caduta dall'alto. Si raccomanda in particolare:

- ❖ la segnalazione del ponteggio anche in fase di montaggio;
- ❖ il rispetto degli spazi liberi a terra in prossimità del ponteggio;
- ❖ la segnalazione del rischio di caduta di materiale dall'alto;
- ❖ la messa a terra del ponteggio;
- ❖ l'interdizione del ponteggio durante le pause lavorative (rimozione delle scale);
- ❖ segnalazione notturna ove necessaria.

In scavi con profondità superiore al 1.50 mt si prescrive la realizzazione di rampa pedonale per la discesa degli operatori all'interno dello cavo.

È fatto divieto assoluto accedere a luoghi in quota senza che questi siano protetti da idonei parapetti e senza gli opportuni dispositivi anticaduta vincolati a idonei punti di ancoraggio nel caso in cui i parapetti siano assenti. E' richiamato l'art. 111-112-113-115 del D.lgs. 81/2008.

La sostituzione di botole su pozzetti o vasche deve avvenire solo in presenza di personale munito di imbracatura e cordino di trattenuta vincolato a punto di ancoraggio.

Per l'esecuzione di attività in quota è previsto l'impiego di sistemi anticaduta mediante l'ausilio di corde e attrezzature specifiche. L'impresa Acque Servizi ha svolto formazione e addestramento specifico per l'utilizzo di tali metodi e tecnologie e possiede l'attrezzatura idonea per l'applicazione di tali tecniche. Il personale addetto all'installazione di linee vita provvisorie, sistemi di recupero e sistemi anticaduta mediante corde, deve essere dotato di formazione e addestramento specifici in merito ai lavori in quota con utilizzo di corde, dell'attrezzatura specifica e di tutti i DPI previsti nel POS. In caso di assenza di scala fissa di accesso alla quota di lavoro, deve essere utilizzata scala idoneamente ancorata alle estremità contro scivolamenti laterali e rotazioni. L'operatore deve essere ancorato al dispositivo anticaduta durante tutte le attività soggette a rischio di caduta dall'alto.

D.3.4. rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria

Valutato e non presente.

Per analogia si è invece valutato il rischio di insalubrità dell'aria negli ambienti di lavoro connessi con prodotti impiegati durante le lavorazioni. Per interventi in luoghi confinati è richiesto permesso di lavoro.

Quando si eseguono lavori entro cunicoli, camini e fosse in genere, devono essere adottate idonee misure contro i pericoli derivanti dalla presenza di gas o vapori tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi, specie in rapporto alla natura

geologica del terreno o alla vicinanza di fabbriche, raffinerie, stazioni di compressione e di decompressione, metanodotti e condutture di gas, che possono dar luogo ad infiltrazione di sostanze pericolose.

Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica, i lavoratori devono essere provvisti di idonei dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie, ed essere muniti di idonei dispositivi di protezione individuale collegati ad un idoneo sistema di salvataggio, che deve essere tenuto all'esterno dal personale addetto alla sorveglianza. Questo deve mantenersi in continuo collegamento con gli operai all'interno ed essere in grado di sollevare prontamente all'esterno il lavoratore colpito dai gas. Possono essere adoperate le maschere respiratorie, in luogo di autorespiratori, solo quando, accertate la natura e la concentrazione dei gas o vapori nocivi o asfissianti, esse offrano garanzia di sicurezza e sempreché sia assicurata una efficace e continua aerazione.

Nel caso di interventi all'interno di luoghi confinati le altre imprese esecutrici devono prendere visione dell'informativa rischi specifici, fermo restando che all'interno dei luoghi confinati è possibile rintracciare le seguenti sostanze inquinanti pericolose: acido solfidrico (H₂S); gas infiammabili, anidride carbonica, tracce di cloro o derivati di cloro oltre alla mancanza di ossigeno.

D.3.5. rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria

Valutato e non presente.

D.3.6. rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto

Valutato e non presente.

Pur tuttavia, per analogia, durante la fase di scavo possono essere previste demolizioni di piccole opere in muratura interrata o seminterrate, tipo pozzetti in muratura e/o prefabbricati in cemento. Tali operazioni devono essere svolte in assenza dell'operatore nello scavo. Le eventuali attività di demolizione di murature quali traversi, pavimentazioni, piastrellature, devono essere preventivamente concordate con la D.L. e con il CSE, in ogni caso le modalità di individuazione delle aree di attacco debbono essere tali da garantire la stabilità della struttura rimanente. Durante la fresatura/demolizione della pavimentazione al fine di evitare la propagazione di polvere nell'area circostante, è necessario tenere bagnata la pavimentazione da scarificare e il materiale scarificato nelle operazioni di rimozione.

D.3.7. rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere

Tale rischio si configura:

- ❖ allorché nell'area del cantiere si preveda la presenza di quantità di materiali infiammabili, da ricondurre essenzialmente agli imballaggi dei materiali da costruzione, al legno delle tavole per casseri e alle tavole da ponteggio, oltre a prodotti chimici eventualmente utilizzati quali solventi e vernici;
- ❖ nelle fasi di scavo/demolizione stradale, in cui potrebbero essere presenti sottoservizi interrati.

Un pericolo di incendio potrebbe essere costituito dalla presenza di vegetazione nell'area limitrofa al cantiere. A tale proposito, si ricorda che è tassativamente vietato bruciare in cantiere imballaggi, tavole o quant'altro derivi dalle lavorazioni. Si configura tale rischio anche nei casi di utilizzo di eventuali bombole per saldatura nelle fasi lavorative

specifiche per l'attività di carpenteria e fabbro, negli interventi su coperture legati alla giunzione di guaine con fiaccola. Per la gestione di tale rischio si rimanda al POS dell'impresa esecutrice.

Il rischio esplosione si configura all'interno di luoghi confinati in cui vi sia il sospetto di presenza di miscele di gas combustibili generalmente risultato della decomposizione di materiale organico oppure per la presenza di gas prodotti di combustione quali attività di saldatura o taglio con fiamma. Nello stesso modo il rischio è connesso con l'uso di sostanze infiammabili quali quelle per le finiture edili.

Per sospetta presenza di miscele di gas combustibili in luoghi confinati verificare preventivamente e durante tutte le lavorazioni con idoneo strumento rilevatore. Quando si sia accertata la presenza di gas infiammabili o esplosivi, deve provvedersi alla bonifica dell'ambiente mediante idonea ventilazione; deve inoltre vietarsi, anche dopo la bonifica, se siano da temere emanazioni di gas pericolosi, l'uso di apparecchi a fiamma, di corpi incandescenti e di apparecchi comunque suscettibili di provocare fiamme o surriscaldamenti atti ad incendiare il gas. Si devono adottare cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione, quali la esclusione di fiamme libere, di corpi incandescenti, di attrezzi di materiale ferroso e di calzature con chiodi. Qualora sia necessario l'impiego di lampade, queste devono essere di sicurezza. Durante le operazioni con fiamma o cannello, e comunque con le attrezzature che costituiscono potenziale fonte di innesco, è necessario allontanare dall'area di lavoro tutto il materiale facilmente infiammabile.

Ciascuna squadra operativa dovrà essere dotata di estintore portatile a bordo mezzo.

Nel caso di lavorazioni svolte all'interno di impianti gestiti da acque SpA, si riporta di seguita la valutazione di tale rischio effettuata dal Committente.

Area omogenea	Suddivisione per sotto – area	Rischio
Sedi tecnico amministrative	Uffici	MEDIO
Sedi commerciali	Uffici	BASSO
Impianti Acquedotto	Uffici	BASSO
	Zona trattamento acque	BASSO
	Officina/magazzino	BASSO
	Cabina elettrica	BASSO
	Zona biossido di cloro	MEDIO
Impianti Depurazione con digestore	Uffici e spogliatoi	BASSO
	Zona trattamento acque	BASSO
	Officina/magazzino	BASSO
	Zona digestore (torcia, linea biogas)	MEDIO
	Cabina elettrica	BASSO
	Nastro pressa	BASSO
Impianti Depurazione con digestore	Uffici e spogliatoi	BASSO
	Zona trattamento acque	BASSO
	Officina/magazzino	BASSO
	Cabina elettrica	BASSO
	Nastro pressa	BASSO
Laboratori	Uffici	BASSO
	Laboratori	MEDIO
Magazzini	Uffici	BASSO
	Magazzini	BASSO

Le misure generali di prevenzione sono:

- ❖ divieto assoluto di fumare all'interno dei luoghi di lavoro;
- ❖ obbligo di mantenere i luoghi di lavoro in ordine e puliti;
- ❖ è vietata la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti dalla ditta appaltante (estintori, segnaletica, ecc.);

- ❖ particolare attenzione deve essere prestata quando si effettuano lavori a caldo (saldatura elettrica o con il cannello ossigeno/acetilene, taglio con cannello ossigeno/acetilene, taglio di metalli ferrosi con il flessibile, saldature di guaine bituminose a caldo o uso di fiamme libere). Tutte le lavorazioni a caldo devono essere espressamente previste nei POS delle ditte esecutrici. Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro. Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (min 1,5 m), sostanze infiammabili o materiale combustibile e fonti di calore.

Gli esiti della classificazione delle aree a rischio formazione atmosfere esplosive (ATEX) effettuata dal Committente è la seguente:

Area omogenea		Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive (classificazione)
Uffici		NON APPLICABILE
Magazzini		ZONA 2 (zone di ricarica batterie dei carrelli)
Laboratori	Laboratorio Empoli	ZONA 2
	Laboratorio Pontedera	ZONA 2
	Laboratorio Pagnana	ZONA 2
	Laboratorio Pisa	ZONA 2
Acquedotto	Centrali	NON APPLICABILE
	Centrali con disinfezione a biossido di cloro	ZONA 2
	Reti Acquedotto	NON APPLICABILE
	Camerette manovra	NON APPLICABILE
Depurazione	Impianti di depurazione con digestori	Sono presenti aree a rischio esplosione, classificate ZONE 2, ossia aree in cui la presenza dell'atmosfera esplosiva durante le normali attività non è probabile o sia unicamente di breve durata (ad eccezione di ZONE 1 limitatamente all'intorno degli sfiati delle valvole di sicurezza)
	Impianti di depurazione	ZONA 2
	Stazioni sollevamento	ZONA 2
	Reti Fognarie	ZONA 2
Officine		NON APPLICABILE

Le misure da adottare per evitare la presenza di sorgenti attive sono:

- ❖ divieto di fumo;
- ❖ divieto di utilizzo di fiamme libere;
- ❖ divieto di utilizzo del cellulare;
- ❖ divieto di utilizzo di attrezzature ed utensili non antiscintilla;
- ❖ non effettuare attività durante periodi di perturbazioni elettriche atmosferiche o grandinate.

Interventi su apparecchi o impianti in pressione devono essere effettuati esclusivamente da personale specializzato. E' vietato manomettere o modificare dispositivi di sicurezza, utilizzare le apparecchiature o gli impianti in modo improprio. Divieto di introdurre nella zona pericolosa sorgenti di innesco.

Rischio da bombole portatili di gas: la presenza di bombole di gas costituisce rischio di infortunio con possibilità di esplosione, se la bombola viene urtata e cade al suolo. Le misure di prevenzione da adottare sono:

- ❖ Non toccare le bombole di gas;
- ❖ Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al Responsabile di reparto/Servizio lo spostamento delle bombole;
- ❖ Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalla zona di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati;

- ❖ Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (min 1,5 m), sostanze infiammabili o materiale combustibile e fonti di calore;
- ❖ Proteggere riduttori e flussimetri da azioni meccaniche.

D.3.8. rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura

Valutato e non presente.

D.3.9. rischio di elettrocuzione

Tale rischio si configura:

- ❖ nelle fasi di scavo/demolizioni stradali, in cui potrebbero esservi sottoservizi interrati;
- ❖ in presenza di linee aeree interferenti con le lavorazioni;
- ❖ nelle fasi di demolizione di murature e pavimentazioni all'interno dei fabbricati, in cui potrebbero esservi cavi relativi all'impianto elettrico;
- ❖ nelle eventuali fasi di lavoro su apparecchiature elettromeccaniche quali pompe, misuratori di portata e simili limitatamente all'attività di tipo meccanico.

Prima di avviare le attività devono essere segnalati a cura dell'impresa esecutrice degli scavi, la presenza dei sottoservizi interrati con particolare riferimento alla linea elettrica MT e BT; allo stesso modo prima dell'esecuzione di lavorazioni all'interno di fabbricati devono essere presi accordi con il responsabile di impianto affinché vengano segnalati i cavi elettrici presenti e affinché vengano disattivate le linee interferenti con l'area oggetto dell'intervento.

Nelle eventuali fasi di lavoro su apparecchiature elettromeccaniche quali pompe, misuratori di portata e simili limitatamente all'attività di tipo meccanico: qualunque attività su apparecchiature meccaniche alimentate elettricamente può avvenire solo previa avvenuta disalimentazione e distacco elettrico delle stesse da eseguirsi a cura e sotto la responsabilità del committente nella persona del responsabile di impianto, il quale allenterà idonea impresa qualificata. Nessuna attività di tipo elettrico o su impianti e apparecchiature elettriche e elettromeccaniche di proprietà di Acque SpA alimentate è autorizzata nell'ambito del presente contratto.

Solo il personale autorizzato può intervenire su macchine, impianti e apparecchi elettrici; il rimanente personale deve assolutamente astenersi dal compiere qualsiasi tipo di intervento sugli impianti elettrici. E' vietato l'accesso alle cabine elettriche al personale non autorizzato. I locali e gli accessi ai quadri, cabine e apparecchiature elettriche devono essere tenuti sgombri da materiale di qualsiasi tipo, in particolar modo se si tratta di materiali o oggetti infiammabili. Si deve sempre fare attenzione a non danneggiare apparecchi o condutture elettriche, e se ciò succede si deve immediatamente avvertire il responsabile dell'impianto.

Nel caso di utilizzo di attrezzature alimentate elettricamente, al fine di prevenire il rischio elettrocuzione, ci si deve attenere alle seguenti prescrizioni:

- ❖ All'aperto e in condizioni normali di tempo è possibile utilizzare come tensione di alimentazione la 220 Volt verso terra;
- ❖ Nei luoghi bagnati o comunque molto umidi, e a contatto con grandi masse metalliche la tensione di alimentazione degli utensili non può superare i 50 Volt verso terra mentre per le lampade non può superare i 25 Volt verso terra;



la limitazione di tensione deve avvenire con l'uso di trasformatori di sicurezza, generatori autonomi, gruppi elettrogeni etc.

Si devono effettuare giornalieri controlli a viste dei cavi, ove presenti e interferenti con le lavorazioni, e non manomettere i dispositivi di sicurezza degli impianti elettrici ove presenti. È vietato operare su apparecchiature elettromeccaniche non disalimentate e distaccate e comunque senza il via libera del responsabile di impianto.

D.3.10. rischio rumore

Il rischio rumore si configura in tutte quelle attività per le quali è prevedibile l'uso di attrezzature rumorose.

L'esito del rapporto di valutazione del rumore cui sono sottoposti i lavoratori di ciascuna impresa presenti in cantiere deve essere contenuto nel relativo POS. Il personale dovrà attenersi alle indicazioni del proprio POS in merito all'uso di otoprotettori. All'interno degli impianti gestiti da Acque SpA, tutte le postazioni di lavoro con livello equivalente uguale o superiore a 85 dB(A) e livello di picco uguale o superiore a 137 dB(C) sono segnalate. In tal caso devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione:

- ❖ Non avvicinarsi alle fonti di emissione del rumore se non necessario.
- ❖ Se necessario per lo svolgimento delle attività si dovranno utilizzare otoprotettori (tappi o cuffie).

In caso di presenza contemporanea di più imprese sul cantiere o in caso di attività da svolgersi in impianti presidiati per cui sia mappato tale rischio specifico dalla committenza, il CSE provvederà a dare le relative prescrizioni, ove necessarie.

In caso di previsione di superamento dei valori limite imposti dal DPCM 14/12/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" per la zona acustica del Piano Comunale di Classificazione Acustica relativa al cantiere, tutte le lavorazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comune a superare in deroga tali limiti, secondo quanto previsto dalla Delibera del Consiglio Regionale n° 77 del 22/02/2000. La richiesta di autorizzazione, a carico dell'Impresa responsabile dell'attività rumorosa, ovvero l'Impresa Esecutrice, dovrà essere redatta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della Legge Regionale n°89 del 1/12/1998 " Norme in materia di inquinamento acustico". Durante le fasi di lavoro dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti per non superare i limiti previsti, oltre alle eventuali prescrizioni rilasciate in fase autorizzativa. Verranno intraprese tutte le misure necessarie a contenere la rumorosità delle operazioni mediante l'utilizzo di mezzi adeguati e di idonee procedure operative (rallentamento dei mezzi, silenziatori, ecc.).

D.3.11. rischio dall'uso di sostanze chimiche

Il rischio chimico è legato alla fase di esecuzione dei riempimenti e dei ripristini (binder e tappeto e nelle fasi in cui è prevista la verniciatura, la impermeabilizzazione, l'uso di collanti per guaine, i materiali per muratura, la realizzazione di piccole opere edili quali pozzetti e blocchi di ancoraggio con utilizzo di materiali per muratura (cls, ecc), la verniciatura di carpenterie. Nel caso vi siano sostanze chimiche che impattano non solo sulla lavorazione e sugli addetti alla lavorazione specifica, è prescritto all'impresa di fornire tali schede tecniche di sicurezza al CSE per tempo affinché possano essere messe in campo le adeguate azioni di coordinamento e di tutela della sicurezza ed eventualmente salute delle persone in altro modo interessate. Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino Pronto Soccorso. La valutazione del rischio chimico risulta essere irrilevante per le operazioni ordinarie svolte dal personale di Acque SpA, restano escluse e quindi da valutare come rischio



specifico i lavori che comportino attività presso stoccaggi di prodotti chimici o sezioni di impianto dove sia presente un trattamento chimico o qualunque altra operazione che comporti l'utilizzo di un prodotto chimico. **Per l'uso delle sostanze chimiche è necessario attenere alle disposizioni contenute nelle schede tecniche di sicurezza che devono essere sempre presenti sul cantiere.**

E. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

Le prescrizioni operative e le misure preventive e protettive in riferimento alle lavorazioni di seguito indicate si riferiscono non ai rischi specifici propri delle singole attività, ma ai rischi interferenti che possono verificarsi tra lavorazioni differenti che si svolgono contemporaneamente e non, nella stessa zona.

E.1. Prescrizioni operative

I rischi connessi alle singole lavorazioni sono descritti nei relativi POS delle imprese esecutrici.

L'analisi delle prescrizioni operative di gestione delle eventuali interferenze sarà gestita ad hoc nel momento in cui il CSE sarà informato circa la necessità di far accedere al cantiere specifici eventuali subappaltatori e noleggiatori a caldo che svolgeranno attivamente parte delle lavorazioni previste di cantiere e che comporteranno interferenze nelle lavorazioni stesse. Sono comunque, da considerarsi prescrizioni operative per la riduzione del rischio interferenza le seguenti:

- ❖ **Non è ammessa la presenza di più imprese sullo stesso cantiere se non preventivamente autorizzata dal CSE;**
- ❖ In linea generale **non sono ammesse lavorazioni interferenti non preventivamente concordate con il CSE;**
- ❖ La gestione delle eventuali interferenze sarà oggetto di una riunione di coordinamento convocata ad hoc per il cantiere specifico e genererà se necessario un adeguamento dei costi della sicurezza e del POS specifico; il verbale di tale riunione costituirà aggiornamento del presente documento.

Durante le eventuali lavorazioni interferenti vale in generale quanto segue:

- ❖ **l'eventuale interferenza dovuta alla presenza di più imprese è gestita prescrivendo lo sfasamento temporale delle lavorazioni; la presenza dell'una impresa all'interno del cantiere specifico non è ammessa se sono attive lavorazioni dell'altra;**
- ❖ **durante le lavorazioni interferenti per le quali è impossibile prescrivere lo sfasamento spaziale e/o temporale, gli operatori cooperano e restano in contatto visivo e/o vocale al fine di adempiere all'art. 19 del D.lgs. 81/08, ciascuno rispondendo al suo datore di lavoro e insieme al responsabile di cantiere.**
- ❖ **Nei casi in cui è previsto il collegamento alla rete esistente/riparazione della tubazione in amianto-cemento esistente con taglio della stessa si prescrive quanto segue:**
 1. L'impresa che ritrova parte di tubazione in cemento-amianto da rimuovere o comunque da ricollegare, allerta il DL e l'assistente esercizio Acque SpA di zona, delimita con transenne, cartelli di segnalazione ed eventuale illuminazione, segnalando il pericolo amianto con apposito cartello;
 2. L'impresa sospende tutte le lavorazioni in corso e si allontana dall'area di cantiere;
 3. Dal momento in cui Acque Servizi giunge sul luogo di intervento, questa diviene totalmente responsabile del cantiere di loro competenza, recinzione e segnalazione comprese, durante tutta la durata della sua fase lavorativa e provvederà ad integrare le recinzioni e la cartellonistica in base alle necessità;

4. Terminato l'intervento da parte di Acque Servizi, l'impresa esecutrice lo scavo provvede al reinterro dello scavo ed al ripristino della pavimentazione;
5. Durante ciascuna fase lavorativa gli apprestamenti di cantiere, in qualità e quantità installati, sono gestiti, in termini di cura e posizionamento, sotto la responsabilità dell'impresa al momento presente in cantiere; in caso di allontanamento dallo stesso tale responsabilità è in carico all'impresa che per ultima ha lasciato il cantiere salvo diverse indicazioni.

Di seguito la tabella con le prescrizioni operative per la gestione delle interferenze in caso di **intervento su tubazione in amianto nell'ambito di attività appaltate ad altra impresa**:

<i>n. fase</i>	ATTIVITA'	<i>impresa esecutrice</i>		<i>presenza interferenze</i>	<i>prescrizioni operative</i>
1	Allestimento cantiere su strada per attività di scavo	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
1.1	Allestimento cantiere su strada per attività su amianto. Integrazioni allestimento cantiere su strada.		A.S. su amianto	si	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese. Durante la presenza in cantiere di A.S. le recinzioni di cantiere disposte dall'impresa appaltatrice sono movimentate e/o integrate a cura dell'impresa A.S.
2	Demolizioni stradali	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
3	Scavi	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
4	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere per il suo riutilizzo come riempimento	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
5	Taglio e asportazione del tratto di tubazione esistente da risanare amianto		A.S. su amianto	si	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese
6	Allettamento in sabbia	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
7	Posa in opera di condotte idriche e pezzi speciali su tubazioni amianto		A.S. su amianto	si	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese
8	Realizzazione allacciamenti di utenza su tubazioni amianto		A.S. su amiant	si	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese
9	Eventuali lavori edili	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
10	Riempimenti	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
11	Ripristini	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.



12	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte e scambio vecchio /nuovo degli allacciamenti d'utenza per interventi su amianto		A.S. su amianto	si	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese
13	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque al cantiere e viceversa	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
14	Assistenza al personale di Acque Spa	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
15	Smantellamento cantiere su strada attrezzature amianto		A.S. su amianto	si	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese. Durante la presenza in cantiere di A.S. le recinzioni e segnalazioni di cantiere disposte dall'impresa appaltatrice sono movimentate a cura dell'impresa A.S. che smantellerà solo eventuali apprestamenti da lei installati
15.1	Smantellamento cantiere stradale	Impresa		no	non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.

Di seguito la procedura di gestione delle interferenze per **intervento idraulico ad elevata specializzazione affidato ad Acque Servizi in cantieri gestiti da altra ditta**; in dettaglio le singole fasi di lavoro con le prescrizioni operative per l'esecuzione in sicurezza dell'intervento e la corretta gestione delle interferenze:

Schema tipologico dell'attività:

Impresa A = impresa affidataria dell'intervento su rete ad eccezione del lavoro idraulico

Acque Servizi = impresa affidataria per la parte idraulica dell'intervento

<i>n. fase</i>	<i>Attività</i>	<i>impresa esecutrice</i>	<i>presenza interferenze</i>	<i>Note attività</i>	<i>prescrizioni operative per la gestione delle interferenze</i>
1	Allestimento cantiere	Impresa A	no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
2	Demolizioni stradali	Impresa A	no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
3	Scavi	Impresa A	no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
4	Trasporto del materiale di risulta a discarica o il suo accatastamento in cantiere per il suo riutilizzo come riempimento	Impresa A	no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
5	Imbracatura del tratto di tubazione da tagliare ed asportare	Impresa A Acque Servizi	si	L'impresa A posiziona il mezzo con il gancio in prossimità del tratto di tubazione da imbracare. L'addetto Acque Servizi provvede all'imbracatura della tubazione con l'attrezzatura dell'impresa A.	Il preposto Acque Servizi dirige le operazioni di movimentazione mezzi utilizzando segnaletica verbale e gestuale preventivamente concordata con l'operatore dell'impresa A. Durante il posizionamento dei mezzi e del gancio non devono essere presenti operatori all'interno dello scavo né nell'area di movimentazione dei mezzi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo. L'addetto Acque Servizi accede allo scavo per l'imbracatura del tronco solo dopo via libera del preposto Acque Servizi che verifica l'arresto del mezzo. L'addetto Acque Servizi segue le indicazioni dell'operatore dell'impresa A per il corretto aggancio



						dell'imbracatura al gancio del mezzo operativo. L'operatore dell'impresa A, prima di qualsiasi movimentazione del carico, verifica la corretta operazione di aggancio.
6	Taglio del tratto di tubazione esistente da risanare	Impresa A	Acque Servizi	si	L'operatore dell'impresa A mantiene il mezzo e il gancio fermo. L'operatore Acque Servizi procede con le operazioni di taglio.	Il preposto Acque Servizi esercita la sorveglianza delle attività. L'operatore dell'impresa A mantiene la posizione del mezzo e il gancio senza movimentazione degli stessi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo. L'operatore Acque Servizi procede con le operazioni di taglio.
7	Asportazione e movimentazione del tratto di tubazione esistente da risanare	Impresa A	Acque Servizi	si	L'impresa A esegue la movimentazione del tratto di tubazione. L'addetto Acque Servizi dirige e sorveglia la fase di movimentazione dei carichi.	Il preposto Acque Servizi dirige le operazioni di movimentazione dei carichi utilizzando segnaletica verbale e gestuale preventivamente concordata con l'operatore dell'impresa A. L'addetto dell'impresa A inizia la fase di movimentazione dei carichi solo dopo l'autorizzazione del preposto Acque Servizi che verifica l'assenza di operatori all'interno dello scavo. Durante la movimentazione dei carichi non devono essere presenti operatori all'interno dello scavo né nell'area di movimentazione dei mezzi e dei carichi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo.
8	Allettamento in sabbia	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
9	Imbracatura del nuovo tratto di tubazione da posare	Impresa A	Acque Servizi	si	L'impresa A posiziona il mezzo con il gancio in prossimità della tubazione da imbracare. L'addetto Acque Servizi provvede all'imbracatura della tubazione con l'attrezzatura dell'impresa A.	Il preposto Acque Servizi dirige le operazioni di movimentazione mezzi utilizzando segnaletica verbale e gestuale preventivamente concordata con l'operatore dell'impresa A. Durante il posizionamento dei mezzi e del gancio non devono essere presenti operatori nell'area di movimentazione dei mezzi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo. L'addetto Acque Servizi procede con l'imbracatura del pezzo solo dopo via libera del preposto Acque Servizi che verifica l'arresto del mezzo. L'addetto Acque Servizi segue le indicazioni dell'operatore dell'impresa A per il corretto aggancio dell'imbracatura al gancio del mezzo operativo. L'operatore dell'impresa A, prima di qualsiasi movimentazione del carico, verifica la corretta operazione di aggancio.
10	Movimentazione del nuovo tratto di tubazione da posare	Impresa A	Acque Servizi	si	L'impresa A esegue la movimentazione del tronco di tubazione. L'addetto Acque Servizi dirige e sorveglia la fase di movimentazione dei carichi.	Il preposto Acque Servizi dirige le operazioni di movimentazione dei carichi utilizzando segnaletica verbale e gestuale preventivamente concordata con l'operatore dell'impresa A. L'addetto dell'impresa A inizia la fase di movimentazione dei carichi solo dopo l'autorizzazione del preposto Acque Servizi che verifica l'assenza di operatori all'interno dello scavo. Durante la movimentazione dei carichi non devono essere presenti operatori all'interno dello scavo né nell'area di movimentazione dei mezzi e dei carichi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo.
11	Posa in opera del nuovo tratto di tubazione e pezzi speciali	Impresa A	Acque Servizi	si	L'operatore dell'impresa A mantiene il mezzo e il gancio fermi. L'operatore Acque Servizi procede con le operazioni di collegamento. L'addetto Acque Servizi a termine provvede alla rimozione dell'imbracatura. L'impresa A allontana i mezzi dall'area di lavoro.	Durante la posa il preposto Acque Servizi esercita la sorveglianza delle attività. L'operatore dell'impresa A mantiene la posizione del mezzo e il gancio senza movimentazione degli stessi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo. Al termine della posa il preposto Acque Servizi dirige le operazioni di movimentazione del gancio utilizzando segnaletica verbale e gestuale preventivamente concordata con l'operatore dell'impresa A. L'addetto dell'impresa A inizia la fase di movimentazione del gancio solo dopo l'autorizzazione del preposto Acque Servizi che verifica l'assenza di operatori all'interno dello scavo. Durante la movimentazione del gancio non devono essere presenti operatori all'interno dello scavo né nell'area di movimentazione dei mezzi. Tutti gli operatori devono indossare elmetto protettivo.



12	Realizzazione allacciamenti		Acque Servizi	si		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
13	Eventuali lavori edili	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
14	Riempimenti	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
15	Ripristini	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
16	Esecuzione delle opere per i collegamenti idraulici delle nuove condotte e scambio vecchio /nuovo degli allacciamenti d'utenza per interventi su amianto		Acque Servizi	si		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
17	Trasporto e movimentazione materiali dai magazzini di Acque al cantiere e viceversa	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
18	Assistenza al personale di Acque Spa	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.
19	Smantellamento cantiere stradale	Impresa A		no		Non ammessa compresenza in cantiere delle due imprese.

Per le macro attività si riportano di seguito le misure preventive e protettive individuate:

Scavi, riempimenti e ripristini:

Negli scavi di trincee profonde più di 1,50m, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Le armature delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 centimetri.

Gli scavi devono essere realizzati e armati in relazione alla natura del terreno ed alle altre circostanze influenti sulla stabilità e comunque in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. Inoltre, laddove la stabilità dello scavo è incerta si procederà comunque al blindaggio anche per profondità inferiori ad 1,5m.

Onde prevenire pericoli di caduta entro scavi a fine giornata lavorativa i margini dello stesso devono essere protetti con lastre o griglie posizionate al di sopra degli scavi stessi.

I lavori negli scavi devono essere sospesi durante eventi meteorologici che possano influire sulla stabilità dei terreni; la stabilità delle pareti e delle protezioni dello scavo devono essere verificate prima della ripresa delle lavorazioni. Si deve interdire al personale di circolare nel raggio di azione delle macchine operatrici. Avvicinarsi solo a macchina spenta ed utensile a terra. Le aree dove eventualmente vengono lasciati i mezzi e le attrezzature durante le ore notturne devono essere segnalati, recintati e illuminati.

L'area interessata dallo scavo deve essere segnalata e delimitata con parapetto alto 1m dal piano di calpestio, corredato di tavola fermapiEDE alta non meno di 20cm poggiante sul piano di calpestio, e distante circa 1,5m dal ciglio. Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, il posizionamento di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli. Per motivi di sicurezza lo scavo, la posa delle tubazioni ed il riempimento si effettueranno per una certa distanza in modo che la trincea a fine giornata lavorativa sia completa. L'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere deve essere presente nel POS della ditta esecutrice i lavori di scavo.

Nel caso insorgano durante le lavorazioni i rischi di seguito riportati e non prevedibili preliminarmente all'inizio dei lavori, è fatto obbligo all'impresa esecutrice interrompere le lavorazioni e darne comunicazione al CSE affinché possa aggiornare il PSC, attuare le misure di coordinamento necessario e rilasciare eventuali permessi di lavoro specifici:

- ❖ luoghi confinati;
- ❖ lavori in quota fuori dall'ordinario (ad es: serbatoi pensili, coperture...);
- ❖ interventi con rischio seppellimento nei casi in cui sia difficoltosa la messa in sicurezza dello scavo;
- ❖ lavori elettrici eseguiti sotto tensione nei casi in cui non sia possibile disattivare la linea e/o in luoghi con rischio di esplosione o rischio incendio alto;
- ❖ interventi che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;
- ❖ lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate come definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti;
- ❖ lavori che espongono ad un rischio annegamento;
- ❖ lavori di montaggio/smontaggio di elementi prefabbricati pesanti;
- ❖ interventi particolarmente critici per motivi di sicurezza.

E.1.1. sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti

Non si ravvedono prescrizioni di sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni ulteriori rispetto a quanto riportato nei paragrafi precedenti. Se risultasse necessaria la presenza contemporanea di due imprese all'interno del cantiere, è fatto obbligo all'impresa principale di comunicare preventivamente tale necessità in modo che il CSE possa progettare ed attuare tutte le misure di coordinamento necessarie.

E.1.2. modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni

Il rispetto delle prescrizioni sarà verificato in cantiere attraverso sopralluoghi da parte del CSE. Tali sopralluoghi saranno documentati sui verbali di verifica che saranno poi condivisi e trasmessi a tutte le figure coinvolte. Rimane inteso che secondo quanto previsto dall'art. 19 comma 1 del D.Lgs. n.81/08, il preposto di cantiere ha l'obbligo di sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale.



Il CSE esegue i sopralluoghi assieme al responsabile dell'impresa (preposto) o ad un suo sostituto per verificare l'attuazione delle misure previste nel piano di sicurezza ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro da parte delle imprese presenti in cantiere.

Il CSE segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle prescrizioni del piano e propone eventualmente la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere. In caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, il CSE sospende le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti di sicurezza.

E.1.3. misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo i rischi

Tutti gli operatori presenti in cantiere dovranno essere dotati dei DPI previsti dalla normativa vigente.

Nel caso di lavorazioni interferenti potranno essere necessari ulteriori DPI rispetto a quelli previsti per le singole lavorazioni, in questo caso i DPI devono essere indicati nel verbale di coordinamento specifico del caso concreto con conseguente aggiornamento dei costi della sicurezza.

Nei costi della sicurezza sono stati inseriti i DPI derivanti dalla presenza del rischio interferente residuo per le lavorazioni da svolgersi all'interno degli impianti di Acque SpA (in particolare uso di cinture di sicurezza, cordini, dispositivi retrattili, ventilatori, aspiratori, rilevatori per accesso in luoghi confinati o con rischio di caduta verso il vuoto o dall'alto, uso di tra battelli, mascherine, otoprotettori, DPI contro il rischio biologico per impianti di depurazione, ecc...). L'impresa dovrà attenersi alle prescrizioni indicate sulla cartellonistica presente in impianto.

Relativamente a tutte le attività di cantiere su strada, si prescrive che gli operatori indossino indumenti ad alta visibilità.

E.2. Verifiche periodiche

Il CSE verifica periodicamente, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano se necessario e validando l'aggiornamento conseguente del POS.

Le imprese sono tenute a comunicare quotidianamente attraverso un modello predisposto entro le ore 8:00 di ogni giorno, la presenza o meno sul cantiere specifico, indicando:

1. oggetto del lavoro;
2. ubicazione;
3. nome e recapito del referente di cantiere;

La mancata comunicazione è interpretata come assenza di lavorazioni.

Il programma deve essere trasmesso via mail al CSE (81pipo@ingegnerietoscane.net) ed eventuali variazioni a tale programma devono essere comunicate tempestivamente a mezzo sms al CSE incaricato.

F. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA

SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

F.1. Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

All'atto della redazione del presente documento non si hanno comunicazioni in merito alla volontà da parte della ditta appaltatrice di voler subappaltare parte delle lavorazioni di cantiere, pertanto non è possibile individuare misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva. Nel caso in cui la ditta appaltatrice esprimesse la volontà di voler subappaltare parte delle lavorazioni, il CSE provvederà a redigere apposito documento integrativo al PSC in vigore riportante le misure di coordinamento necessarie.

In questa fase si configurano le misure di coordinamento relative al caso di interventi misti ditta appaltatrice impresa specializzata **rimozione amianto** Acque Servizi: durante ciascuna fase lavorativa gli apprestamenti di cantiere, in qualità e quantità installati, sono gestiti, in termini di cura e posizionamento, sotto la responsabilità dell'impresa al momento presente in cantiere; in caso di allontanamento dallo stesso tale responsabilità è in carico all'impresa che per ultima ha lasciato il cantiere salvo diverse indicazioni.

Relativamente al caso in cui Acque Servizi interviene nel cantiere dell'impresa esecutrice in presenza della stessa per **interventi idraulici altamente specialistici**, si evidenzia che l'allestimento di cantiere è a carico dell'impresa esecutrice e che i cantieri oggetto di questo tipo di interventi possono avere durata tale da non prevedere l'installazione di baracche, wc chimici pertanto:

- ❖ Dal momento in cui Acque Servizi giunge sul luogo di intervento, questa diviene totalmente responsabile del cantiere di loro competenza, recinzione e segnalazione comprese, durante tutta la durata della sua fase lavorativa e provvederà ad integrare le recinzioni e la cartellonistica in base alle necessità. Durante ciascuna fase lavorativa gli apprestamenti di cantiere, in qualità e quantità installati, sono gestiti, in termini di cura e posizionamento, sotto la responsabilità dell'impresa al momento presente in cantiere; in caso di allontanamento dallo stesso tale responsabilità è in carico all'impresa che per ultima ha lasciato il cantiere salvo diverse indicazioni.
- ❖ In caso di dimensioni e durata del cantiere insufficienti, tali da non giustificare l'allestimento di wc e locali, è fatto obbligo al datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice presente in cantiere, organizzare il cantiere in modo che sia **sempre lasciato disponibile un mezzo di trasporto per i propri operatori presenti**.
- ❖ Limitatamente alle attrezzature **si prescrive il divieto di uso comune di attrezzature**.
- ❖ Limitatamente alle infrastrutture intendendo per esse viabilità, spazzi di sosta e deposito materiali, è previsto l'uso comune attenendosi alle indicazioni del preposto dell'impresa appaltatrice per la fruizione degli stessi.
- ❖ Limitatamente ai mezzi e servizi di protezione collettiva, ciascuna impresa deve mettere a disposizione dei propri operatori estintore e cassetta di medicazione a bordo del mezzo sempre presente in cantiere; recinzioni, segnalazioni, parapetti sul bordo scavo devono essere installati a cura dell'impresa esecutrice nel rispetto della norma, del PSC e del POS dell'impresa stessa, di tali mezzi di protezione collettiva gode anche l'impresa Acque Servizi.

Valutazioni aggiuntive saranno oggetto di riunioni di coordinamento convocate ad hoc dal CSE, i verbali delle riunioni costituiranno parte integrante del PSC in vigore.



F.2. Eventuali integrazioni di nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro e le misure di coordinamento

Per le eventuali integrazioni in fase di esecuzione di nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi il CSE provvederà all'adeguamento del piano con le opportune integrazioni e sarà convocata una riunione di coordinamento ad hoc; si rimanda alla tabella anagrafica di cantiere.

G. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

Nell'eventualità che nel corso dell'opera vengano selezionate altre imprese esecutrici, l'impresa appaltatrice deve provvedere al coordinamento delle stesse secondo quanto previsto dall'**Art. 97 comma 1 D.Lgs. n.81/2008** "Il datore di lavoro dell'impresa affidataria vigila sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento" e del TUS. Nell'ambito di questo coordinamento, è compito dell'impresa principale trasmettere alle imprese fornitrici e subappaltatrici, la documentazione della sicurezza, comprese tutte le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza e i sopralluoghi svolti dal responsabile dell'impresa assieme al CSE. Le imprese appaltatrici devono documentare al CSE l'adempimento a queste prescrizioni mediante l'apposizione delle firme di tutte le imprese esecutrici sul PSC e sul POS delle imprese principali attestanti l'approvazione dei documenti suddetti.

L'accettazione da parte dell'impresa del presente PSC, tramite apposizione di timbro e firma del datore di lavoro e del RLS sulla prima pagina, attesta l'integrale accettazione del documento e dei suoi allegati.

Nei cantieri rientranti nel Titolo IV con progetto a supporto il CSE incaricato redigerà il PSC specifico e terrà delle riunioni di coordinamento ad hoc. In tali riunioni, si programmeranno le azioni finalizzate alla cooperazione ed al coordinamento delle eventuali attività contemporanee con altre imprese, la reciproca informazione tra i responsabili di ciascuna impresa, nonché gli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività ed ai rischi connessi alla eventuale presenza simultanea o successiva delle diverse imprese, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzo comune delle infrastrutture di cantiere e dei mezzi di protezione collettiva. Alle suddette riunioni parteciperanno contemporaneamente tutte le imprese. Di queste riunioni deve essere redatto verbale che sarà trasmesso dal CSE a tutte le figure coinvolte.

In occasione della sua presenza in cantiere, il CSE eseguirà dei sopralluoghi assieme al responsabile dell'impresa esecuttrice (preposto) o ad un suo sostituto per verificare l'attuazione delle misure previste nel presente documento ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro da parte delle imprese presenti in cantiere.

Il CSE segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle prescrizioni del piano e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. In caso di evidente non rispetto delle norme, il CSE farà presente la non conformità al responsabile di cantiere dell'impresa inadempiente e se l'infrazione non sarà grave rilascerà un verbale su cui si evidenzieranno le non conformità ed il richiamo al rispetto della norma. Se il mancato rispetto dei documenti e delle norme di sicurezza può causare un pericolo grave ed imminente il CSE richiederà



l'immediata messa in sicurezza della situazione e, se ciò non fosse possibile, procederà all'immediata sospensione della lavorazione dandone comunicazione al committente.

Il CSE provvederà, quando necessario, all'adeguamento del presente piano mediante la redazione di PSC integrativi o mediante riunioni di coordinamento, il cui verbale costituirà parte integrante del piano. Ciascun aggiornamento del PSC deve essere accettato dalle imprese esecutrici.

H. GESTIONE EMERGENZE, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Ai sensi del D.Lgs. n.81 del 9/04/2008 art. 18 comma 1 lettera b, devono essere designati preventivamente, a cura dei rispettivi Datori di Lavoro, i lavoratori incaricati di attuare le "misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza".

In ottemperanza all'art. 45 comma 1 del D.Lgs. 81/2008 e al Decreto n.388/2003, il datore di lavoro di ciascuna impresa, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza.

La responsabilità della gestione delle emergenze è in capo all'addetto emergenza nominato da ciascuna impresa e indicato nel POS.

Nel caso di infortunio l'addetto al primo soccorso deve attivare le procedure di soccorso specifiche per quanto occorso ed attivare i mezzi di soccorso pubblici. Successivamente occorre che il preposto di cantiere rediga una relazione specifica sull'infortunio da trasmettersi al CSE. Per quanto riguarda le procedure operative specifiche da attuare in caso di emergenza si rimanda alla gestione delle emergenze di ciascun POS. Nel caso l'emergenza di cui sopra coinvolga l'impianto e il personale dell'impianto occorre che l'addetto della squadra del cantiere avverta il personale dell'impianto e gestisca l'emergenza congiuntamente. Nel caso l'emergenza si verifichi a causa dei processi svolti presso l'impianto il referente di impianto o preposto presente segnalerà anche al personale di cantiere quanto avvenuto coinvolgendo il personale del cantiere SOLO nel caso di pericolo per mezzi e persone del cantiere stesso.

In relazione alla gestione delle emergenze, nel caso di cantiere temporaneo ubicato all'interno di un impianto presidiato, il "Piano di gestione congiunto di emergenza e di evacuazione" specifico dell'impianto deve essere conosciuto da tutto il personale presente in cantiere. A tale scopo il Preposto di cantiere è colui che richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa. Sarà quindi il preposto di cantiere a garantire che tutti i lavoratori presenti in cantiere seguano le indicazioni prescritte dal Piano delle Emergenze suddetto. Nel caso si sviluppi un incendio in cantiere sarà onere del responsabile della gestione delle emergenze avvertire immediatamente il responsabile di Impianto per concordare l'attuazione delle misure previste nel Piano di gestione delle Emergenze.

Per quanto riguarda le procedure operative da attuare in caso di emergenza, in caso di allarme per evacuazione tutto il personale presente in cantiere dovrà eseguire quanto previsto nel suddetto Piano, abbandonare il cantiere e portarsi nel punto di raccolta.

Ciascuna Impresa deve garantire il primo soccorso con la propria cassetta di medicazione e con i propri lavoratori incaricati (All. IV 5. Primo Soccorso del D.Lgs. 81/2008).



In caso di allergia, intossicazione, infezione da **agenti biologici** o riconducibili all'utilizzo di **agenti chimici**, è necessario attivare il 118 per il trasferimento dell'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Nel caso in cui l'infortunato resti in contatto con un **conduttore a bassa tensione non disattivabile**, è necessario che quest'ultimo venga allontanato con un supporto in materiale isolante (es. con una tavola di legno ben asciutta), eseguendo un movimento rapido e preciso. Se il suolo è bagnato occorre che il soccorritore si isoli anche da terra ad es. mettendo sotto i piedi una tavola di legno asciutta. Se non è possibile rimuovere il conduttore è necessario spostare l'infortunato. In questo caso il soccorritore deve:

1. controllare che il suo corpo (piedi compresi) siano isolati da terra (suolo o parti di costruzioni o di impalcature o di macchinari bagnati o metallici);
2. isolare bene le mani anche con mezzi di fortuna (es.: maniche della giacca);
3. prendere l'infortunato per gli abiti evitando il contatto con parti umide (es.: sotto le ascelle), possibilmente con una mano sola;
4. allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa;
5. dopo aver provveduto ad isolare l'infortunato è indispensabile attivare il 118 per il trasferimento al pronto soccorso più vicino.

Per i cantieri mobili dove gli interventi sono effettuati da piccole squadre di lavoratori, (2 o 3 dipendenti) occorre che ogni squadra sia in possesso di un estintore portatile e il capo squadra sia incaricato dell'emergenza con le prescrizioni suindicate.

Sorveglianza sanitaria, visite mediche e formazione del personale:

Per il rilascio dell'autorizzazione all'avvio dei lavori da parte del CSE, il personale presente in cantiere deve essere in possesso del certificato medico di idoneità con l'indicazione delle eventuali prescrizioni restrittive, rilasciato dal medico competente dopo la visita medica preventiva o periodica.

Il personale presente in cantiere deve inoltre possedere l'attestazione di vaccinazione antitetanica.

I lavoratori devono aver ricevuto idonea formazione e informazione specifica riguardante i rischi relativi alla mansione svolta nel singolo cantiere a cura di ciascun datore di lavoro e prima dell'accesso in cantiere.

Di seguito si riporta la **procedura di emergenza contenuta nell'informativa rischi redatta dal committente**, per interventi all'interno di impianti Acque Spa:

Chiunque individui una situazione di emergenza deve rivolgersi immediatamente, indicando la tipologia di evento, al Referente del luogo di lavoro o comunque al personale dipendente che attiverà la squadra di emergenza. Coloro che al momento dell'emergenza si trovano alla guida di mezzi di trasporto, avvisati del pericolo, devono sospendere ogni attività ed attenersi strettamente alle indicazioni del Referente del luogo di lavoro di emergenza. I mezzi, in situazione di emergenza, non devono essere parcheggiati in prossimità di uscite o in posizioni di intralcio alla gestione dell'emergenza in atto, non deve essere lasciato il motore acceso, non devono essere chiusi a chiave gli sportelli del mezzo e le chiavi devono essere lasciate nel quadro di accensione per consentire l'eventuale spostamento.



PROCEDURA DI EMERGENZA	
ALLA SEGNALEZIONE DI UNA EMERGENZA SI DEVE:	CHI RILEVA UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> Sospendere immediatamente ogni attività; Per quanto possibile mettere in sicurezza le apparecchiature ed attrezzature in uso ed evitare di lasciare materiali che possano intralciare lo sfollamento; Allontanarsi rapidamente dalla zona interessata dall'emergenza seguendo l'apposita segnaletica e le indicazioni del personale preposto alla gestione dell'emergenza o di eventuali soccorsi esterni. 	<ul style="list-style-type: none"> Avvertire immediatamente il personale interno mantenendo la calma e cercando di fornire tutte le informazioni relative all'emergenza in corso; Seguire le indicazioni del personale interno o dei soccorsi esterni, evitare azioni individuali avventate; Se non è possibile contattare il personale interno contattare direttamente i Vigili del Fuoco al n° 115.
PROCEDURA IN CASO DI INFORTUNIO	
In caso di infortunio è necessario avvertire il personale presente nell'impianto che provvederà ad attivare l'apposita procedura interna oppure chiamare il n° 118 per attivare i soccorsi esterni.	

I servizi di Pronto soccorso degli ospedali di riferimento sono):

Area Pisa - Pontedera:

- ❖ Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, via Paradisa – Cisanello, Pisa;
- ❖ Ospedale Felice Lotti, via Roma – Pontedera;
- ❖ Ospedali riuniti di Santa Maria Maddalena, Borgo San Lazzero – Volterra.

I. DURATA DELLE LAVORAZIONI ED ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE

Il termine dei lavori coinciderà con l'esaurimento dell'importo contrattuale.

Nel caso di attività di manutenzione da svolgere per i cantieri con progetto a supporto, l'impresa principale deve fornire, prima dell'inizio dei lavori, al CSE/DL, al responsabile di gestione di zona e al responsabile dell'impianto il **cronoprogramma esecutivo dei lavori**, ad ogni variazione sia per quanto attiene le lavorazioni da svolgere in cantiere che la durata delle stesse, tale documento deve essere ritrasmesso alle figure sopra indicate. Per tutti gli altri cantieri valgono, quale cronoprogramma dei lavori, le **comunicazioni giornaliere trasmesse dall'impresa esecutrice**. **La mancanza di comunicazione è intesa come assenza di lavorazione**. Sono prevedibili lavorazioni nei giorni festivi e in notturna in relazione al servizio di reperibilità.

J. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza ammontano a **€ 63.814,64** così come risultante dal computo allegato e saranno contabilizzati a misura. La durata presunta dei lavori, ai fini dei calcoli degli oneri della sicurezza, è stimata in 1095 giorni naturali e consecutivi per 468 giorni effettivi di lavoro. Il computo in allegato è elaborato sulla base di quanto previsto all'Allegato XV ai sensi del punto 4.1. sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/2008).

K. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESA ESECUTRICE DA ESPLICARE NEL POS

Le imprese esecutrici devono dettagliare nel proprio POS le procedure operative da attuare per lavorare nelle vicinanze di linee aeree e/o di sottoservizi o altre linee interrate, con particolare attenzione alla distanza dovuta alla maggiorazione ergonomica ed all'oscillazione possibile dei cavi.

Il cantiere può avere dimensioni e durata insufficienti tali da non giustificare l'allestimento di wc e locali, pertanto l'impresa appaltatrice i lavori può sostituire l'allestimento dei suddetti apprestamenti tramite l'attestazione di specifiche



convenzioni con strutture idonee aperte al pubblico. Le imprese esecutrici devono dettagliare nel proprio POS le procedure specifiche da attuare per l'organizzazione del cantiere.

Nel POS della ditta esecutrice deve essere data evidenza del rispetto degli obblighi del datore con particolare riferimento alle attrezzature di lavoro (art. 71 del D.Lgs. n. 81/2008 s. m. i). Le imprese esecutrici devono dettagliare nel proprio POS la gestione del rischio incendio connesso con le lavorazioni che prevedono l'utilizzo di bombole per saldatura per l'attività di carpenteria e fabbro e negli interventi su coperture legati alla giunzione di guaine con fiaccola. Le imprese esecutrici devono dettagliare nel proprio POS le procedure operative specifiche da attuare in caso di emergenza.

Non si ravvedono ulteriori particolarità delle lavorazioni tali da richiedere procedure complementari di dettaglio al PSC connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice da esplicitare nel POS; in caso di necessità saranno effettuate le opportune integrazioni al PSC.

L. FASCICOLO TECNICO

Il fascicolo tecnico non sarà redatto nel caso di manutenzione ordinaria (art. 91 comma 1 lettera b del D.lgs. 81/08) ossia interventi su impianti e reti che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e quelle necessarie a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Nel caso in cui i lavori eseguiti non rientrino nelle casistiche sopra descritte, sarà redatto dal CSE un fascicolo tecnico specifico.

M. ALLEGATI

- M.1. **Cartello di cantiere**
- M.2. **Costi della sicurezza**
- M.3. **Permesso di lavoro luoghi confinati**
- M.4. **Verbale di segnalazione sottoservizi**
- M.5. **Layout cantieri stradali tipo**
- M.6. **Layout campo base**



COMUNI DI: FAUGLIA, CRESPINA, LORENZANA, CASCIANA TERME, CHIANNI, CAPANNOLI, TERRICCIOLA, LAJATICO, PALAIA, PECCIOLI

PROVINCIA DI: PISA

COMMITTENTE: ACQUE SPA Numero verde 800 982 982

LAVORI DI: FORNITURA E POSA PER MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTO ZONA TERRICCIOLA

IMPRESA ESECUTRICE:

REFERENTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE:

IMPRESA SUBAPPALTATRICE:

COMMITTENTE:

Ing. Mario Chiarugi - Acque S.p.A.

DIRETTORE LAVORI:

Geom. Maurizio Baldini - Ingegnerie Toscane S.r.l.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE:

Ingegnerie Toscane S.r.l.

DATA DI CONSEGNA LAVORI:

DATA DEL TERMINE DEI LAVORI:

IMPORTO LAVORI, COMPRENSIVI DELLA SICUREZZA: € 2.000.000,00

ONERI DI SICUREZZA: € 63.814,64

COMUNI ZONA TERRICCIOLA PISA

pag. 1

COMPUTO METRICO

OGGETTO: LAVORI DI FORNITURA E POSA PER MANUTENZIONE ORDINARIA E
STRAORDINARIA SU RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTO ZONA
TERRICCIOLA
COSTI DELLA SICUREZZA

COMMITTENTE:

Data, 21/03/2013

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	<u>LAVORI A MISURA</u>							
1 SSIC_.CP3 08/03/2013	INTERVENTO SU IMPIANTO CON MEZZO ALL'INTERNO. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO DI MANUTENZIONE ESEGUITO SU IMPIANTI ACQUE SPA. E' compreso l'utilizzo di: nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, utilizzo DPI, divieto di eseguire manovre), cuffia antirumore per n.2 operatori. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 giorni. Per cantieri di durata superiore a 3 giorni, per cause non imputabili all'impresa, si applica per ogni giorno in più lo stesso prezzo con una riduzione del 40%. 2 interventi al mese	2,00	36,00			72,00		
	SOMMANO a corpo					72,00	4,42	318,24
2 SSIC_.CP4 08/03/2013	INTERVENTO SU IMPIANTO CON MEZZO ALL'ESTERNO. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO DI MANUTENZIONE ESEGUITO SU IMPIANTI ACQUE SPA CON POSIZIONAMENTO DEL MEZZO ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO SU SEDE STRADALE. E' compreso l'utilizzo di: nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, utilizzo DPI, divieto di eseguire manovre, segnali stradali), coni di delimitazione. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 giorni. Per cantieri di durata superiore a 3 giorni, per cause non imputabili all'impresa, si applica per ogni giorno in più lo stesso prezzo con una riduzione del 40%. 2 interventi al mese	2,00	36,00			72,00		
	SOMMANO a corpo					72,00	6,84	492,48
3 SSIC_.CP5 08/03/2013	CANTIERE SU RETE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO SU RETE. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, pedoni lato opposto, segnali stradali, divieto accesso estranei, utilizzo DPI), coni di delimitazione. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre la predisposizione di accesso pedonabile sicuro allo scavo e l'attività di muovere per la fase di allestimento e smobilizzo cantiere. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 giorni. Per cantieri di durata superiore a 3 giorni, per cause non imputabili all'impresa, si applica per ogni giorno in più lo stesso prezzo con una riduzione del 40%. 35 interventi al mese	35,00	36,00			1'260,00		
	SOMMANO a corpo					1'260,00	20,34	25'628,40
4 SSIC_.CP8 08/03/2013	INTERVENTO RIFACIMENTO PIANO STRADALE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO PUNTUALE DI RIFACIMENTO PIANO STRADALE CON CONGLOMERATO BITUMINOSO. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, pedoni lato opposto, segnali stradali, divieto accesso estranei, utilizzo DPI), coni di delimitazione. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compresa inoltre l'attività di muovere per la fase di allestimento e smobilizzo cantiere. A corpo per ogni intervento. 10 interventi al mese	10,00	36,00			360,00		
	A R I P O R T A R E					360,00		26'439,12

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O					360,00		26'439,12
	SOMMANO a corpo					360,00	12,75	4'590,00
5 SSIC_CP6 08/03/2013	CANTIERE SU RETE AMIANTO. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO SU RETE IN AMIANTO. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, pedoni lato opposto, segnali stradali, divieto accesso estranei, utilizzo DPI, presenza amianto), coni di delimitazione. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre la predisposizione di accesso pedonabile sicuro allo scavo e l'attività di muovere per la fase di allestimento e smobilizzo cantiere. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 giorni. Per cantieri di durata superiore a 3 giorni, per cause non imputabili all'impresa, si applica per ogni giorno in più lo stesso prezzo con una riduzione del 40%. 1 intervento al mese	1,00	36,00			36,00		
	SOMMANO a corpo					36,00	23,21	835,56
6 SSIC_02 08/03/2013	Articolo: 011 - Estintore a polvere Kg. 6 omologato installato a parete con apposite staffe, completo di cartello di segnalazione, nel prezzo è compresa la manutenzione da effettuarsi per legge periodicamente Codice Regionale: 17.S01.002.011					3,00		
	SOMMANO cadauno					3,00	45,57	136,71
7 SSIC_01 08/03/2013	Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni indicative 3.5mx2m) e basi in cemento; compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio; uso mensile per durata superiore a mesi uno (Rif. prezziario Roma) 25 pannelli	25,00	3,50			87,50		
	SOMMANO m					87,50	13,10	1'146,25
8 SSIC_04 08/03/2013	Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento CON IL DATORE DI LAVORO , convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del P.S.C. con verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione. Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro. SIC_S7.02.0020.001 3 riunioni					3,00		
	SOMMANO ora					3,00	55,00	165,00
9 SSIC_05 08/03/2013	Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, Riunioni di coordinamento con il direttore tecnico di cantiere convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del P.S.C. con verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione. Riunioni di coordinamento con il direttore tecnico di cantiere (dirigenti).SIC_S7.02.0020.002							
	A R I P O R T A R E							33'312,64

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							33'312,64
10 SSIC_06 08/03/2013	4 riunioni					4,00		
	SOMMANO ora					4,00	48,90	195,60
	Fornitura e posa in opera di postazione semaforica completa di n2 colonne con sovrastante semaforo a tre luci e della centralina automatica per il regolare funzionamento, compreso il collegamento alla rete dell'ENEL o l'impiego di un adeguato gruppo elettrogeno o apposita batteria di pile, il montaggio, lo smontaggio ed il relativo trasporto, la sorveglianza per il regolare funzionamento diurno e notturno e quant'altro occorra per dare l'apparecchiatura perfettamente funzionante da posizionarsi su lavori eseguiti direttamente dall'appaltatore o no (per la prima giornata o frazione) rif EP Acque CAT2-Nr 409-B.1660.003	2,00	36,00			72,00		
	SOMMANO a corpo					72,00	79,67	5'736,24
11 SSIC_07 08/03/2013	Postazione semaforica come alla voce B.1660.003 già installata, per ogni giornata o frazione aggiuntiva alla prima.	2,00	7,00			14,00		
	per 2 installazioni per 7 giorni in più					14,00	21,25	297,50
12 SSIC_08 08/03/2013	SOMMANO a corpo							
	Costo di rilevazione sottoservizi, per la sicurezza dei lavoratori, da effettuarsi a mezzo di localizzatore di sottoservizi interrati per rilevazione e tracciamento di tubature metalliche e cavi elettrici per la profondità di scavo necessaria. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro; la manutenzione e le revisioni periodiche, la compilazione a firma di operatore istruito del verbale di avvenuta segnalazione secondo il modulo allegato ai documenti di gara. L'impianto è e resta di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo dell'impianto. Misurato cadauno per ogni intervento di segnalazione, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	35,00	36,00			1'260,00		
	per 35 interventi al mese					1'260,00	9,00	11'340,00
13 SSIC_10 08/03/2013	SOMMANO cadauno							
	Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di armatura di protezione per contenimento del terreno delle pareti scavate, mediante sistemi di blindaggio con pannelli in metallo e pannelli costituiti da tavole in legno contrastati con puntoni in legno o in metallo regolabili, fornita e posta in opera. L'apprestamento si rende obbligatorio, superata di regola la profondità di m 1,50, quando il terreno scavato non garantisce la tenuta per il tempo necessario alla esecuzione delle fasi da compiere all'interno dello scavo e quando non è possibile allargare la trincea secondo l'angolo di attrito del materiale scavato, oppure realizzando gradoni atti ad allargare la sezione di scavo. L'armatura di protezione deve emergere dal bordo dello scavo almeno cm 30. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante la fase di lavoro; l'accatastamento e lo smaltimento a fine opera. Tutti i materiali sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo della armatura di protezione. Misurata a metro quadrato di armatura (pannelli e puntoni) posta in opera al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. Con pannelli metallici e puntoni in metallo regolabili, per profondità dello scavo non superiore m 3,50._S1.02.0010.001	2,00	2,00	3,000	2,000	24,00		
	n.1 blindo 2mx3m per due fronti di scavo per 2 cantieri	2,00	3,00	3,000	2,000	36,00		
	n.1 blindo 3mx3m per due fronti di scavo per 2 cantieri							
	SOMMANO mq					60,00	44,30	2'658,00
	A R I P O R T A R E							53'539,98

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							53'539,98
14 SSIC_18 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di parapetto prefabbricato in metallo anticaduta da realizzare per la protezione contro il vuoto, (esempio: rampe delle scale, vani ascensore, vuoti sui solai e perimetri degli stessi, cigli degli scavi, balconi, etc) , fornito e posto in opera. I dritti devono essere posti ad un interesse adeguato al fine di garantire la tenuta all'eventuale spinta di un operatore. I correnti e la tavola ferma piede non devono lasciare una luce in senso verticale, maggiore di cm 60, inoltre sia i correnti che le tavole ferma piede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio con tutto ciò che occorre per eseguirlo e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante le fasi di lavoro; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo dei parapetti. Misurato a metro lineare posto in opera, per l'intera durata delle fasi di lavoro.S1.01.0110 per interventi su tetti o vasche 20 m per 2 interventi	20,00			2,000	40,00		
	SOMMANO m					40,00	13,10	524,00
15 SSIC_17 08/03/2013	Lastra in acciaio a forte spessore per attraversamento scavi compreso:trasporti, posizionamento, bloccaggio e rimozione: dim. 3mx1,5m, sp 15mm, rif EP Acque CAT. 8 - Nr150- 004.10.001.011 per i primi 30 gg. o frazione 2 installazioni al mese	2,00	36,00			72,00		
	SOMMANO cadauno					72,00	24,02	1'729,44
16 SSIC_19 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la sicurezza, la salute e l'igiene dei lavoratori, di prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di mm 40, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm. 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipánico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc quando previsti); l'uso dell'autogrù per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5,00 x 2,50 circa (modello base). Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie. Il nucleo abitativo ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del prefabbricato monoblocco. Misurato al mese o frazione di mese per di assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la sicurezza , la salute e l'igiene dei lavoratori. Nucleo abitativo per servizi di cantiere, per il primo mese o frazione. SIC_S1.03.0030.001					1,00		
	SOMMANO mese					1,00	351,00	351,00
	A R I P O R T A R E							56'144,42

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							56'144,42
17 SSIC_20 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la sicurezza, la salute e l'igiene dei lavoratori, di prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di mm 40, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm. 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc quando previsti); l'uso dell'autogrù per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5,00 x 2,50 circa (modello base). Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie. Il nucleo abitativo ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del prefabbricato monoblocco. Misurato al mese o frazione di mese per di assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la sicurezza , la salute e l'igiene dei lavoratori. Nucleo abitativo per servizi di cantiere, per ogni mese in più o frazione. SIC_S1.03.0030.002					1,00		
	SOMMANO mese					1,00	136,00	136,00
18 SSIC_21 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la salute e l'igiene dei lavoratori, di bagno chimico portatile costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche. Da utilizzare in luoghi dove non è presente la rete pubblica fognaria. Illuminazione interna del vano naturale tramite tetto traslucido. Le superfici interne ed esterne del servizio igienico devono permettere una veloce e pratica pulizia. Deve essere garantita una efficace ventilazione naturale e un sistema semplice di pompaggio dei liquami. Il bagno deve essere dotato di 2 serbatoi separati, uno per la raccolta liquami e l'altro per il contenimento dell'acqua pulita necessaria per il risciacquo del wc, azionabile tramite pedale a pressione posto sulla pedana del box. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza e l'igiene dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; l'uso dell'autogrù per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 1,10 x 1,10 x 2,30 circa. Il bagno chimico ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del box chimico portatile. Misurato al mese o frazione di mese per assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori. Bagno chimico portatile, per il primo mese o frazione.SIC_S1.03.0070.001					1,00		
	SOMMANO mese					1,00	294,00	294,00
	A R I P O R T A R E							56'574,42

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							56'574,42
19 SSIC_22 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la salute e l'igiene dei lavoratori, di bagno chimico portatile costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche. Da utilizzare in luoghi dove non è presente la rete pubblica fognaria. Illuminazione interna del vano naturale tramite tetto traslucido. Le superfici interne ed esterne del servizio igienico devono permettere una veloce e pratica pulizia. Deve essere garantita una efficace ventilazione naturale e un sistema semplice di pompaggio dei liquami. Il bagno deve essere dotato di 2 serbatoi separati, uno per la raccolta liquami e l'altro per il contenimento dell'acqua pulita necessaria per il risciacquo del wc, azionabile tramite pedale a pressione posto sulla pedana del box. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza e l'igiene dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; l'uso dell'autogrù per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 1,10 x 1,10 x 2,30 circa. Il bagno chimico ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del box chimico portatile. Misurato al mese o frazione di mese per assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori. Bagno chimico portatile, per ogni mese in più o frazione.SIC_S1.03.0070.002					1,00		
	SOMMANO mese					1,00	81,00	81,00
20 SSIC_23 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di quadrilatero per delimitazione temporanea di chiusini, di aperture sul terreno di modeste dimensioni, ecc., delle dimensioni di circa cm 100 x 100, con o senza segnaletica triangolare, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede il quadrilatero al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. Dimensioni di riferimento: lato m 1,00. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del quadrilatero. Misurato cadauno per giorno, posto in opera per la durata della fase di lavoro, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.SIC_S1.04.0070 7 installazioni al mese	7,00	36,00			252,00		
	SOMMANO giorno					252,00	0,59	148,68
21 SSIC_28 08/03/2013	Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di trabattello professionale metallico ad elementi innestabili, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna, regolabile per altezza variabile, con o senza ruote, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante l'esecuzione della fase; il documento che indica le caratteristiche tecniche e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. Dimensioni di riferimento approssimative: profondità m 0,90; larghezza circa m 2,00; fino alla altezza di circa m 7,50; portata kg 160 comprese 2 persone. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del trabattello. Misurato cadauno posto in opera, per l'intera durata della fase di lavoro. 4 installazioni					4,00		
	SOMMANO cad					4,00	293,00	1'172,00
	A R I P O R T A R E							57'976,10

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							57'976,10
22 SSIC_CP1.0 1 11/03/2013	<p>LUOGO CONFINATO IN IMPIANTO/CAMPAGNA ENTRO 3 ORE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO ALL'INTERNO DI IMPIANTO/IN CAMPAGNA, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre), quadrilatero di delimitazione temporanea di chiusini, tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, treppiede, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 ore.</p> <p>3 interventi</p>					3,00		
	SOMMANO a corpo					3,00	311,52	934,56
23 SSIC_CP2.0 1 11/03/2013	<p>LUOGO CONFINATO IN IMPIANTO/CAMPAGNA OLTRE 3 ORE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO ALL'INTERNO DI IMPIANTO/IN CAMPAGNA, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre), quadrilatero di delimitazione temporanea di chiusini, tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, treppiede, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. Costo orario per ogni intervento di durata superiore a 3 ore.</p> <p>2 interventi di durata 2 h in più</p>	2,00	2,00			4,00		
	SOMMANO h					4,00	103,84	415,36
24 SSIC_CP1.0 2 11/03/2013	<p>LUOGO CONFINATO SU STRADA ENTRO 3 ORE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO SU STRADA, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico,</p>							
	A R I P O R T A R E							59'326,02

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							59'326,02
	<p>cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre, pedoni lato opposto, segnali stradali, utilizzo DPI), coni di delimitazione, quadrilatero di delimitazione temporanea di chiusini, tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, treppiede, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola, estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: attività di moviere per la fase di allestimento e smobilizzo cantiere, messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 ore.</p> <p>3 interventi</p> <p>SOMMANO a corpo</p>					3,00		
						3,00	319,92	959,76
25 SSIC_CP2.0 2 11/03/2013	<p>LUOGO CONFINATO SU STRADA OLTRE 3 ORE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO SU STRADA, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre, pedoni lato opposto, segnali stradali, utilizzo DPI), coni di delimitazione, quadrilatero di delimitazione temporanea di chiusini, tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, treppiede, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola, estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: attività di moviere per la fase di allestimento e smobilizzo cantiere, messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. Costo orario per ogni intervento di durata superiore a 3 ore.</p> <p>2 interventi di durata 2h in più</p> <p>SOMMANO h</p>	2,00	2,00			4,00		
						4,00	106,64	426,56
26 SSIC_CP1.0 3 11/03/2013	<p>LUOGO CONFINATO IN IMPIANTO/CAMPAGNA CON GRU ENTRO 3 ORE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO ALL'INTERNO DI IMPIANTO CON ANCORAGGIO CON GRU, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre), tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, dispositivo anticaduta</p>							
	A R I P O R T A R E							60'712,34

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							60'712,34
	con recuperatore, dispositivo anticaduta retrattile, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola, estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, nolo autocarro con gru con funzione di punto di ancoraggio, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 3 ore. 3 interventi					3,00		
	SOMMANO a corpo					3,00	449,94	1'349,82
27 SSIC_CP2.0 3 11/03/2013	LUOGO CONFINATO IN IMPIANTO/CAMPAGNA CON GRU OLTRE 3 ORE. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO ALL'INTERNO DI IMPIANTO CON ANCORAGGIO CON GRU, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre), tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, dispositivo anticaduta con recuperatore, dispositivo anticaduta retrattile, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola, estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, nolo autocarro con gru con funzione di punto di ancoraggio, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. Costo orario per ogni intervento di durata superiore a 3 ore. per 2 interventi di durata 2 h in più	2,00	2,00			4,00		
	SOMMANO h					4,00	149,98	599,92
28 SSIC_CP1.0 4 11/03/2013	LUOGO CONFINATO SU STRADA ENTRO 1 ORA PER RILIEVO CARPENTERIE ALL'INTERNO DI CAMERETTA INTERRATA. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione, sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO SU STRADA, eseguito da squadra tipo composta da n.1 o più operatori all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: traverse di delimitazione, transenna modulare di testata, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre, pedoni lato opposto, segnali stradali, utilizzo DPI), con di delimitazione, quadrilatero di delimitazione temporanea di chiusini, tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura e fune di sicurezza con moschettoni e dissipatore di energia a due punti di attacco per n.3 operatori, treppiede, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola, estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore e scala metallica portatile a sfilo o a pioli UNI EN 131 ove necessario. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: attività di muovere per la fase di allestimento e							
	A R I P O R T A R E							62'662,08

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI		
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE	
	R I P O R T O							62'662,08	
29 SSIC_CP7 11/03/2013	smobilizzo cantiere, messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. A corpo per ogni intervento di durata inferiore o uguale a 1 ora. 3 interventi					3,00	100,00	300,00	
	SOMMANO h					3,00			
	LUOGO CONFINATO GIORNALIERO PER INTERVENTI CONTINUATIVI DI DURATA SUPERIORE A 1 GG E NON OLTRE 20 GG. Oneri per la sicurezza dei lavoratori per installazione sorveglianza e gestione del cantiere nel rispetto del D.lgs. 81/08 e del Codice della Strada per INTERVENTO IN LUOGO CONFINATO, eseguito da squadra tipo composta da n.1 operatore all'interno del luogo confinato, n.1 operatore d'emergenza all'esterno e n.1 operatore di sorveglianza all'esterno. E' compreso l'utilizzo di: transenne di delimitazione, nastro segnaletico, cartelli segnaletici (cartello di cantiere, divieto accesso estranei, divieto di eseguire manovre), quadrilatero di delimitazione temporanea di chiusini, tuta in tyvek per n.2 operatori, guanti di protezione per n.2 operatori, elmetto di sicurezza per n.2 operatori, semimaschera per n.1 operatore, imbracatura per n. 3 operatori, fune di sicurezza con moschettoni senza dissipatore di energia a due punti di attacco per n.1 operatore, treppiede con dispositivo di recupero manuale, dispositivo retrattile anticaduta, rilevatore di stato, autorespiratore monobombola, estintore portatile in polvere da 6 kg, estrattore/ventilatore. Il materiale è e resta di proprietà dell'impresa. E' compreso inoltre: messa in posizione di andatoie pedonabili per la limitazione della luce libera a max 0.50 m per l'attività di bonifica dall'esterno, prestazione d'opera dell'operatore di sorveglianza, prestazione d'opera dell'operatore di emergenza, attività di pianificazione dell'intervento mediante valutazioni preliminari e compilazione della Check-list sul posto. Costo giornaliero PER SOLI ONERI DELLA SICUREZZA per ogni intervento di durata superiore a 1 g e NON OLTRE I 20 GG EFFETTIVI DI ATTIVITA' SULLO STESSO CANTIERE. 2 interventi					2,00	426,28	852,56	
	SOMMANO g					2,00			
	Parziale LAVORI A MISURA euro							63'814,64	
	T O T A L E euro							63'814,64	
	Data, 21/03/2013								
	Il Tecnico								



SISTEMA BEST4 DI GRUPPO
MOD. 8.8.1 REV.8 DEL 06.11.2012



PERMESSO DI LAVORO LUOGHI CONFINATI

DA COMPILARSI A CURA DEL SUPERVISORE (Rappresentante del Datore di Lavoro Committente ex art.3 c.2 DPR 177 del 14 settembre 2011)		
LOCALIZZAZIONE	IMPIANTO: _____ VIA: _____ COMUNE: _____ INDICAZIONI AGGIUNTIVE PER IL RAGGIUNGIMENTO (eventuali): _____	
TIPOLOGIA DI LAVORO DA ESEGUIRE	<input type="checkbox"/> Meccanico: _____ <input type="checkbox"/> Elettrico: _____ <input type="checkbox"/> Edile: _____ <input type="checkbox"/> Manutenzione: _____	
DATA E DURATA PROGRAMMATA PER L'ATTIVITÀ NOTA: il permesso di lavoro è valido solo per la data e il luogo indicati sullo stesso. Nel caso di interventi di più giorni il permesso di lavoro deve essere corredato dalla Check-List di controllo per ciascun giorno di lavoro previsto.	DATA DELL'INTERVENTO:/...../..... DURATA:	
IMPRESE PRESENTI NOTA: in caso di intervento eseguito con più imprese, il Mod. 8.8.1 "Permesso di lavoro luoghi confinati" funge da contestualizzazione dell'informativa rischi e deve essere allegato al DUVRI; nei casi di lavori rientranti del Titolo IV del TUS occorre fare riferimento al PSC e POS.	<input type="checkbox"/> Acque SpA <input type="checkbox"/> Acque Servizi <input type="checkbox"/> ALTRE Imprese: _____ (qualificate ai sensi del DPR 177/2011)	
TIPOLOGIA LUOGO CONFINATO NOTA: le condizioni indicate caratterizzano un luogo confinato Tipo A o Tipo B quando sono tutte contemporaneamente presenti.	<input type="checkbox"/> TIPO A POTENZIALMENTE PERICOLOSO PER LA VITA E PERICOLOSO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI 1) in cui un lavoratore debba entrarvi interamente per eseguire un lavoro; 2) che disponga di superfici limitate o ristrette per entrare ed uscire; 3) che contenga o abbia contenuto gas, vapori o polveri tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi; 4) che sia conformato internamente in maniera tale che chi entra può rimanere intrappolato, disorientato o asfissiato.	<input type="checkbox"/> TIPO B NON PERICOLOSO PER LA VITA MA COMUNQUE PERICOLOSO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI 1) in cui un lavoratore debba entrarvi interamente per eseguire un lavoro; 2) che disponga di superfici limitate o ristrette per entrare ed uscire; 3) che NON abbia contenuto gas, vapori o polveri tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi 4) che sia conformato internamente in maniera tale che chi entra può rimanere intrappolato, disorientato.
POTENZIALI PERICOLI PRESENTI	<input type="checkbox"/> carenza di ossigeno (asfissia); <input type="checkbox"/> presenza di sostanze nocive, tossiche, asfissianti, infiammabili, esplosive derivanti dal processo: <input type="checkbox"/> acido solfidrico; <input type="checkbox"/> anidride carbonica; <input type="checkbox"/> monossido di carbonio; <input type="checkbox"/> metano; <input type="checkbox"/> biogas (metano); <input type="checkbox"/> biossido di cloro; <input type="checkbox"/> polveri; <input type="checkbox"/> altro: <input type="checkbox"/> incendio/esplosione;	<input type="checkbox"/> caduta dall'alto; <input type="checkbox"/> inciampo o scivolamento; <input type="checkbox"/> contatto con parti abrasive o taglienti; <input type="checkbox"/> urto, colpo o schiacciamento; <input type="checkbox"/> contatto con parti in movimento; <input type="checkbox"/> proiezione di parti solide o liquide; <input type="checkbox"/> caduta di gravi dall'alto; <input type="checkbox"/> contatto con tensione elettrica; <input type="checkbox"/> luogo conduttore ristretto; <input type="checkbox"/> puntura o morso di animale; <input type="checkbox"/> esposizione ad agenti biologici; <input type="checkbox"/> annegamento per allagamento; <input type="checkbox"/> intrappolamento (difficoltà di accesso - uscita); <input type="checkbox"/> seppellimento; <input type="checkbox"/> traffico veicolare; <input type="checkbox"/> rumore; <input type="checkbox"/> difficoltà di comunicazione (carenza segnale di telefonia mobile); <input type="checkbox"/> sostanze chimiche impiegate: <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____



**SISTEMA BEST4 DI GRUPPO
MOD. 8.8.1 REV.8 DEL 06.11.2012**



**PERMESSO DI LAVORO
LUOGHI CONFINATI**

PREPOSTO della squadra esecutrice i lavori	Nome: _____ Società: _____ cell. _____																																																																				
LAVORATORI AUTORIZZATI (squadra minima di <u>almeno TRE persone</u>) con un rapporto minimo di 2 fuori e 1 dentro	Nome: _____ Società: _____ Nome: _____ Società: _____ Nome: _____ Società: _____ Nome: _____ Società: _____																																																																				
CRONOLOGIA DELLE ATTIVITA' DI LAVORO	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">FASE DI LAVORO</th> <th>PERSONALE INCARICATO</th> <th>PERICOLI</th> <th>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>...</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>				FASE DI LAVORO		PERSONALE INCARICATO	PERICOLI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	1					2					3					...																																												
FASE DI LAVORO		PERSONALE INCARICATO	PERICOLI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																																																																	
1																																																																					
2																																																																					
3																																																																					
...																																																																					
DPI PREVISTI PER LE FASI LAVORATIVE	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">FASE</th> <th>DPI PER FASE DI LAVORO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Casco di protezione con sottogola EN 397</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Guanti protezione meccanica EN 388 Tipo 4-2-2-1</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Guanti protezione contro rischi chimici - biologici EN 374/2-3</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Scarpe di sicurezza EN 345 classe S3</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Stivali di sicurezza EN 345 classe S5</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Gilet alta visibilità EN 471</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Imbracatura di sicurezza UNI EN 358 UNI 361</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Tuta in tyvek EN 463 - EN 468 Tipo 3-4-5</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Occhiali EN 166</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Semimaschera EN 149 FFP3</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Semimaschera EN 140 con filtro antigas EN 141 di tipo combinato ABEKP3</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>.</td><td>Otoprotettori - EN 352</td></tr> </tbody> </table> <p align="center">Segnare una X nelle caselle (corrispondenti alle fasi) in cui è necessario l'uso del DPI</p>				FASE				DPI PER FASE DI LAVORO	1	2	3	.	Casco di protezione con sottogola EN 397	1	2	3	.	Guanti protezione meccanica EN 388 Tipo 4-2-2-1	1	2	3	.	Guanti protezione contro rischi chimici - biologici EN 374/2-3	1	2	3	.	Scarpe di sicurezza EN 345 classe S3	1	2	3	.	Stivali di sicurezza EN 345 classe S5	1	2	3	.	Gilet alta visibilità EN 471	1	2	3	.	Imbracatura di sicurezza UNI EN 358 UNI 361	1	2	3	.	Tuta in tyvek EN 463 - EN 468 Tipo 3-4-5	1	2	3	.	Occhiali EN 166	1	2	3	.	Semimaschera EN 149 FFP3	1	2	3	.	Semimaschera EN 140 con filtro antigas EN 141 di tipo combinato ABEKP3	1	2	3	.	Otoprotettori - EN 352
FASE				DPI PER FASE DI LAVORO																																																																	
1	2	3	.	Casco di protezione con sottogola EN 397																																																																	
1	2	3	.	Guanti protezione meccanica EN 388 Tipo 4-2-2-1																																																																	
1	2	3	.	Guanti protezione contro rischi chimici - biologici EN 374/2-3																																																																	
1	2	3	.	Scarpe di sicurezza EN 345 classe S3																																																																	
1	2	3	.	Stivali di sicurezza EN 345 classe S5																																																																	
1	2	3	.	Gilet alta visibilità EN 471																																																																	
1	2	3	.	Imbracatura di sicurezza UNI EN 358 UNI 361																																																																	
1	2	3	.	Tuta in tyvek EN 463 - EN 468 Tipo 3-4-5																																																																	
1	2	3	.	Occhiali EN 166																																																																	
1	2	3	.	Semimaschera EN 149 FFP3																																																																	
1	2	3	.	Semimaschera EN 140 con filtro antigas EN 141 di tipo combinato ABEKP3																																																																	
1	2	3	.	Otoprotettori - EN 352																																																																	
STRUMENTO RILEVATORE (O2 - CO - H2S - LEL)	<input type="checkbox"/> ALTAIR4 MSA <input type="checkbox"/> DRAGER PAC 5500 <input type="checkbox"/> Altro strumento:																																																																				
SISTEMI DI RECUPERO IN EMERGENZA	<input type="checkbox"/> TREPPIEDE <input type="checkbox"/> SISTEMI DI RECUPERO MANUALE: tramite imbracatura e corda di sicurezza <input type="checkbox"/> SISTEMA DI RECUPERO CON CORDE <input type="checkbox"/> APPRESTAMENTI REALIZZATI AD HOC: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ponteggio <input type="checkbox"/> Scala da cantiere <input type="checkbox"/> Rampa <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) _____ <input type="checkbox"/> ALTRO: (specificare) _____ SOLO IN CASI ECCEZIONALI I DISPOSITIVI PER IL SOLLEVAMENTO DI CARICHI E MERCI NON PROGETTATI PER IL SOLLEVAMENTO DI PERSONE (Rif. 3.1.4 Allegato VI D.Lgs 81/08; Rif. Circolare Ministero del Lavoro del 10/02/2011)																																																																				
DISPOSITIVI DI SICUREZZA PREVISTI	<input type="checkbox"/> AUTORESPIRATORE <input type="checkbox"/> ESTINTORE Tipo N° <input checked="" type="checkbox"/> CASSETTA DI MEDICAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 AL DM 388/2003; <input checked="" type="checkbox"/> SISTEMA DI COMUNICAZIONE CON IL PRONTO SOCCORSO E CON I VIGILI DEL FUOCO. <input type="checkbox"/> ALTRO:																																																																				
MACCHINE ATTREZZATURE DI LAVORO <i>Nota: dovranno essere indicati i requisiti delle macchine e delle attrezzature da utilizzare durante l'intervento</i>	<input type="checkbox"/> ATTREZZATURE MANUALI: _____ <input type="checkbox"/> MACCHINE: _____ <input type="checkbox"/> ATTREZZATURE: _____ <input type="checkbox"/> ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA (minimo IP44): _____																																																																				
ISOLAMENTO DELL'AMBIENTE CONFINATO <i>NOTA: E' necessario indicare tutte le operazioni atte a segregare l'ambiente dove saranno svolte le lavorazioni.</i>	<input type="checkbox"/> BLOCCAGGIO VALVOLE: _____ <input type="checkbox"/> CHIUSURA TUBAZIONI: _____ <input type="checkbox"/> ISOLAMENTO ELETTRICO: _____ <input type="checkbox"/> ALTRO: _____																																																																				
	RESP. DELLE MISURE DI LOCK OUT TAG OUT. _____ Nome e Cognome		FIRMA _____																																																																		



SISTEMA BEST4 DI GRUPPO
MOD. 8.8.1 REV.8 DEL 06.11.2012



PERMESSO DI LAVORO
LUOGHI CONFINATI

RISANAMENTO/BONIFICA ATMOSFERA AMBIENTE CONFINATO	<input type="checkbox"/> SVUOTAMENTO <input type="checkbox"/> LAVAGGIO CON ACQUA A PRESSIONE <input type="checkbox"/> ASPIRAZIONE LIQUAMI <input type="checkbox"/> INERTIZZAZIONE <input type="checkbox"/> ALTRO: _____																							
VENTILAZIONE DELL'AMBIENTE <i>NOTA: Il ventilatore dovrà essere posizionato all'esterno del luogo confinato ad una distanza tale da non cortocircuitarsi con l'aria in uscita dall'interno. E' compito del supervisore recepire i dati di targa del ventilatore e di calcolare il tempo minimo necessario di ventilazione in funzione del volume del luogo confinato.</i>	VENTILATORE D'ARIA Modello: Portata (Q=.....m ³ /h) <input type="checkbox"/> LUOGHI CONFINATI "RISTRETTI" (20 ricambi d'aria l'ora) $T = (1200 \times V_a) / \sum Q_h = \text{min}$ dove: <table border="1"> <tr> <td>V_a = volume dell'ambiente espresso in metri cubi</td> <td></td> </tr> <tr> <td>$\sum Q_h$ = somma delle portata oraria dei diversi ventilatori utilizzati espressa in metri cubi/ora (dato di targa)</td> <td></td> </tr> </table> <input type="checkbox"/> LUOGHI CONFINATI "APERTI" (5 ricambi d'aria l'ora) $T = (300 \times V_a) / \sum Q_h \text{ min}$ dove: <table border="1"> <tr> <td>V_a = volume dell'ambiente espresso in metri cubi</td> <td></td> </tr> <tr> <td>$\sum Q_h$ = somma delle portata oraria dei diversi ventilatori utilizzati espressa in metri cubi/ora (dato di targa)</td> <td></td> </tr> </table>	V_a = volume dell'ambiente espresso in metri cubi		$\sum Q_h$ = somma delle portata oraria dei diversi ventilatori utilizzati espressa in metri cubi/ora (dato di targa)		V_a = volume dell'ambiente espresso in metri cubi		$\sum Q_h$ = somma delle portata oraria dei diversi ventilatori utilizzati espressa in metri cubi/ora (dato di targa)																
V_a = volume dell'ambiente espresso in metri cubi																								
$\sum Q_h$ = somma delle portata oraria dei diversi ventilatori utilizzati espressa in metri cubi/ora (dato di targa)																								
V_a = volume dell'ambiente espresso in metri cubi																								
$\sum Q_h$ = somma delle portata oraria dei diversi ventilatori utilizzati espressa in metri cubi/ora (dato di targa)																								
VERIFICA DELL'ARIA - MISURAZIONE DI CONTROLLO <i>IMPORTANTE: la misurazione di controllo deve essere effettuata:</i> <ul style="list-style-type: none"> a ventilatore spento; dopo la fase di ventilazione; solo da personale formato ed addestrato all'uso dello strumento rilevatore. 	Riportare di seguito l'esito delle misurazioni di controllo effettuate: <table border="1"> <thead> <tr> <th>Gas da monitorare</th> <th>Valori massimi</th> <th colspan="2">Esito valori misurazione di controllo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>O₂</td> <td>Min19.5%Max23%</td> <td><input type="checkbox"/> pos</td> <td><input type="checkbox"/> neg</td> </tr> <tr> <td>LEL</td> <td>10% LEL</td> <td><input type="checkbox"/> pos</td> <td><input type="checkbox"/> neg</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>25 ppm</td> <td><input type="checkbox"/> pos</td> <td><input type="checkbox"/> neg</td> </tr> <tr> <td>H₂S</td> <td>5ppm</td> <td><input type="checkbox"/> pos</td> <td><input type="checkbox"/> neg</td> </tr> </tbody> </table> <p align="center"><i>pos = assenza di sostanze pericolose neg = presenza di sostanze pericolose</i></p> <p>IMPORTANTE: Nel caso in cui la misurazione di controllo desse esito negativo (ovvero rilevasse la presenza di sostanze pericolose) lo spazio deve essere nuovamente ventilato e misurato con lo strumento fino al raggiungimento degli appropriati livelli di sicurezza dell'aria.</p> <table border="1"> <tr> <td>La misura di controllo è risultata negativa e quindi è stato necessario ripetere la ventilazione e la misurazione</td> <td>Si</td> <td>No</td> </tr> </table> <p>In caso sia stato necessario ripetere le fasi di ventilazione e misurazione di controllo, descrivere di seguito la modalità di verifica dell'aria:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	Gas da monitorare	Valori massimi	Esito valori misurazione di controllo		O ₂	Min19.5%Max23%	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg	LEL	10% LEL	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg	CO	25 ppm	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg	H ₂ S	5ppm	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg	La misura di controllo è risultata negativa e quindi è stato necessario ripetere la ventilazione e la misurazione	Si	No
Gas da monitorare	Valori massimi	Esito valori misurazione di controllo																						
O ₂	Min19.5%Max23%	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg																					
LEL	10% LEL	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg																					
CO	25 ppm	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg																					
H ₂ S	5ppm	<input type="checkbox"/> pos	<input type="checkbox"/> neg																					
La misura di controllo è risultata negativa e quindi è stato necessario ripetere la ventilazione e la misurazione	Si	No																						

GESTIONE DELL'EMERGENZA													
PERSONALE DI EMERGENZA	Operatore che effettua l'intervento di emergenza Nome: _____ <i>L'operatore non deve allontanarsi in nessun caso dalla zona di lavoro durante tutta la durata dell'operazione. L'operatore in caso di emergenza viene assicurato al sistema anticaduta ed accede all'interno del luogo confinato per il recupero del soggetto infortunato.</i>												
PERSONALE ADDETTO AL RECUPERO	Operatore addetto all'uso del dispositivo di recupero Nome: _____ <i>L'operatore non si allontana in nessun caso dalla zona di lavoro durante tutta la durata dell'operazione.</i>												
SISTEMA DI COMUNICAZIONE	<input type="checkbox"/> TELEFONO <input type="checkbox"/> RADIOTRASMETTENTE <input type="checkbox"/> ALTRO (SPECIFICARE): _____												
SERVIZIO DI PUBBLICO SOCCORSO	Operatore che effettua la chiamata di emergenza Nome: _____ Operatore incaricato di attendere i soccorsi Nome: _____												
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE <i>in ogni squadra dovrà essere sempre presente un addetto antincendio e primo soccorso</i>	<table> <tr> <td>Nome: _____</td> <td>Società: _____</td> <td>AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</td> <td>PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</td> </tr> <tr> <td>Nome: _____</td> <td>Società: _____</td> <td>AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</td> <td>PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</td> </tr> <tr> <td>Nome: _____</td> <td>Società: _____</td> <td>AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</td> <td>PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</td> </tr> </table> <p align="right"><i>NOTA: AI = addetto antincendio PS = addetto primo soccorso</i></p>	Nome: _____	Società: _____	AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Nome: _____	Società: _____	AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Nome: _____	Società: _____	AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Nome: _____	Società: _____	AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no										
Nome: _____	Società: _____	AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no										
Nome: _____	Società: _____	AI <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	PS <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no										



SISTEMA BEST4 DI GRUPPO
MOD. 8.8.1 REV.8 DEL 06.11.2012



PERMESSO DI LAVORO LUOGHI CONFINATI

DA COMPILARSI A CURA DEL PREPOSTO

Nel caso di interventi di più giorni la presente Check-List di controllo DEVE ESSERE COMPILATA per ciascun giorno di lavoro previsto.

1. VERIFICHE PRELIMINARI					Si	No	NA
Verifica che tutti i lavoratori impiegati nelle attività siano puntualmente e dettagliatamente informati di tutti i rischi che possano essere presenti nell'area di lavoro e della procedura di emergenza							
Verifica efficacia isolamento del luogo di lavoro (lock out - tag out)							
Verifica cartellonistica di sicurezza							
2. VERIFICA DPI					Si	No	NA
Casco di protezione con sottogola EN 397				Imbracatura UNI EN 358 UNI 361			
Guanti protezione meccanica EN 388				Cordino anticaduta EN354/355			
Guanti protezione chimici-biologici EN 374/2-3				Semimaschera EN 140 con filtro ABEKp3			
Scarpe di sicurezza EN 345 classe S3				Semimaschera EN 149 FFP3			
Stivali di sicurezza EN 345 classe S5				Occhiali EN 166			
Abbigliamento alta visibilità EN 471				Otoprotettori EN 352.1/2			
Tyvek EN 463 EN 468 Tipo 3-4-5				Altro:			
3. VERIFICA DISPOSITIVI DI SICUREZZA					Si	No	NA
Treppiede EN 795				Ventilatore			
Strumento rilevatore (O2 - CO - H2S - LEL)				Aspiratore			
Autorespiratore EN 137				Estintore			
4. VERIFICA ATTREZZATURE					Si	No	NA
Verifica attrezzature di lavoro							
Verifica attrezzature di emergenza							
Verifica strumento rilevatore							
5. VERIFICA MODALITA' DI MISURA							
le misurazioni sono state effettuate per il tempo necessario (minimo 30 secondi):				misura sul fondo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			
				misura a 1.70 dal fondo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			
lo strumento ha subito uno shock fisico:				<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			
lo strumento è entrato in contatto con liquidi:				<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			
il ventilatore è spento durante le operazioni di misura				<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			

NOME E FIRMA DEI LAVORATORI PER ACCETTAZIONE E COMPrensIONE	
Nome e Cognome	Firma
Nome e Cognome	Firma
Nome e Cognome	Firma
.....	

PREPOSTO DELLA SQUADRA DI INTERVENTO	Nome: _____ Società: _____
	Tel, cell: _____
	mail: _____
	Firma: _____
	Data: _____



VERBALE DI SEGNALAZIONE SOTTOSERVIZI

Mod. 8.5.10.1 rev. 0 del 08.02.2011



Io sottoscrittoin qualità di della ditta
....., titolare dell'affidamento/contratto n° relativo ai
lavori di

DICHIARO

- di conoscere il funzionamento e le istruzioni di uso dello strumento utilizzato;
- che l'intervento consiste in scavo per:
 - ☐ riparazione
 - ☐ sostituzione tubazione per una lunghezza stimata dim
 - ☐ Altro:_____
- di aver eseguito la rilevazione /di essere a conoscenza, prima dell'inizio dello scavo in Via,
civico....., comune di, della posizione dei sottoservizi nell'area di
intervento, per mezzo di:
 - ☐ comunicazione da parte dell'Ente competente
 - ☐ conoscenza diretta della presenza di sottoservizi
 - ☐ rilevazione tramite strumento

con il seguente esito:

- ☐ nessun sottoservizio
- ☐ condotte gas
- ☐ linee elettriche
- ☐ linee telefoniche
- ☐ altro:

In caso di rilevazione tramite strumento il localizzatore utilizzato è il seguente:

- ☐ marca
- ☐ modello.....
- ☐ profondità limite di rilevazione m.....

che la rilevazione è stata eseguita fino alla max profondità di rilevazione dello strumento e comunque non inferiore alla profondità attesa di scavo, in conformità a quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto nella sezione "Oneri ed Obblighi diversi a carico dell'Appaltatore" .

In caso di profondità di scavo superiori al limite di rilevabilità dello strumento ripetere la segnalazione prima di raggiungere la quota limite e allegare altro verbale.

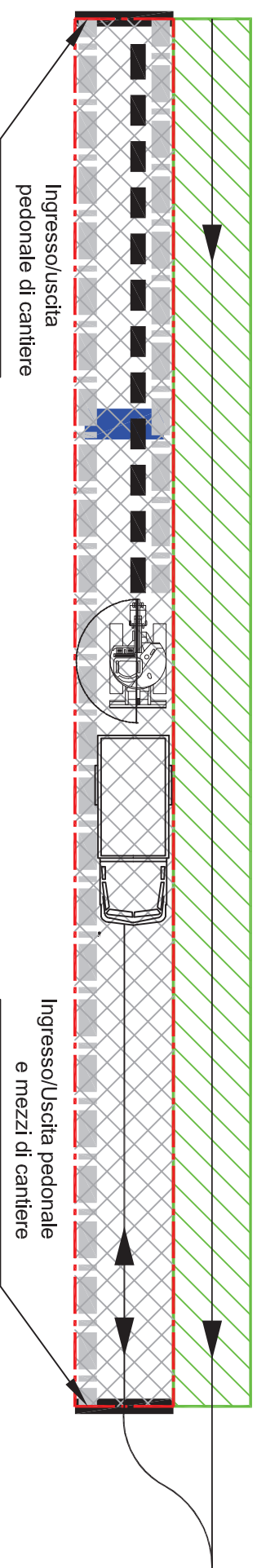
Data _____

Firma _____

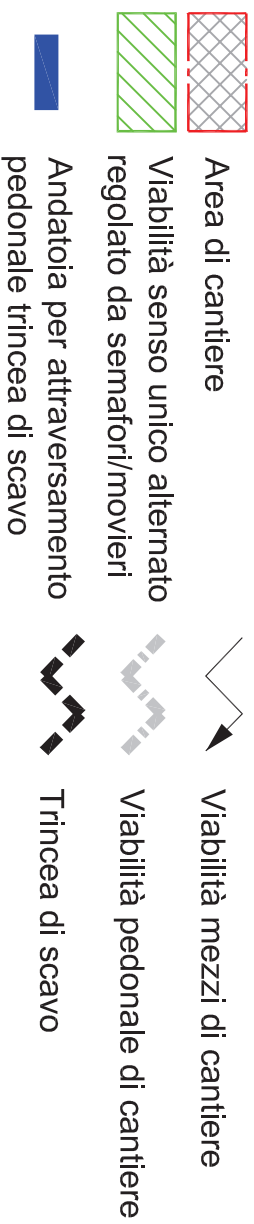
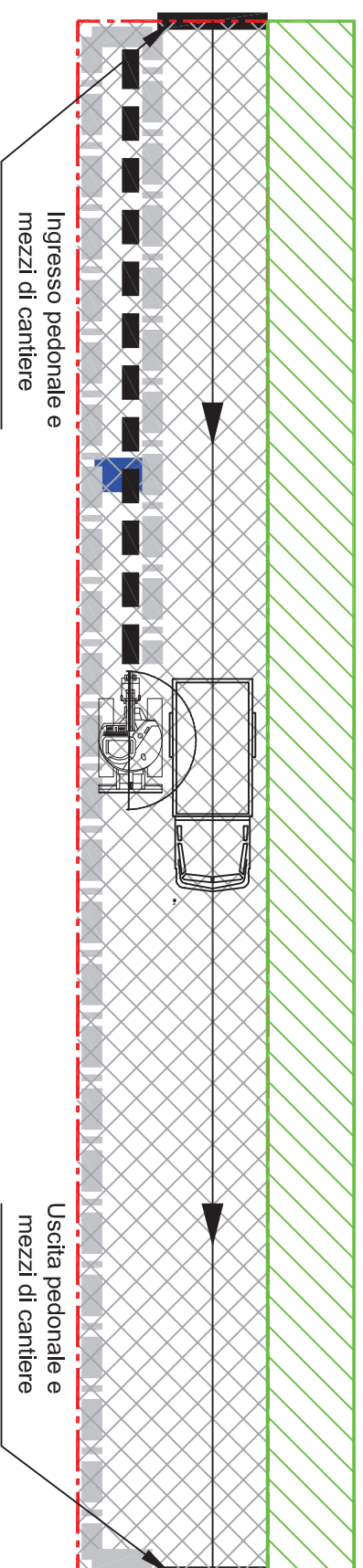
Il presente verbale costituisce parte integrante della contabilità del singolo intervento e in quanto tale deve essere allegato al Buono d'Ordine in sede di contraddittorio con il committente.

PLANIMETRIA CANTIERE STRADALE TIPO

SOLUZIONE 1

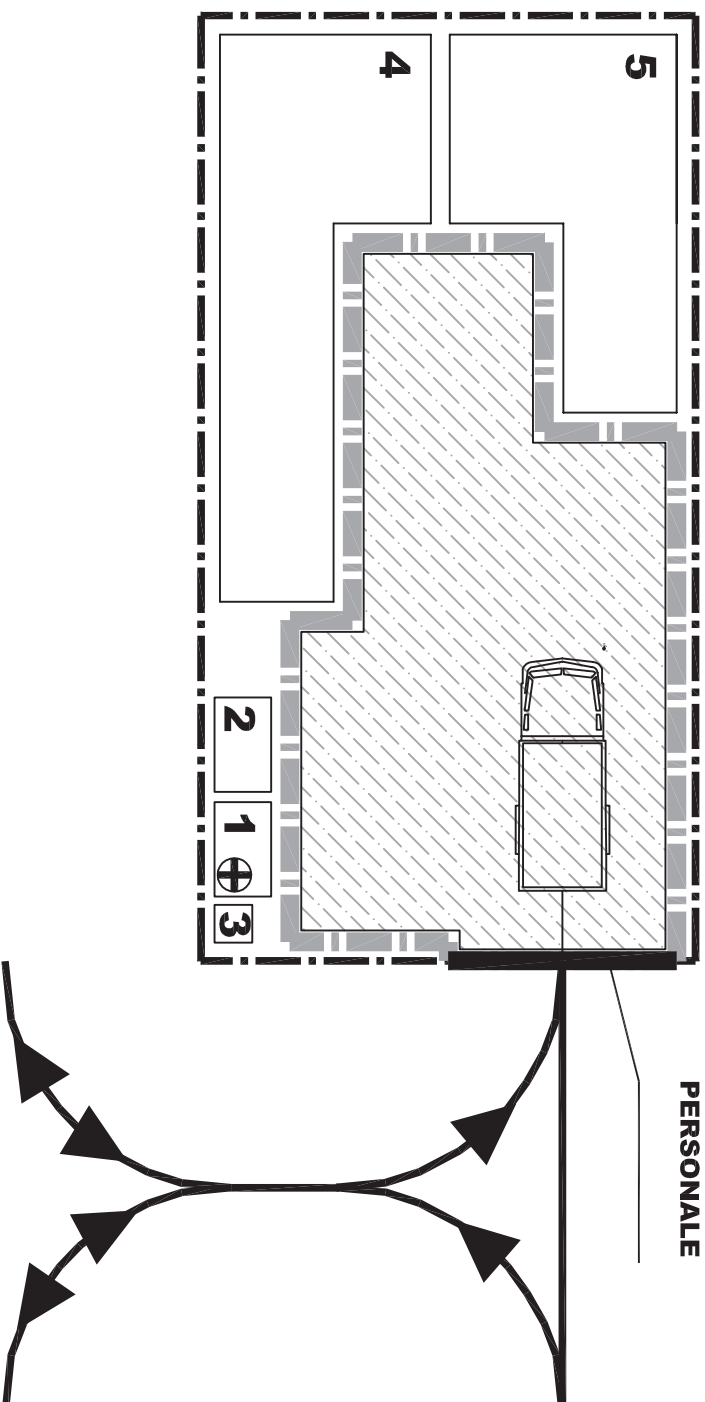


SOLUZIONE 2







SCALA 1:200

**ENTRATA/USCITA
AUTOMEZZI E
PERSONALE**



LAYOUT CAMPO BASE

-  cassetta pronto soccorso
- 1** baracca uso ufficio
- 2** baracca uso spogliatoio
- 3** wc chimico
- 4** area deposito materiali
- 5** area deposito mezzi e attrezzature
-  Viabilità automezzi di cantiere
-  Viabilità pedonale interna all'area di cantiere
-  Area movimentazione mezzi di cantiere